

PARTE PRIMA

Decisione della Corte dei conti - Nota preliminare - Disegno di legge

PAGINA BIANCA

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

<i>Presidente:</i>	dott. Ettore COSTA
<i>Presidenti di Sezione:</i>	prof. dott. Antonio BENNATI dott. Giovanni BOVIO dott. Domenico FERRANTI
<i>Consiglieri:</i>	dott. Mario DI STEFANO prof. dott. Salvatore BUSCEMA prof. dott. Vittorio GUCCIONE (<i>relatore</i>) dott. Rosario MARESCA dott. Francesco SERNIA dott. Riccardo BONADONNA dott. Girolamo CAIANIELLO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1979 e dei conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economici, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, rendiconto generale e conti allegati presentati dal Ministro per il tesoro.

Uditi nella pubblica udienza del 30 giugno 1980 il relatore, Consigliere prof. Vittorio Guccione, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Generale prof. Mario Sinopoli.

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonchè il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vista la legge 28 marzo 1979, n. 88, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1979;

Viste le leggi 13 agosto 1979, n. 380 e 26 gennaio 1980, n. 11, recanti variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di Aziende ed Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1979;

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1979 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti con lettera del Ministro per il tesoro il giorno 31 maggio 1980.

Successivamente a tale data l'Amministrazione ha operato rettifiche nei conti dei Ministeri del tesoro e dell'interno, come da richiesta fattane alla Corte dal Ragioniere generale dello Stato, con lettera in data 11 giugno 1980. Rettifiche sono state apportate in data 25 giugno 1980 anche sul conto consuntivo del Ministero della Marina mercantile. Il conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'Oltremare è stato riprodotto e trasmesso alla Corte con lettera del Ragioniere generale dello Stato in data 28 giugno 1980.

In data 20 giugno 1980 il Ministro per il tesoro ha presentato alla Corte il conto del patrimonio.

Costituiscono oggetto del giudizio della Corte, ai sensi dell'articolo 39 del t.u. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, il conto del bilancio e i conti allegati al rendiconto generale dello Stato.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

*Competenza:**Entrate accertate:*

TITOLO I — Entrate tributarie	L.	52.067.639.772.528	
TITOLO II — Entrate extra tributarie	»	16.445.947.871.636	
Totale titoli I e II	L.	68.513.587.644.164	L. 68.513.587.644.164
Spese correnti	»	86.521.120.430.493	
Differenza	— L.	18.007.532.786.334	
TITOLO III — Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti	»	168.774.565.837	
Totale titoli I, II e III	L.	68.682.362.210.001	
Accensione di prestiti	»	20.391.511.708.363	
Totale complessivo	L.	89.073.873.918.364	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese impegnate:

TITOLO I — <i>Spese correnti (o di funzionamento e mantenimento)</i>	L.	86.521.120.430.498
TITOLO II — <i>Spese in conto capitale (o di investimento)</i>	»	17.426.308.186.718
Totale titoli I e II	L.	103.947.428.617.216
Rimborso prestiti	»	12.307.901.512.073
Totale complessivo	L.	116.255.330.129.289

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate accertate	L.	89.073.873.918.364
Totale complessivo spese impegnate	»	116.255.330.129.289
Differenza finale	— L.	27.181.456.210.925

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	12.172.064.431.388
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	3.404.304.106.802
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	15.576.368.538.190

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	26.098.498.555.957
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	10.085.749.539.715
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	36.184.248.095.672

CONTI ALLEGATI

1. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	744.100.737.901
Spese impegnate	»	787.283.280.140
Differenza	— L.	43.182.542.239

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	11.551.584.050	
Spese impegnate	»	29.000.000.000	
			Differenza — L. 17.448.415.950
Accensione di prestiti	L.	61.175.328.593	
Rimborso di prestiti	»	544.370.404	
			Differenza + L. 60.630.958.189
<i>Gestioni speciali:</i>			
Entrate	L.	185.273.270	
Spese	»	185.273.270	
			Differenza L. —
			Differenza complessiva L. —

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	215.982.817.503
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	209.965.386.092
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	425.948.203.595

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	182.370.670.452
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	56.999.386.256
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	239.370.056.708

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di lire 61.175.328.593, rimasta interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte della Cassa DD.PP. a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601, non incluso nelle previsioni di competenza). Espressa avvertenza contenuta nel consuntivo precisa che sarà proposta l'iscrizione, nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale, di un'apposita norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni.

2. — *Conto consuntivo degli Archivi notarili.*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate riscosse	L.	54.140.677.896	
Spese pagate	»	44.990.554.780	
Differenza	+ L.		9.150.123.116

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate riscosse	L.	6.042.696.925	
Spese pagate	»	6.170.843.425	
Differenza	— L.		128.146.500
Differenza complessiva	+ L.		9.021.976.616

3. — *Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'Oltremare.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	»	533.810.294	
Spese impegnate	L.	533.810.294	

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	—
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	3.883.950
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	3.883.950

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	123.393.979
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	33.616.785
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	157.010.764

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — Conto consuntivo dell'Amministrazione del fondo per il culto.

Competenza:

TITOLO I — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	L.	51.920.743.701	
Spese impegnate	»	56.454.417.690	
		Differenza	— L. 4.533.673.989

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	26.134.640	
Spese impegnate	»	2.851.603.632	
		Differenza	— L. 2.825.468.992
		Differenza complessiva	— L. 7.359.142.981

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	21.646.228
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	19.335.859
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	40.982.087

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	15.023.021.918
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	4.331.134.112
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	19.354.156.030

5. — Conto consuntivo del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Competenza:

TITOLO I — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	L.	1.225.972.735	
Spese impegnate	»	836.676.330	
		Differenza	+ L. 389.296.405

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	—	
Spese impegnate	»	415.000.000	
		Differenza	— L. 415.000.000
		Differenza complessiva	— L. 25.703.595

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	85.746.735
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	714.461
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	86.461.196

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	483.005.636
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	215.502.103
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	698.507.739

6. — Conto consuntivo dei Patrimoni riuniti ex economici.

Competenza:

TITOLO I — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	L.	546.012.476	
Spese impegnate	»	456.023.580	
		Differenza	+ L. 89.988.896

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	108.757.755	
Spese impegnate	»	314.125.155	
		Differenza	— L. 205.367.400
		Differenza complessiva	— L. 115.378.504

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui:***Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	123.358.256
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	3.513.488
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	126.871.744

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	230.363.264
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	60.314.540
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	290.677.804

7. — Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade.*Competenza:***TITOLO I — Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	L.	489.130.385.766
Spese impegnate	»	368.242.323.068
Differenza	+ L.	120.888.062.698

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	522.675.720.235
Spese impegnate	»	1.574.602.505.015
Differenza	— L.	1.051.926.784.780
Accensione di prestiti	L.	973.031.360.592
Rimborso di prestiti	»	41.992.638.510
Differenza	+ L.	931.038.722.082
Differenza complessiva	L.	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Residui:***Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	907.972.452.258
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	1.811.675.401.921
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	2.719.647.854.179

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	1.417.259.432.573
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	1.087.948.364.328
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	2.505.207.796.901

Nel conto consuntivo figura il capitolo 604 dell'entrata denominato « entrata derivante dalla contrazione di mutui per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981 » con un accertamento sulla competenza di lire 900.000.000.000 rimaste interamente da riscuotere. Nel conto consuntivo figura altresì il capitolo 245 della spesa denominato « versamento in entrata delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio da utilizzare per l'esecuzione di opere stradali », con una spesa di lire 34.247.415.451 rimasta interamente da pagare. La Sezione del controllo, con deliberazione 12 giugno 1980, n. 1079, ha dichiarato non conforme a legge il decreto di accertamento dei residui della suddetta spesa per la giuridica insussistenza delle disponibilità di fine esercizio, che stanno a fondamento dell'impegno di spesa, insussistenza a sua volta derivata dalla illegittimità dell'accertamento di entrata sul capitolo 604 mancando tale accertamento di idoneo titolo giuridico.

8. — Conto consuntivo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.*Competenza:***TITOLO I — Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	L.	3.165.897.403.727
Spese impegnate	»	4.662.957.328.447
Differenza	— L.	1.497.059.924.720

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	985.090.139.369
Spese impegnate	»	1.307.662.694.171
Differenza	— L.	322.572.554.802

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accensione di prestiti	L.	2.146.913.776.949	
Rimborso di prestiti	»	327.281.297.427	
		<u>Differenza</u>	+ L. 1.819.632.479.522
		Differenza complessiva	L. —

*Residui:***Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	1.468.554.401.693
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	1.197.943.615.873
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	<u>2.666.498.017.566</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	1.705.812.213.025
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	1.116.119.973.125
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	<u>2.821.932.186.150</u>

Tra le entrate figura la somma di lire 1.216.913.776.949, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

Tra le entrate figura inoltre accertata sulla competenza la somma di lire 930.000.000.000, rimasta interamente da riscuotere, quale ricavo di mutui e obbligazioni per programmi di interventi straordinari (capitoli 615 e 616). Dagli atti risulta che tali mutui non sono stati stipulati nè le obbligazioni emesse.

Ad oggi l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato non ha trasmesso alla Corte gli atti necessari per l'accertamento di concordanza delle entrate.

*Gestioni speciali ed autonome:**Competenza:*

Entrate accertate	L.	6.580.172.241.623	
Spese impegnate	»	6.580.172.241.623	
		<u>Differenza</u>	L. —

*Residui:***Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979	L.	859.629.791.205
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	388.810.244.506
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	<u>1.248.440.035.711</u>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979 . . .	L.	1.242.962.461.686
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	102.162.854.541
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979 . . .	L.	1.345.125.316.227
		<hr/> <hr/>

Tra le entrate della gestione « Fondi pensioni personale ferroviario » figura iscritta la somma di lire 453.677.904.775 (capitolo 1035) quale contributo del Ministero del tesoro a pareggio del disavanzo della gestione; l'entrata della gestione « Fondo previdenza assuntori » è costituita dal contributo dell'Azienda ferroviaria a pareggio del disavanzo della gestione pari a lire 3.951.928.241 (capitolo 1043).

Nella spesa della gestione « Case economiche per i ferrovieri » figura iscritta la somma di lire 23.042.657 quale avanzo da versare al fondo di riserva della gestione stessa (capitolo 1075).

9. — *Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.**Competenza:***TITOLO I — Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	L.	2.422.736.458.327
Spese impegnate	»	3.048.021.790.456
		<hr/>
Differenza	— L.	625.285.332.129

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	246.266.968.914
Spese impegnate	»	327.074.084.536
		<hr/>
Differenza	— L.	80.807.115.622
Accensione di prestiti	L.	720.754.929.944
Rimborso di prestiti	»	14.662.482.193
		<hr/>
Differenza	+ L.	706.092.447.751
		<hr/> <hr/>
Differenza complessiva	L.	—

*Residui:***Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1979 . . .	L.	1.723.713.805.610
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	678.190.894.183
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979 . . .	L.	2.401.904.699.793
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979 . . .	L.	1.276.878.590.925
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	978.231.019.745
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979 . . .	L.	2.255.109.610.670
		<hr/> <hr/>

Tra le entrate figura la somma di lire 607.583.686.244, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

Nelle entrate, inoltre, figura accertata sulla competenza la somma di lire 85.000.000.000 rimasta anch'essa interamente da riscuotere, quale ricavo di mutui (capitolo 607). Dagli atti risulta che dette anticipazioni non sono state effettivamente concesse nè i mutui stipulati.

Nel conto consuntivo figurano i capitoli 231 dell'entrata, relativo all'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, e 472 della spesa, riguardante il versamento del predetto avanzo al Tesoro. Sul primo risultano accertate sulla competenza ed interamente da riscuotere lire 156.437.562.205; la stessa somma figura impegnata nel capitolo della spesa ed interamente rimasta da pagare.

La sezione del controllo con delibera 27 giugno 1980, n. 1086 ha ritenuto non conforme a legge il decreto di accertamento dei residui del capitolo di spesa 253 dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dal quale proviene la somma sopra indicata, limitatamente all'importo di lire 27.000.000.000. Detto importo, infatti, corrisponde a somme illegittimamente comprese negli accertamenti di entrata della stessa Azienda di Stato (capitolo 603) per mancanza di idoneo titolo giuridico.

Tale pronuncia comporta che dalla somma indicata sui citati capitoli del consuntivo dell'Amministrazione delle Poste (231 dell'entrata e 472 della spesa) vadano detratti gli anzidetti 27.000.000.000.

La descritta situazione si riflette anche sulle entrate accertate sul capitolo 2953 (avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici) del conto dell'entrata del bilancio dello Stato.

10. — *Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.**Competenza:*TITOLO I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate accertate	L.	754.703.044.843
Spese impegnate	»	790.030.870.422
		<hr/>
Differenza	— L.	35.327.825.579

TITOLO II — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate accertate	L.	381.857.000.000
Spese impegnate	»	370.707.000.000
		<hr/>
Differenza	+ L.	11.150.000.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accensione di prestiti	L.	30.000.000.000	
Rimborso di prestiti	»	5.822.174.421	
		Differenza	— L. 24.177.825.579
		Differenza complessiva	— L. 13.027.825.579

*Residui:***Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	179.651.236.478
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	64.277.071.158
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	243.928.307.636

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	490.360.684.254
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	565.667.980.632
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	1.056.028.664.886

Tra le spese figura la somma di lire 156.437.562.205, quale avanzo di gestione da versare al Tesoro (capitolo 253).

Come già detto il decreto di accertamento residui di tale capitolo è stato dichiarato non conforme a legge dalla Sezione del controllo, limitatamente all'importo di 27 miliardi che corrisponde all'accertamento di entrata sul capitolo 603 (ricavo dei mutui contratti per il riassetto della rete telefonica). L'accertamento stesso, infatti, deve ritenersi privo di idoneo titolo giuridico, in quanto i mutui non sono stati effettivamente stipulati.

11. — *Conto consuntivo della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali.**Competenza:***TITOLO I — Entrate e spese correnti:**

Entrate accertate	L.	22.355.521.829	
Spese impegnate	»	5.028.783.475	
		Differenza	+ L. 17.326.738.354

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	L.	5.547.173.000	
Spese impegnate	»	19.463.643.318	
	Differenza	— L.	13.916.470.318
	Differenza complessiva	+ L.	3.410.268.036

Residui:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1979	L.	7.000.306.648
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	8.688.587.558
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1979	L.	15.698.894.206

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1979	L.	18.087.792.037
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	18.287.089.598
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1979	L.	36.374.881.635

Con decreti del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1979, n. 63, 16 marzo 1979, n. 102, 13 giugno 1979, n. 262, 25 giugno 1979, n. 283, 26 aprile 1979, n. 168 e 9 ottobre 1979, n. 513, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 9.991.226.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1979 dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, dell'agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale, si sono verificate le seguenti eccedenze:

Ministero del tesoro.

— capitolo 4351: Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi, ecc., lire 65.962.307.802 nel conto della competenza e lire 238.780.845.526 nel conto dei residui;

— capitolo 4534: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana, lire 283.658.495.942 nel conto della competenza;

— capitolo 4535: somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione Sardegna, lire 18.020.659.595 nel conto della competenza;

— capitolo 4678: interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato lire 139.492.335.760 nel conto della competenza;

Ministero delle finanze.

- capitolo 2811: vincite al lotto, lire 115.324.737.498 nel conto dei residui;
- capitolo 5591: spese per liti, arbitraggi, ecc., lire 4.811.592 nel conto della competenza e lire 2.257.814 nel conto dei residui;

Ministero di grazia e giustizia.

- capitolo 1502: indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito, ecc., lire 2.468.247.062 nel conto dei residui;
- capitolo 1589: spese di giustizia, ecc., lire 4.773.448.025 nel conto dei residui;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

- capitolo 7231: contributo nell'ammortamento dei mutui, ecc., lire 9.735.282 nel conto dei residui;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

- capitolo 3531: spese per inchieste, ecc., lire 54.265.916 nel conto della competenza, e lire 7.490.846 nel conto dei residui.

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei Ministeri sopraindicati, precisa che per dette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro per il tesoro in data 30 maggio 1980 diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perchè non ancora pervenuti alla Corte:

Ministero del tesoro:

- capitoli 1121, 1197, 1794, 2221, 2956, 3026, 4025, 4072 e 7402;

Ministero degli affari esteri:

- capitoli 2674, 3131 e 7501;

Ministero dell'interno:

- capitoli 2602 e 2621;

Ministero dei trasporti:

- capitoli 3005 e 3151;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

- capitoli 1092, 1534, 3539, 4542, 4543, 5101, 6002 e 6035;

Amministrazione dei monopoli di Stato:

- capitoli della spesa 104, 106, 131, 132, 134, 137 e 191;

Azienda delle ferrovie dello Stato:

— capitoli della spesa 101, 102, 105, 106, 107, 108, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 219, 309, 354, 356, 364, 367, 368, 501, 510, 511, 516, 518, 519, 520, 521, 551, 606, 1011, 1015, 1017, 1019, 1021, 1022, 1024, 1025, 1041, 1042, 1043, 1074, 1075, 1082, 1096, 1097, 1098, 1110, 1111 e 1113.

Per la gestione dei residui passivi, il rendiconto espone, fra gli altri importi dei residui medesimi all'inizio dell'esercizio, anche quelli relativi a capitoli di spesa in ordine ai quali la decisione sul rendiconto generale per l'esercizio 1978, pronunciata nell'udienza del 25 giugno 1979, aveva escluso la dichiarazione di regolarità per non essere all'epoca pervenuti alla Corte, o, comunque, vistati dalla stessa, i relativi decreti di accertamento. Tali decreti per la parte ripresa al 1° gennaio 1979 si sono poi perfezionati ed hanno acquistato efficacia nel corso dell'esercizio.

Nell'esercizio 1979 sono stati assegnati fondi alle Regioni ad autonomia ordinaria per l'esercizio di funzioni delegate, a carico dei seguenti capitoli e per gli importi appresso indicati:

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

— capitolo 7081: lire 632.465.265.000;

Ministero dell'agricoltura e foreste:

— capitoli 1577 lire 210.399.850; 7451 lire 26.570.456.215;

Ministero dei lavori pubblici:

— capitoli 7916 lire 170.491.681.575; 8230, lire 458.200.000; 9024, lire 2.431.872.000; 9030, lire 3.553.000.000; 9059, lire 8.200.000.000; 9301, lire 445.000.000;

Ministero del tesoro:

— capitolo 5926, lire 47.885.949.000;

Ministero della Sanità:

— capitoli 2533, lire 99.000.000; 4033, lire 80.000.000; 4034, lire 1.120.000.000; 4038, lire 47.000.000; 4039, lire 1.322.000.000; 4040, lire 6.083.000.000; 4082, lire 1.474.000.000; 4084, lire 57.000.000 e 4088, lire 3.000.000.

In sede di verifica dei conti consuntivi è emerso che talune sezioni di tesoreria hanno dichiarato lo smarrimento di titoli estinti riguardanti spese delle seguenti Amministrazioni, per gli importi complessivi a fianco di ciascuna indicati:

tesoro, lire 45.270.765; *finanze*, lire 22.227.848.776.

Il pubblico Ministero, nell'atto depositato il 20 giugno 1980, ha svolto talune proprie considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1979 salvo che:

1) per le eccedenze di spesa verificatesi nei capitoli 4351, 4534, 4535 e 4678 del Ministero del tesoro; 2811 e 5591 del Ministero delle finanze; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia; 7231 del Ministero dell'agricoltura e foreste; 3531 del Ministero del lavoro e previdenza sociale;

2) per i capitoli concernenti trasferimenti di somme alle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni ad esse delegate dallo Stato nei limiti delle somme corrisposte nell'esercizio.

DIRITTO

1) La verifica preliminare della conformità a legge della struttura del rendiconto, quale documento riassuntivo e dimostrativo dei risultati della gestione anche sotto il profilo della completezza delle rappresentazioni contabili e degli allegati di cui esso deve essere corredato, acquista quest'anno un significato particolare in quanto il rendiconto che oggi viene all'esame delle Sezioni riunite si riferisce al primo esercizio finanziario sotto il regime della riforma del bilancio introdotta dalla legge 5 agosto 1978, n. 468.

Il rendiconto generale, mentre comprende le rappresentazioni indicate nelle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* dell'articolo 22 della anzidetta legge n. 468 del 1978, non espone nel prospetto generale riassuntivo tutti i risultati differenziali che l'articolo 6, ultimo comma, della stessa legge prevede espressamente per il preventivo ma che, in forza dell'interpretazione da dare all'articolo 147 del regolamento di contabilità di Stato in armonia con la legislazione in vigore, nonchè della necessaria simmetria (articolo 145 del citato regolamento) tra i dati previsionali e quelli di consuntivo, non possono non essere evidenziati anche nel rendiconto. Senza poi, trascurare, sul piano sostanziale le finalità di trasparenza dei conti pubblici che ispirano il suddetto articolo 6 inteso a dare evidenza a grandezze particolarmente significative della situazione finanziaria dello Stato.

Le Sezioni riunite non sottovalutano le difficoltà che, in sede di prima applicazione della riforma e in mancanza di una previsione concernente in modo espresso il consuntivo, possano essersi incontrate nell'apprestare il documento; le considerazioni appena dette portano però a concludere che l'esposizione nel rendiconto del solo disavanzo di parte corrente, nonchè di quello complessivo (non prevista, quest'ultima, dalla legge n. 468, ma di cui va riconosciuta l'opportunità) non può ritenersi conforme a legge.

Nè potrebbero alla rilevata omissione sopperire quegli elementi illustrativi che vengono esposti nella nota preliminare che accompagna il disegno di legge da presentare al Parlamento, dato il particolare rigore formale che la legge ha ritenuto di dettare per la esposizione dei risultati suddetti.

Anche quest'anno il testo di tale Nota non è stato unito al rendiconto trasmesso alla Corte, e che — a differenza che in passato — questa ulteriore omissione concreta altra difformità dal dettato legislativo, posto che a norma dell'articolo 22, penultimo comma, della legge n. 468, al rendiconto (e non al disegno di legge) è da allegare una illustrazione del significato amministrativo ed economico delle risultanze di bilancio, con particolare riguardo ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi del programma di governo.

2) Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata verificata la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio, relativamente alle entrate riscosse e versate, alle somme rimaste da riscuotere ed a quelle riscosse e non versate, con i dati contenuti nei riassunti generali trasmessi dalle competenti Ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'Amministrazione, sicchè entro tali limiti — salvi elementi diversamente acquisiti dei quali si dirà in appresso — si è pervenuti all'accertamento di concordanza.

Per le spese — con esclusione dei capitoli dei quali pure si dirà in seguito — è stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati, da ultimo, accertati dei residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, vistati e registrati.

3) Agli stessi fini è stato accertato che i conti allegati corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti riassuntivi prodotti e alle scritture tenute o controllate dalla Corte, salvo quanto si dirà in appresso per l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e per la Amministrazione dei Monopoli di Stato, nonché per taluni capitoli dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Non può procedersi alla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, non essendo stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza. Per i capitoli 615 e 616, di cui si è detto in narrativa, peraltro, la mancata stipulazione di mutui e la mancata emissione di obbligazioni rendono non regolare l'accertamento di entrata di lire 930.000.000.000.

Al disavanzo di gestione di lire 1.216.913.776.949 coperto da anticipazioni del Ministero del tesoro (capitolo 601) deve quindi aggiungersi il disavanzo non coperto da accertamenti di entrata pari a lire 930.000.000.000.

Non può procedersi alla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione dei monopoli di Stato non essendo stati trasmessi alla Corte gli atti necessari per il prescritto accertamento di concordanza. Nello stesso consuntivo figura, come già detto in narrativa, il capitolo 601 dell'entrata, non incluso nelle previsioni di competenza, così denominato « Ricavato delle anticipazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti da destinare a copertura del disavanzo di gestione ». Tale capitolo reca un accertamento sulla competenza di lire 61.175.398.593 rimaste interamente da riscuotere; in apposita nota è indicato che sarà proposta la inserzione nella legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato di una norma autorizzativa della concessione delle anticipazioni stesse.

La situazione rappresentata non è nuova ed anzi costituisce fenomeno ricorrente nell'Amministrazione dei monopoli di Stato. Queste Sezioni riunite, non possono, sul punto, che richiamarsi, per ribadirlo, all'indirizzo della propria giurisprudenza, costante nel ritenere illegittimo l'accertamento di entrate relative a mutui autorizzati dalla legge ma non ancora stipulati; indirizzo che del resto trova espresso riscontro, in tema di contabilità regionale, nell'articolo 22, u.c. della legge n. 335 del 1976 (norma questa di evidente portata di principio), che ha lo scopo di assicurare che i risultati di consuntivo presentino una realtà finanziariamente attendibile, e non alterata da poste solo fittiziamente migliorative.

Il conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, deve, quindi, ritenersi chiuso con un disavanzo privo di copertura già assicurata, pari al suindicato importo.

Profili non sostanzialmente diversi presentano le situazioni che si sono verificate in altre Aziende autonome.

Per l'Azienda nazionale autonoma delle strade la mancata stipulazione dei mutui, di cui si è detto in narrativa, rende, per le considerazioni espresse a proposito dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, non regolare l'accertamento di entrate di lire 900 miliardi sul capitolo 604 denominato « entrate derivanti dall'accensione di mutui per l'esecuzione di un programma di interventi nel triennio 1979-1981 ».

Da ciò deriva, come ha stabilito la Sezione del controllo con deliberazione 12 giugno 1980, n. 1079, la non conformità a legge della spesa di lire 34.247.405.451 sul capitolo 245 denominato « versamento in entrata delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio da utilizzare per l'esecuzione di opere stradali » per la giuridica insussistenza delle disponibilità di fine esercizio che stanno a fondamento degli impegni di spesa.

Il conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma per le strade deve, anzi, ritenersi chiuso con un disavanzo privo di copertura pari a lire 865.752.594.549.

Anche per l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni la mancanza di idoneo titolo giuridico determina la non regolarità dell'accertamento dell'entrata sulla competenza (capitolo 607: ricavo dei mutui) per lire 85.000.000.000.

Al disavanzo di gestione di lire 607.583.686.244 coperto da anticipazioni del Ministero del tesoro (capitolo 601) deve quindi aggiungersi il disavanzo non coperto da accertamenti di entrata pari a lire 85.000.000.000.

Per la stessa Azienda, tenuto conto di quanto esposto in narrativa e di quanto segue per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, deve dichiararsi non regolare l'accertamento di lire 27.000.000.000 sul capitolo 231 dell'entrata e l'impegno di pari importo sul capitolo 472 della spesa, per versamento all'entrata dello Stato dell'avanzo di gestione all'Azienda di Stato dei servizi telefonici. Correlativamente deve dichiararsi non regolare, nei limiti dell'anzidetta somma di lire 27.000.000.000, l'accertamento sul capitolo 2953 del conto dell'entrata del bilancio dello Stato; ciò che si riflette sui saldi di bilancio.

Per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici la mancata stipulazione di mutui per lire 27.000.000.000 rende privo di idoneo titolo giuridico l'accertamento di entrata del capitolo 603 per cui la Sezione del controllo, con deliberazione 27 giugno 1980, n. 1086 ha ritenuto non conforme a legge, limitatamente all'anzidetto importo di lire 27.000.000.000, il decreto di accertamento dei residui del capitolo 253 di spesa (avanzo di gestione da versare al Tesoro).

Il capitolo 603 dell'entrata e, nei limiti di cui sopra, il capitolo 253 di spesa, vanno dichiarati non regolari con la conseguenza che il conto consuntivo dell'Azienda deve intendersi chiuso con un avanzo di lire 129.437.562.205.

Per le eccedenze di spesa — premesso che queste emergono solo in sede di esame del rendiconto generale non risultando da atti presentati alla Corte o, in altri casi, non soggetti a controllo preventivo — deve ancora rilevarsi come per l'esercizio 1979, non diversamente da quanto si è riscontrato nei precedenti, esse siano dovute ad inadeguatezza delle previsioni di entrata e di spesa riconducibili per la maggior parte di casi a insufficienze organizzative per le spese decentrate, come si mostra avvertita la stessa Amministrazione nelle Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1978. Il carattere ricorrente del fenomeno richiede che siano al riguardo apprestate idonee misure sul piano normativo e organizzativo tenendo conto, tra l'altro, della esigenza di adeguare tempestivamente gli stanziamenti in relazione alle somme effettivamente dovute.

Per la parte relativa alle riscontrate eccedenze non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

Come indicato in narrativa i decreti di accertamento residui relativi a taluni capitoli non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il procedimento di controllo o perchè in taluni casi i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; per cui la dichiarazione di regolarità non può al momento estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

L'intervenuta pronuncia della Corte, con l'apposizione del visto, sui decreti di accertamenti residui relativi a capitoli per i quali la decisione sul rendiconto generale dello Stato dell'esercizio 1978 aveva escluso la dichiarazione di regolarità, rende ora regolare la ripresa dei residui nei corrispondenti capitoli, al 1° gennaio 1979, quale risulta dal rendiconto all'esame.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi statali tenuta dalle Regioni ad autonomia ordinaria nell'esercizio di funzioni delegate, il confronto con le scritture della Corte dà soltanto atto della legittimità dei trasferimenti di fondi disposti dallo Stato a favore delle Regioni stesse e dell'ammontare di essi.

Circa la rendicontazione delle spese, le Note informative del Ministro per il tesoro di cui si è accennato, sottolineano, in sostanza, l'esigenza di un approfondimento del problema nelle competenti sedi, in ragione sia della delicatezza della materia, sia del sempre più consistente importo dei trasferimenti.

La questione, relativa alla pertinenza di detti fondi alla gestione del bilancio dello Stato, è all'esame della Sezione del controllo; non può pertanto procedersi, allo stato degli atti, alla dichiarazione di regolarità per i capitoli e per gli importi indicati in narrativa.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di smarrimento dei titoli di spesa di cui in narrativa, che quest'anno concernono importi assai rilevanti, restano salvi gli accertamenti e le conseguenti pronunce in sede di giudizio di conto.

Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione — nonchè sui connessi comportamenti dell'Amministrazione — dalla legge riservate alla competenza di queste Sezioni riunite sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Dichiara regolare, in conformità delle proprie scritture o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1979 ed i conti ad esso allegati, con esclusione:

— delle eccedenze di spesa, riscontrate nella gestione dei capitoli 4351, 4534, 4535 e 4678 del Ministero del tesoro; 2811 e 5591 del Ministero delle finanze; 1502 e 1589 del Ministero di grazia e giustizia; 7231 del Ministero dell'agricoltura e foreste; 3531 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nei conti della competenza e dei residui e per gli importi indicati in narrativa;

— del capitolo 2953 del conto consuntivo dell'entrata del bilancio dello Stato, limitatamente all'importo di lire 27.000.000.000;

— del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

— del conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;

— del capitolo 604 del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda nazionale autonoma delle strade;

— dei capitoli 607 e 231 del conto consuntivo dell'entrata dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

— del capitolo 603 del conto consuntivo dell'entrata dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

— dei residui relativi ai capitoli 1121, 1197, 1794, 2221, 2956, 3026, 4025, 4072 e 7402 del Ministero del tesoro; 2674, 3131 e 7501 del Ministero degli affari esteri; 2602 e 2621 del Ministero dell'interno; 3005 e 3151 del Ministero dei trasporti; 1092, 1534, 3539, 4542, 4543, 5101, 6002 e 6035 del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato; dei capitoli 101, 102, 105, 106, 107, 108, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 219, 309, 354, 356, 364, 367, 368, 501, 510, 511, 516, 518, 519, 520, 521, 551, 606, 1011, 1015, 1017, 1019, 1021, 1022, 1024, 1025, 1041, 1042, 1043, 1074, 1075, 1082, 1096, 1097, 1098, 1110, 1111 e 1113 dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato; dei capitoli 104, 106, 131, 132, 134, 137 e 191 della

Amministrazione dei monopoli di Stato; del capitolo 245 dell'Azienda nazionale autonoma delle strade; del capitolo 472 dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni; del capitolo 253 dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

— dei capitoli 7081 del Ministero del bilancio e della programmazione economica; 1577 e 7451 del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 7916, 8230, 9024, 9030, 9059 e 9301 del Ministero dei lavori pubblici; 5926 del Ministero del tesoro; 2533, 4033, 4034, 4038, 4039, 4040, 4082, 4084 e 4088 del Ministero della Sanità.

In ordine alle modalità di formazione e presentazione del Rendiconto generale dello Stato dichiara infine non conforme a legge quest'ultimo per quanto attiene a:

— la mancata esposizione dei risultati differenziali del prospetto generale riassuntivo;
— la mancata allegazione del documento illustrativo di cui al penultimo comma dell'articolo 22 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Ordina che i conti esaminati, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Ministro per il tesoro, per la successiva presentazione al Parlamento e che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con unita relazione, sia trasmessa al Ministro per il tesoro e sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 30 giugno 1980.

L'ESTENSORE
f.to Vittorio GUCCIONE

IL PRESIDENTE
f.to Ettore COSTA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 30 giugno 1980.

IL SEGRETARIO
f.to Giovanni SFORZA

PAGINA BIANCA

NOTA PRELIMINARE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PREMESSA

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1979 recepisce le principali innovazioni introdotte dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, recante la riforma di alcune norme di contabilità in materia di bilancio.

Nel sistema della riforma, tra l'altro, particolare rilievo assume l'individuazione di quattro risultati differenziali: il risparmio pubblico, l'indebitamento netto, il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato. Risultanze queste che, al di là della loro origine strettamente contabile — illustrata dalla citata legge 468 — evidenziano rispettivamente: la prima, la copertura, con i proventi correnti della gestione, delle spese rivolte al perseguimento dei fini istituzionali; e nella situazione attuale la quota di spese correnti coperta con l'indebitamento. La seconda, l'effettivo indebitamento dello Stato per il finanziamento dell'attività istituzionale non coperta dai proventi finali, dell'azione di redistribuzione del reddito, degli investimenti diretti ed indiretti, senza peraltro considerare l'attività di intermediazione finanziaria che lo Stato stesso svolge attraverso il bilancio. Attività, quest'ultima, presa in considerazione per la determinazione del terzo risultato: il saldo netto da finanziare, che, come tale, costituisce l'indicatore di bilancio da utilizzare per correlare il disavanzo da finanziare mediante indebitamento con le disponibilità del credito totale interno. Il ricorso al mercato, infine, nel riunire in sé i saldi suddetti, indica l'ammontare complessivo delle risorse che si vogliono impiegare — ivi compresa una quota da destinare al rimborso di prestiti pregressi venuti a scadenza — e per le quali il complesso dei proventi ordinari e straordinari di bilancio (afferenti i primi tre titoli di entrata) non costituiscono fonte sufficiente.

Detto ammontare, stabilito come noto con la legge finanziaria, costituisce il livello massimo delle operazioni di indebitamento espresso in termini di competenza, atteso che la statuizione contenuta nell'articolo 11 della legge 468 esplicitamente collega la determinazione del ricorso al mercato ad un limite massimo che assicuri, in ogni caso, la copertura di tutte le spese da iscrivere nel bilancio annuale.

Dal lato della cassa, viceversa, la situazione si presenta in termini diversi in quanto l'effettivo fabbisogno da coprire col ricorso al mercato è espresso dalla differenza fra incassi e pagamenti, ed è ulteriormente corretta dai meccanismi di tesoreria, in base ai quali somme trasferite ma non utilizzate non danno luogo a necessità di provvista sul mercato. Ai fini, quindi, della determinazione del quadro delle compatibilità finanziarie, nell'ambito del credito totale interno, assume specifico rilievo l'identificazione dell'effettivo fabbisogno da coprire col ricorso al mercato, tenendo presente la necessaria depurazione dal calcolo delle somme cui si fa fronte con prestiti esteri.

Pertanto, nella duplice ottica considerata— quella di competenza e quella di cassa — il ricorso al mercato indica rispettivamente, per la prima, l'evoluzione tendenziale della spesa nell'arco degli anni, e per la seconda, l'effettiva condizione dell'anno di riferimento.

Dei risultati differenziali, l'indebitamento netto ed il ricorso al mercato costituiscono la sostanziale innovazione rispetto alla preesistente normativa contabile; ed in particolare quest'ultimo, come già visto, nel ricondurre il problema del disavanzo ad unicità di copertura — trovando i proventi da esso derivanti specifica collocazione nel titolo IV di entrata, accensione di prestiti — riporta almeno formalmente in pareggio, in termini previsionali, il bilancio dello Stato. Le risultanze di consuntivo, peraltro, evidenziano come tale saldo possa assumere — anche nei soli termini delle previsioni definitive — valori diversi da quelli iniziali. Tale circostanza deve peraltro ritenersi del tutto giustificata dal combinato agire, nel corso dell'esercizio, sia del disposto dell'articolo 10 — 6° e 7° comma — della legge 468, riguardante l'utilizzazione degli accantonamenti sui fondi globali dei decorsi esercizi, sia di specifiche disposizioni normative che autorizzano l'esecutivo al compimento di operazioni finanziarie, sia, infine, del dinamico evolversi dei fenomeni gestionali.

Fenomeno emergente, infine, a livello di consuntivo risulta poi essere il disavanzo complessivo: saldo questo che — pur previsto dalla legge Curti del 1964 ma non ribadito nella 468 del 1978 — esprime la differenza tra il totale complessivo delle entrate e delle spese di qualsiasi natura, comprese quelle di accensione e di rimborso di prestiti, ed alla cui copertura si procede con operazioni di indebitamento a breve termine.

Il « sistema dei saldi » sin qui delineato, pur manifestandosi quale rilevante indicatore della struttura del bilancio, va peraltro esaminato alla luce dell'ampiezza e della composizione dei flussi che determinano i saldi stessi. Ed è proprio in tale ottica che si procederà all'esame dei dati finanziari del conto consuntivo per l'esercizio 1979, al fine di una corretta valutazione degli effetti economico-finanziari che promanano dalla concreta esecuzione del bilancio.

Passando quindi più direttamente all'illustrazione del conto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato, già esaminato dalla Corte dei conti a sezioni riunite e parificato nei termini della decisione della Corte medesima, esso mette in evidenza i seguenti risultati:

1) GESTIONE DI COMPETENZA.

— Risultati complessivi.

La tabella n. 1, che sintetizza la gestione di competenza dell'esercizio in esame, evidenzia come le previsioni iniziali — stabilite con la legge 28 marzo 1979, n. 88 —, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente, per 124.004,8 miliardi e per 124.936,8 miliardi.

L'analisi di tali variazioni viene esposta negli allegati A, A/1, A/2, C, C/1, C/2, D, D/1 e D/2.

Le entrate si riferiscono per 68.173,2 miliardi ad operazioni finali e per 55.831,6 miliardi ad accensione di prestiti patrimoniali; delle prime, quelle tributarie ed extratributarie ammontano a 68.013,4 miliardi, costituendo circa il 99,8 per cento delle entrate finali.

Le spese, viceversa, si riferiscono per 112.624,2 miliardi ad operazioni finali e per 12.312,6 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali. Delle spese finali, 91.888 miliardi interessano la parte corrente e 20.736,2 miliardi il conto capitale.

Le previsioni definitive evidenziano un disavanzo complessivo pari a 932 miliardi, quale risultato differenziale tra le entrate e le spese complessive. Tale disavanzo trae la sua specifica origine dalla combinata azione di provvedimenti legislativi attuati in forza dell'art. 10 della legge 468 del 1978 (miliardi 391), nonché, principalmente, di oneri connessi all'effettuazione di operazioni finanziarie disposte ai sensi degli artt. 5 e 50 della legge finanziaria per l'esercizio 1979, n. 843 del 1978 (miliardi 552,9).

Va inoltre evidenziato, poi, come il ricorso al mercato stabilito in lire 55.802.424.265.000 con l'art. 50 della citata legge n. 843, ed iscritto in bilancio per lire 55.795.329.265.000 (costituendo, come noto, la statuizione della legge finanziaria un limite massimo operativo di competenza), viene ad attestarsi, nelle previsioni definitive, a lire 56.763.617.385.256.

Tale saldo presenta un incremento di 968,3 miliardi rispetto alle previsioni iniziali dovuto alle motivazioni esposte per il disavanzo complessivo, nonché alle modalità di computo del risultato stesso che, come noto, è espresso dalla differenza tra le spese complessive e le entrate finali, cioè al netto dell'accensione di prestiti.

Sempre in sede di previsioni definitive, le entrate per operazioni finali sono risultate di 68.173,2 miliardi con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali di 4.572,6 miliardi, mentre le spese finali hanno raggiunto i 112.624,2 miliardi con un incremento di 5.932,3 miliardi. Pertanto, il saldo netto da finanziare è passato dagli iniziali 43.091,3 miliardi a 44.451 miliardi (+ 3,2%) con un incremento di 1.359,7 miliardi, ascrivibile per 1.223,7 miliardi ad operazioni finanziarie e per 136 miliardi alle altre operazioni finali.

Un leggero incremento (+ 113,9 miliardi) presenta, altresì, il saldo « risparmio pubblico »: dai 23.760,7 miliardi inizialmente previsti ai 23.874,6 miliardi delle previsioni definitive.

La situazione fin qui delineata si è modificata in senso positivo nella fase realizzativa della gestione di competenza.

Infatti, relativamente alle operazioni complessive, gli accertamenti di entrata (miliardi 89.073,9) e gli impegni di spesa (miliardi 116.255,3) manifestano una sensibile riduzione rispetto alle corrispondenti previsioni definitive (34.931 miliardi e 8.681,5 miliardi) dando luogo ad un disavanzo complessivo di 27.181,4 miliardi, alla cui copertura si è provveduto mediante l'effettuazione di operazioni di indebitamento a breve termine. Il ricorso al mercato, poi, quale saldo contabile, viene ad attestarsi in 47.572,9 miliardi, con un miglioramento di 9.190,7 miliardi rispetto alle previsioni definitive; quale effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, raggiunge i 20.391,5 miliardi, con una flessione di ben 35.440,1 miliardi rispetto alle corrispondenti valutazioni previsionali, essendo state utilizzate, come si è detto, forme alternative di copertura. Il saldo netto da finanziare, quale differenziale delle operazioni finali (entrate 68.682,3 miliardi, e spese 103.947,4 miliardi), si stabilisce in 35.265,1 miliardi con un miglioramento di ben 9.186 miliardi rispetto alle previsioni definitive. Tale risultato, poi, depurato delle operazioni di intermediazione finanziaria che lo Stato ha svolto attraverso il bilancio (miliardi 4.675,8), si attesta in 30.589,3 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni di 39.761,2 miliardi. L'andamento della gestione di competenza infine, si riflette in buona misura anche sul saldo delle operazioni correnti che si stabilisce in 18.007,5 miliardi con un miglioramento di 5.867,1 miliardi.

Tale evoluzione è determinata da fattori molteplici che hanno operato in vario modo.

Dal lato dell'entrata, in particolare, si evidenzia un incremento di 1.503,9 miliardi nel comparto delle tributarie, i cui accertamenti ammontano a 52.067,6 miliardi, e di 9 miliardi

in quello dell'alienazione di beni patrimoniali e delle riscossioni di crediti, con accertamenti pari a 168,8 miliardi. Viceversa, gli accertamenti per entrate extratributarie hanno raggiunto i 16.445,9 miliardi e quelli per accensione di prestiti i 20.391,5 miliardi, con una flessione rispettivamente di 1.003,7 miliardi e di 35.440,1 miliardi.

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo sul risultato complessivo della gestione finanziaria, le reali economie di gestione (miliardi 2.080,9) a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in veri stati di previsione per 507,2 miliardi. Tali eccedenze, per le quali viene proposta sanatoria con l'art. 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto per l'esercizio 1979, riguardano:

— le somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana (miliardi 283,7) e quelle per la regolazione delle entrate devolute alla Regione sarda (miliardi 18). Le eccedenze hanno carattere meramente formale in quanto si tratta di poste rettificative delle entrate al cui volume — definibile solo a chiusura di esercizio — esse rigidamente si ragguagliano;

— le pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 66) in relazione essenzialmente al particolare meccanismo di pagamento decentrato, ed ai non uniformi criteri di imputazione seguiti, che portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso, con conseguente impossibilità di tempestivo adeguamento delle dotazioni;

— gli interessi sulle somme versate in conto corrente al Tesoro dello Stato (miliardi 139,5) in dipendenza delle concrete giacenze dei depositi nei conti correnti infruttiferi di Tesoreria.

Peraltro, l'esercizio 1979 è venuto ad alleggerirsi, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 468 del 1978, di oneri derivanti da provvedimenti finanziati con disponibilità di bilancio ma non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1979, per complessivi 7.107,8 miliardi. Tale fenomeno è dovuto, come noto, alla prolungata stasi dell'attività legislativa e di governo connessa alle elezioni politiche.

Considerando, inoltre, l'avvenuto slittamento sulla gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1979 e finanziati con disponibilità di esercizi precedenti (miliardi 391), la citata norma ha inciso sul disavanzo complessivo della gestione di competenza in senso migliorativo per 6.716,8 miliardi.

Le economie, le disponibilità acquisite ai sensi della legge 468 del 1978 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri e per titoli di bilancio, risultano dalla tabella 2.

— Entrate.

Le previsioni definitive di entrate per l'esercizio 1979 si sono stabilite, come si è già accennato in complessivi 124.004,8 miliardi, con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di 4.608,9 miliardi, da attribuire in primo luogo all'incremento delle entrate tributarie (miliardi 3.811,5) ed extratributarie (miliardi 685,9) ed in secondo luogo alle entrate del titolo terzo (miliardi 75,2) ed all'accensione di prestiti (miliardi 36,3).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Hanno, in particolare, concorso al cennato incremento le variazioni disposte in relazione ai seguenti provvedimenti:

	miliardi
— Leggi di variazioni al bilancio n. 380 del 1979 e n. 11 del 1980 . . .	4.853,4
— Provvedimenti di riassegnazione di fondi (ex art. 12, legge n. 468/1978)	245,0
— Prelevamenti dal conto corrente di tesoreria denominato « Fondo di solidarietà nazionale » (legge n. 364 del 1970)	75,0
— Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493 del 1975)	128,1
— Attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 748 del 1975 e D.P.R. n. 822 del 1978)	303,5
— Nuova disciplina dell'indennità di contingenza (legge n. 91 del 1977)	100,0
— Interventi per alcune zone del territorio colpite da calamità naturali (legge n. 17 del 1979)	190,3
— Disposizioni per il contenimento dei consumi energetici (D.L. n. 438 del 1979)	100,0
— Finanziamento dei regolamenti comunitari (D.P.R. 19 marzo 1979)	61,2
— Provvedimenti di riduzione di entrate (legge n. 300 del 1979)	— 1.567,9

A fronte delle suddette previsioni definitive si sono verificati accertamenti per 89.073,9 miliardi, riguardanti in primo luogo le entrate tributarie per 52.067,6 miliardi e quelle extra-tributarie per 16.445,9 miliardi ed in secondo luogo quelle per alienazione ed ammortamento di beni per 168,8 miliardi e quelle per accensione di prestiti per 20.391,5 miliardi.

Nella tabella n. 3 viene dato conto di tali risultanze; maggiori elementi di dettaglio sono invece esposti nell'allegato A e, con riferimento alle variazioni, negli allegati A/1 e A/2.

In particolare gli accertamenti rispetto alla previsione definitiva sono risultati maggiori per il comparto tributario (+ miliardi 1.503,9) e per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (+ miliardi 9), e minori per le entrate extratributarie (— miliardi 1.003,7), nonché per l'accensione di prestiti patrimoniali (— miliardi 35.440,1). Per quanto concerne il settore tributario il maggior gettito accertato — rispetto all'ultimo adeguamento della previsione operato in sede di secondo provvedimento di variazione, legge n. 11 del 1980 — ha interessato principalmente le imposte dirette (+ miliardi 519,7) e le tasse ed imposte sugli affari (+ miliardi 875,4). In particolare, tra le dirette, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato luogo a ben 15.095,3 miliardi di accertamenti — confermandosi quale il principale cespite del nostro sistema tributario — seguita dalla ritenuta d'acconto o d'imposta sugli interessi, premi ed altri frutti erogati sui depositi bancari e postali (miliardi 3.861,2), e dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche (miliardi 1.619,6).

Viceversa, l'imposta locale sui redditi, pur attestandosi a 3.480,6 miliardi di accertamenti, manifesta una lieve flessione (— miliardi 229,4) rispetto alle previsioni, attinente principalmente alle somme da riscuotersi tramite ruoli.

Sempre in tale comparto, maggiori entrate sono state accertate soprattutto per i tributi soppressi ed in particolare per l'imposta di ricchezza mobile (+ miliardi 381,2), l'imposta complementare (+ miliardi 131,3), le imposte sulle società e sulle obbligazioni (+ miliardi 166) nonché per l'imposta sulle successioni e donazioni (+ miliardi 72,1).

Per quanto concerne, inoltre, le tasse ed imposte sugli affari va osservato come il maggior gettito accertato attiene principalmente all'imposta sul valore aggiunto (+ miliardi 830,6): eccedenza questa da attribuire oltre che ad un'evoluzione del quadro macroeconomico risultata più sostenuta delle ipotesi formulate, all'intensificazione della lotta all'evasione, nonché all'effettuazione solo parziale dei preventivati rimborsi per crediti d'imposta. Fenomeno questo che ha comportato un elevato riafflusso nel mese di dicembre, al bilancio dello Stato, per versamenti delle somme in precedenza accantonate a tale titolo — e in esuberanza — nell'apposita contabilità speciale.

Le entrate extratributarie, viceversa, presentano significative differenze tra previsioni ed accertamenti nel settore dei proventi di servizi pubblici minori (+ miliardi 147,8); degli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (— miliardi 123,7), e dei recuperi, rimborsi e contributi (— miliardi 1.104,9).

Per i primi, le eccedenze riguardano principalmente i ruoli emessi per multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (+ miliardi 54,7), le quote di proventi riassegnabili solo dopo l'avvenuto accertamento della riscossione o introiti relativi ad entrate eventuali diverse che per loro stessa natura appaiono a volte di difficile previsione. Quanto agli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, le minori entrate accertate scontano le minori retrocessioni sui certificati speciali di credito (— miliardi 153,7) in parte compensate, peraltro, da maggiori retrocessioni sui buoni ordinari del tesoro. Trattasi di entità queste la cui previsione è soggetta ad un ampio margine di approssimazione, essendo legata all'evoluzione, quanto mai mutevole, dei mercati monetari e finanziari che possono modificare rapidamente le aspettative del pubblico e, quindi, di riflesso, variare la quantità dei titoli acquisiti nel portafoglio della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda poi i recuperi, rimborsi e contributi, le minori entrate accertate attengono principalmente alle somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria, per la quale si è avuto un accertamento di entrata inferiore di 1.657 miliardi a quello preventivato. Tale circostanza si ricollega principalmente al mancato versamento di contributi da parte degli Enti mutualistici a causa della non intervenuta approvazione del provvedimento di interventi straordinari da parte dello Stato in favore delle gestioni di malattia degli enti stessi (Atto Camera n. 996).

Le somme accertate a titolo di accensione di prestiti sono risultate pari a 20.391,5 miliardi, con una flessione di 35.440,1 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni definitive. Va tuttavia precisato come tale diminuzione sia connaturale al significato proprio della previsione iscritta al capitolo 5100 — somme da ricavarsi mediante l'emissione di altri titoli di debito pubblico. La previsione esposta in bilancio, infatti, ai sensi dell'art. 11 — 2° comma — della legge 468 del 1978, indica l'autorizzazione — già concessa dal Parlamento al Governo con la legge finanziaria in termini di limite massimo — al ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine necessaria per l'esecuzione del bilancio di competenza e che, a tal fine, si commisura alla differenza tra le spese complessive e le entrate per operazioni finali.

Le effettive esigenze della gestione possono, peraltro, risultare largamente diverse da quelle previste — come appunto verificatosi — oltrechè per le risultanze effettive di accertamenti ed impegni, anche per l'utilizzo di forme ulteriori e diversificate di copertura del fabbisogno finanziario, quale, ad esempio, il ricorso ad operazioni di debito fluttuante.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Spese.

Dal lato della spesa, come si è visto, le previsioni definitive, stabilitesi in 124.936,8 miliardi, presentano, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali un aumento netto di 5.540,8 miliardi, che si riferisce essenzialmente a variazioni disposte in attuazione dei seguenti provvedimenti:

	miliardi
— Leggi di variazioni al bilancio n. 380 del 1979 e n. 11 del 1980 . . .	4.850,4
— Legge finanziaria per l'esercizio 1979, n. 843 del 1978, artt. 5 e 50 . . .	552,9
— Provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità di esercizi precedenti	391,0
— Provvedimenti di riassegnazione di fondi (ex art. 12, legge n. 468/1978)	244,0
— Assegnazione di somme prelevate dal conto corrente di tesoreria denominato « Fondo di solidarietà nazionale » (legge n. 364 del 1970) . . .	75,0
— Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'economia (leggi nn. 492 e 493 del 1975)	128,1
— Attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 748 del 1975 e D.P.R. n. 822 del 1978)	303,5
— Nuova disciplina dell'indennità di contingenza (legge n. 91 del 1977) . . .	100,0
— Interventi per alcune zone del territorio colpite da calamità naturali (legge n. 17 del 1979)	190,3
— Disposizioni per il contenimento dei consumi energetici (D.L. n. 438 del 1979)	100,0
— Finanziamento dei regolamenti comunitari (D.P.R. 19 marzo 1979) . . .	61,2
— Provvedimenti di riduzione di spese (legge n. 300 del 1979)	— 1.567,9

A fronte di tali previsioni definitive si sono verificati impegni per 116.255,3 miliardi. La differenza di 8.681,5 miliardi è da riferire per 2.080,9 miliardi alle reali economie di gestione e per 7.107,8 miliardi alle disponibilità acquisite ai sensi dell'articolo 10 della legge 468 del 1978; in senso compensativo, per 507,2 miliardi, hanno invece agito le già menzionate eccedenze di spesa.

La ripartizione per Ministeri e per titoli di bilancio delle previsioni iniziali e definitive, nonché degli impegni e dei pagamenti è esposta nell'allegato B; la classificazione economico-funzionale delle previsioni iniziali e definitive, nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese finali è invece riportata negli allegati da E a L.

a) Analisi funzionale delle spese finali.

Riguardando le spese sotto il profilo funzionale — la cui esposizione è sintetizzata nella tabella 4 ed analizzata nell'allegato C e, con riferimento alle variazioni negli alle-

gati C/1 e C/2 — si deve innanzitutto tener presente che i fondi di riserva e speciali, inclusi per gran parte in sede di previsioni iniziali tra gli oneri non ripartibili, sono stati attribuiti, con appositi provvedimenti di variazione, per la parte utilizzata, alle funzioni di competenza in sede di previsioni definitive.

I suddetti accantonamenti ammontanti inizialmente a 14.655,8 miliardi concernevano:

— i fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste (miliardi 313,5);

— il fondo occorrente per la riassegnazione in bilancio dei residui passivi perenti del conto capitale (miliardi 200);

— il fondo da ripartire per l'attuazione del trattato di Osimo (miliardi 12,6);

— il fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste (miliardi 9,7);

— il fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale (miliardi 1.330);

— il fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 90);

— il fondo da ripartire per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 470);

— le somme accantonate per far fronte ad oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 12.230).

A causa della citata redistribuzione, le previsioni definitive della funzione in esame segnano una diminuzione di 6.272,5 miliardi.

Le altre voci funzionali mostrano aumenti: quelli più significativi riguardano gli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 2.990), l'istruzione e cultura (miliardi 2.467,9), l'azione e gli interventi nel campo sociale (miliardi 2.026,1) i trasporti e comunicazioni (miliardi 1.839,8) nonché l'amministrazione generale (miliardi 979,6) e la sicurezza pubblica (miliardi 619,2).

La descritta evoluzione è ascrivibile, per gran parte, ai citati provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (miliardi 4.850,4), alla legge finanziaria per l'esercizio 1979 — articoli 5 e 50 — (miliardi 552,9) ed ai provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità di precedenti esercizi, quali l'aumento del capitale sociale della Gepi (miliardi 180) e il nuovo trattamento economico del personale delle Ferrovie e delle Poste (miliardi 151,3), nonché a interventi per il rilancio dell'economia (miliardi 128,1) e per l'attuazione del regime delle risorse proprie e della politica agricola della Comunità europea (miliardi 303,5).

Il concretamento della gestione in impegni di spesa è risultato pari a 103.947,4 miliardi con una differenza in meno rispetto alle previsioni definitive di 8.676,8 miliardi.

Le funzioni maggiormente interessate risultano essere quelle relative agli interventi nel campo sociale (miliardi 22.990,8), agli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 21.549,7), all'istruzione e cultura (miliardi 12.695,9), agli oneri non ripartibili (mi-

liardi 12.788,3), agli interventi nel campo economico (miliardi 10.458) ed ai trasporti e comunicazioni (miliardi 8.117).

In particolare, poi, nell'ambito degli interventi nel campo sociale particolare rilievo assumono gli oneri per l'igiene e sanità (miliardi 13.963,7), ascrivibili principalmente al fondo sanitario nazionale (miliardi 11.801,6) ed alle prestazioni economiche di malattia (miliardi 1.430), e quelli per la previdenza sociale (miliardi 6.854,1), riguardanti, in particolare, il fondo sociale (miliardi 2.933,1, la cassa integrazione guadagni e il fondo adeguamento pensioni (miliardi 1.246,8), nonché le casse mutue malattia (miliardi 771,8). Dal loro canto, poi, gli interventi a favore della finanza regionale e locale si concretizzano in impegni di spesa a favore delle regioni per 6.317,4 miliardi (miliardi 1.814 per il fondo comune, miliardi 1.924,8 per il finanziamento dei programmi di sviluppo, miliardi 1.101,8 per regolazioni contabili e miliardi 729,1 quali somme sostitutive di tributi), e per 14.430,7 miliardi a favore di province, comuni ed altri enti locali, che riguardano principalmente il ripianamento dei disavanzi di gestione (miliardi 10.929). Nell'ambito della sezione istruzione e cultura, inoltre, primeggiano le spese per l'insegnamento con 10.746,1 miliardi riguardanti principalmente l'istruzione elementare (miliardi 2.939,1), quella secondaria di primo grado (miliardi 2.392,7), quella tecnica e professionale (miliardi 1.481,4), nonché quella universitaria (miliardi 1.097,3).

Gli oneri non ripartibili, poi, riguardano principalmente gli interessi di debiti (patrimoniali 3.562,1 miliardi, e di tesoreria e fluttuante 4.695,8 miliardi), le poste rettificative delle entrate (miliardi 799,9: ascrivibili per 658,3 miliardi a restituzioni e rimborsi di imposte e per 140 miliardi alle vincite al lotto), nonché le pensioni ordinarie e relativi oneri sociali per 3.376,2 miliardi.

Nell'ambito poi degli interventi nel campo economico particolare rilievo assumono gli impegni assunti a favore dell'industria e dell'artigianato (miliardi 2.092,4) nonché quelli per interventi da attuarsi per tramite della cassa per il Mezzogiorno (miliardi 3.001,5).

Da ultimo, nel settore trasporti e comunicazioni si evidenziano gli interventi nel campo della viabilità (miliardi 1.175,5 riferibili per 970,5 miliardi all'Azienda autonoma delle strade statali), dei trasporti ferroviari ed urbani (miliardi 3.940,8 riferibili per la quasi totalità agli oneri dei servizi pubblici ed all'ammortamento di mutui ed anticipazioni), e delle poste e telecomunicazioni (miliardi 1.503,7 da riferirsi alle aziende postale e telefonica).

b) Analisi economica delle spese finali.

Riguardando poi le spese finali sotto il profilo della classificazione economica (tabella 5) va osservato che le previsioni definitive evidenziano un ammontare di 112.624,2 miliardi, con un incremento di 5.932,3 miliardi rispetto alle previsioni iniziali, pari al 5,6 per cento. In particolare, il citato incremento risulta ascrivibile per 4.611,3 miliardi alla parte corrente (+ 5,3%) e per 1.321 miliardi al conto capitale (+ 6,8%).

Con riferimento agli aggregati economici, le cennate risultanze vengono qui di seguito precisate. Ulteriori analisi, peraltro, vengono effettuate nell'allegato D e, con riferimento alle variazioni, negli allegati D/1 e D/2.

Nel settore delle spese correnti le variazioni intervenute nel corso della gestione hanno maggiormente interessato il comparto dei consumi pubblici (+ 5.255,7 miliardi) e quello dei trasferimenti di redditi (+ 4.427,8 miliardi), in parte compensate dalle altre spese (— 5.072,2 miliardi) in relazione principalmente all'utilizzazione dei fondi di riserva e speciali.

Nell'ambito dei consumi pubblici primeggiano le variazioni relative al personale in servizio e in quiescenza, ascrivibili principalmente alla concessione di miglioramenti economici (miliardi 1.718,8), alle modifiche della disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia (miliardi 1.327) ed ai provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 215,6).

Seguono poi quelle relative ai beni e servizi, le cui variazioni riguardano essenzialmente i provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio (miliardi 242,5), le misure per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi di pubblica sicurezza (miliardi 85), gli oneri connessi all'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo (miliardi 90,3), nonché le assegnazioni di fondi al Ministero della difesa sulla base delle leggi n. 263 del 1927 e n. 1958 del 1932 (miliardi 76,9).

Tra i trasferimenti di redditi, invece, si evidenziano le variazioni intervenute relativamente ai trasferimenti correnti (+ 5.322,9 miliardi) ed agli interessi (— 895,1 miliardi), riferibili, rispettivamente, i primi ai provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio (miliardi 2.795,7), alla fiscalizzazione degli oneri sociali (miliardi 1.808), al nuovo ordinamento del personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e telecomunicazioni (miliardi 243,5) e di quello delle Ferrovie dello Stato (miliardi 232), nonché alle nuove norme in materia di pensioni di guerra (miliardi 483,6), alle modifiche della disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia (miliardi 596,1) ed ai provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 246,8); ed i secondi, agli interessi sulle emissioni di buoni poliennali e certificati di credito del Tesoro (miliardi 496,5).

Nel settore delle spese in conto capitale le variazioni intervenute riguardano principalmente gli investimenti (+ 3.315,5 miliardi), e le altre spese (— 1.994,5) alle quali si riferisce il comparto delle somme non attribuibili con una variazione negativa di 2.169,9 miliardi dovuta essenzialmente all'utilizzazione dei fondi di riserva e speciali.

Nel comparto degli investimenti le variazioni interessano in particolar modo quelli indiretti (+ miliardi 1.756) e quelli finanziari (+ 1.123,7 miliardi) e riguardano: i primi, i provvedimenti per il rilancio dell'economia (miliardi 128,1), gli interventi in campo agricolo-zootecnico (miliardi 377,3), le disposizioni tariffarie per il ripianamento dei debiti degli enti autostradali (miliardi 150), gli interventi per alcune zone colpite da calamità naturali (miliardi 167,5), il contributo al comitato nazionale per l'energia nucleare (miliardi 100), i provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio (miliardi 223,2); gli altri, gli apporti al capitale sociale della GEPI (miliardi 540), i conferimenti ai fondi degli istituti di credito meridionali (miliardi 265) e le norme per il contenimento dei consumi energetici (miliardi 100).

Prima di passare ad un esame particolare delle spese finali sotto il profilo strettamente gestionale, sembra opportuno soffermarsi sulle spese per rimborso di prestiti, che rivestono un carattere strumentale rispetto alle altre.

Dai 12.704,1 miliardi delle previsioni iniziali si è passati a 12.312,6 miliardi delle previsioni definitive per effetto degli assestamenti apportati con le leggi di variazioni al bilancio n. 380 del 1979 e n. 11 del 1980 (— 391,5 miliardi).

La gestione ha quindi dato luogo ad impegni per complessivi 12.307,9 miliardi, che riguardano principalmente il rimborso dei certificati di credito (miliardi 6.861,8), dei buoni poliennali del tesoro (miliardi 4.700), dei mutui contratti con il consorzio di credito per le opere pubbliche (miliardi 589,5) e del prestito per l'edilizia scolastica (miliardi 130).

Dal loro canto, poi, gli impegni di spesa per operazioni finali hanno raggiunto i 103.947,4 miliardi, e concernono per 86.521,1 miliardi la parte corrente, pari all'83,3 per cento del totale e per 17.426,3 miliardi il conto capitale, pari al 16,7 per cento.

Nell'ambito delle spese correnti, la gestione di competenza si è concretizzata in 26.380,2 miliardi di impegni per il comparto dei consumi pubblici, in 56.978 miliardi per quello dei trasferimenti di redditi, ed in 3.162,9 miliardi per il settore delle altre spese, pari rispettivamente al 25,4 per cento, al 54,8 per cento ed al 3,1 per cento del complesso della spesa impegnata.

Particolare rilevanza assumono nel comparto dei consumi pubblici gli impegni di spesa per il personale, in servizio (miliardi 16.642,2) ed in quiescenza (miliardi 3.761,7) e quelli per acquisto di beni e servizi (miliardi 5.684,2).

In particolare, gli impegni per il personale in servizio riguardano per 1,1 miliardi i Ministri e sottosegretari di Stato; per 3.777 miliardi gli impiegati amministrativi e tecnici; per 191,2 miliardi i magistrati; per 3.245,9 miliardi il personale insegnante della scuola primaria; per 4.822 miliardi gli insegnanti della scuola secondaria; per 412,4 miliardi gli insegnanti delle università; per 303,3 miliardi gli operai; per 1.270,5 miliardi i militari delle forze armate; per 2.442,5 miliardi i militari dei corpi di polizia e degli altri corpi armati e per 176,3 miliardi capitoli promiscui.

Il personale in quiescenza, dal suo canto, è interessato per 3.376,2 miliardi da pensioni pagabili con ruoli di spesa fissa, per 359,2 miliardi da trattamenti provvisori di pensione, per 16,6 miliardi da indennità *una tantum* e per 9,7 miliardi da altri trattamenti di quiescenza.

Gli impegni di spesa relativi ad oneri per beni e servizi, pari al 5,8 per cento del totale, si riferiscono per 217,9 miliardi agli organi costituzionali, per 5.684,2 miliardi all'acquisto di beni e servizi e per 74,3 miliardi agli ammortamenti. Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza è da attribuirsi ai beni durevoli e di consumo (miliardi 3.630,8) ed all'acquisto di servizi (miliardi 1.174,5).

Nel comparto dei trasferimenti di redditi, inoltre, si sono verificati impegni di spesa ascrivibili per 45.746,4 miliardi ai trasferimenti correnti, e per 11.231,6 miliardi agli interessi.

Gli impegni per trasferimenti correnti concernono principalmente gli enti territoriali (miliardi 17.748,4 alle regioni e miliardi 10.967,6 a comuni e province), gli enti previdenziali (miliardi 6.304,6), gli altri enti pubblici (miliardi 4.446,6), e le aziende autonome (miliardi 3.190,7).

Gli impegni per interessi riguardano il debito patrimoniale per 6.535,8 miliardi ed i debiti di tesoreria 4.695,8 miliardi.

Dal suo canto, il comparto delle altre spese evidenzia impegni per 3.147,5 miliardi riguardanti le poste correttive e compensative delle entrate, e per 15,4 miliardi le somme non attribuibili. È da notare che per tale ultimo aggregato la differenza tra impegni e previsioni definitive non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 4.172,7 miliardi da riferire ad accantonamenti disposti ai sensi dell'art. 10 della legge n. 468 del 1978, per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionatisi entro il 31 dicembre 1979.

Nel settore delle spese in conto capitale la gestione si è realizzata in impegni per 15.042 miliardi per il comparto degli investimenti, e per 2.384,3 miliardi per quello delle altre spese. Gli impegni risultanti nel comparto degli investimenti riguardano quelli diretti per 1.829,3 miliardi, quelli indiretti per 10.828,9 miliardi, e quelli finanziari per 2.383,8 miliardi.

È da sottolineare come, nell'ambito degli investimenti indiretti, i trasferimenti in conto capitale abbiano avuto prevalente destinazione agli enti pubblici dell'amministrazione centrale (miliardi 1.064), alle regioni (miliardi 3.128,3), a province e comuni (miliardi 158,7), alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 2.886,5) ed alle imprese (miliardi 2.239,4).

Il comparto delle altre spese, infine, accoglie le anticipazioni per finalità non produttive, con circa 2.102 miliardi di impegni relativi alle anticipazioni a copertura dei *deficit* di gestione delle Aziende delle Ferrovie e delle Poste, e le somme non attribuibili del cui importo non impegnato (miliardi 3.132,7) 2.480,2 miliardi sono stati accantonati per la copertura di provvedimenti non perfezionatisi entro la fine dell'esercizio, ai sensi dell'art. 10 della legge 468/78.

— *Andamento della gestione di competenza.*

L'evoluzione della gestione di competenza del bilancio dello Stato nel corso degli ultimi tre esercizi è sintetizzata nella tabella n. 6, nella quale i risultati di consuntivo sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con opportuna disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali più significativi.

Il primo di essi riguarda il disavanzo complessivo, relativo a tutte le operazioni di bilancio, che si attesta, per l'anno considerato, sui 27.181 miliardi; esso si riferisce per 25.079 miliardi allo Stato e per 2.102 miliardi alle Aziende autonome (Ferrovie e Poste).

Alla formazione di tale disavanzo, la cui espressione risulta quasi triplicata rispetto al 1978, ha concorso primariamente la riconduzione a carico del bilancio statale di un sistema di oneri in precedenza non compresi (es. ripianamento *deficit* bilanci comunali, oneri ulteriori per la finanza locale, la fiscalizzazione degli oneri sociali, ecc.), cui hanno fatto seguito incrementi delle entrate e delle spese finali sostanzialmente analoghi (rispettivamente del 24,4% e il 24,7%) ed operazioni di accensione e di rimborso prestiti pari rispettivamente a 20.392 miliardi ed a 12.308 miliardi.

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si è attestato in 47.573 miliardi, dei quali solo per 20.392 miliardi si è proceduto alla contrazione di prestiti patrimoniali; la differenza è stata coperta mediante ricorso a forme di indebitamento diverso (debito fluttuante, operazioni di tesoreria, ecc.).

Prescindendo poi dalla considerazione delle operazioni di indebitamento, l'esercizio 1979 presenta un saldo netto da finanziare di 35.265 miliardi con un incremento del 25,2 per cento rispetto all'analogo dato del 1978 in cui tale saldo risultò di 28.161 miliardi.

L'espansione di tale saldo risulta tuttavia contenuta rispetto alle previsioni definitive, con un miglioramento di 9.186 miliardi.

Il rapporto del saldo netto da finanziare con le spese finali pone in evidenza che nell'ultimo esercizio il 33,9 per cento delle spese è stato coperto con operazioni di indebitamento, rispetto al 33,8 per cento del 1978, ed al 28,8 per cento del 1977; e, quindi, un andamento sostanzialmente stabile, sia pur contrabilanciato da un ampio ricorso netto alle operazioni di indebitamento patrimoniale.

Analogamente, l'indebitamento netto, nel raggiungere i 30.589 miliardi, evidenzia un incremento di 8.829 miliardi (+ 40,6%).

L'evoluzione dei risultati complessivi e differenziali di bilancio è confermata dall'andamento del *deficit* di parte corrente (o risparmio pubblico), che, nella attuale situazione finanziaria, identifica, come visto, la parte di spese correnti non coperte da corrispondenti entrate.

Nel 1979, tale risultato è ammontato a 18.008 miliardi, rispetto ai 10.383 del precedente esercizio.

Ciò sembra porre in luce le notevoli difficoltà incontrate dal bilancio dello Stato nel decorso esercizio, nel quadro di un andamento della finanza pubblica non privo di aspetti negativi.

Il fenomeno, collegato alla espansione delle operazioni di ricorso al mercato, viene ad essere sostanzialmente determinato dal difforme andamento delle entrate e delle spese, sia di parte corrente che di conto capitale.

La dinamica espansiva delle entrate correnti di natura tributaria (+ 16,6%) — inferiore a quella verificatasi nel precedente esercizio (+ 24,5%), pur se compensata dall'incremento dei proventi extratributari (+ 57,9% contro il 26,7% del 1978) — risulta di gran lunga inferiore all'incremento delle spese correnti (+ 32,2%), e, come tale, il principale fattore del notato andamento.

Il rilevante incremento delle spese correnti, compensato peraltro da una forte flessione di quelle in conto capitale (— 2,8%), è sostanzialmente da riferire ad un ulteriore ampliamento dell'azione redistributrice della spesa oltre che dell'aumento dei prezzi a seguito del fenomeno inflattivo ancora rilevante nel 1979.

2) GESTIONE DEI RESIDUI

— *Situazione dei residui provenienti da esercizi precedenti.*

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1° gennaio 1979 un'eccedenza passiva di 14.306,6 miliardi, così risultante:

	milioni
residui passivi	22.918.214
residui attivi	8.611.623
	<hr/>
eccedenza passiva	14.306.591
	<hr/> <hr/>

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione è venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1° gennaio 1979	Accertati al 31 dicembre 1979	Differenza
	(milioni di lire)		
residui passivi	22.918.214	22.574.534	— 343.680
residui attivi	8.611.623	8.970.884	+ 359.261
	<hr/>		
eccedenza passiva	14.306.591	13.603.650	— 702.941
	<hr/> <hr/>		

Per i residui passivi, la diminuzione di 343,7 miliardi è stata determinata dai seguenti fattori:

	(milioni di lire)
economie verificatesi nella gestione dei residui	— 453.795
somme perenti agli effetti amministrativi	— 250.084
somme eliminate per intervenuta prescrizione	— 1.168
variazioni in aumento per eccedenze di spese	+ 361.367
	<hr/>
	— 343.680
	<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 361,4) — per le quali, con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1979, viene proposta sanatoria — concernono principalmente:

— le pensioni ordinarie pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa (miliardi 238,8) a proposito delle quali è da sottolineare che, nonostante l'innovazione introdotta in bilancio a decorrere dal 1975 (mediante l'unificazione in un solo capitolo di tutte le pensioni), il particolare meccanismo di pagamento decentrato ed i non uniformi criteri di imputazione seguiti portano ad erogazioni il cui volume viene conosciuto solo ad esercizio largamente concluso, per cui non è consentito il tempestivo adeguamento delle dotazioni;

— le vincite al lotto (miliardi 115,3), in connessione col particolare meccanismo che regola i pagamenti delle vincite con i fondi delle corrispondenti giocate, a cura degli uffici periferici;

— le spese di giustizia del Dicastero della giustizia (miliardi 4,8), che, a causa del particolare meccanismo che le disciplina, hanno superato gli importi risultanti nel conto dei residui;

— l'indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito agli ufficiali giudiziari (miliardi 2,5).

Le predette variazioni risultano, suddivise per Ministeri, come dalla tabella n. 7.

Il contenuto importo dei residui del conto capitale eliminati perché perenti agli effetti amministrativi — 95 miliardi rispetto ai 676,3 miliardi del 1978 — è dovuto in massima parte alla normalizzazione dell'istituto della perenzione amministrativa nell'ambito delle spese di investimento.

Qui di seguito si dà conto della disaggregazione per Ministeri delle perenzioni operate sul conto capitale.

<i>Ministeri:</i>	(milioni di lire)
— Finanze	2.969
— Giustizia	1.698
— Pubblica Istruzione	1.092
— Interno	100
— Lavori pubblici	55.762
— Trasporti	3.857
— Difesa	3.422
— Agricoltura	16.463
— Industria	5.270
— Marina mercantile	104
— Turismo	3.855
— Beni culturali	386
Totale	94.978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi.

A seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali variazioni hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

Sezioni:	(milioni di lire)
Amministrazione generale	+ 37.081
Giustizia	— 63
Sicurezza pubblica	— 1
Istruzione e cultura	— 11
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	— 4.189
Trasporti e comunicazioni	— 27.032
Azione ed interventi nel campo economico	— 5.785

Categorie:

Personale in servizio	+ 388
Personale in quiescenza	+ 1
Acquisto di beni e servizi	— 16.089
Trasferimenti correnti	— 16.037
Somme non attribuibili (parte corrente)	— 229
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	— 13.993
Beni mobili, macchine ed attrezzature a carico diretto dello Stato	+ 347
Trasferimenti in conto capitale	+ 45.612

Pertanto, l'analisi, nei successivi paragrafi, verrà condotta sulla base delle consistenze così rettificata sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

— Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1979.

Durante il 1979, dei predetti residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi vennero, rispettivamente, pagati 12.488,8 miliardi e versati 5.566,6 miliardi, di talchè i residui medesimi al 31 dicembre 1979 vengono a risultare in:

	(milioni di lire)
residui passivi	10.085.749
residui attivi	3.404.304
con un'eccedenza passiva di	<u>6.681.445</u>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 26.098,5 miliardi, e di 12.172,1 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1979 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza	Totale
(milioni di lire)			
residui passivi	10.085.749	26.098.499	36.184.248
residui attivi	3.404.304	12.172.064	15.576.368
eccedenza passiva	6.681.445	13.926.435	20.607.880

Rispetto all'inizio dell'esercizio, l'eccedenza passiva presenta un incremento di 6.301,3 miliardi, dovuta ad una espansione del volume dei residui passivi (+ 58,2%), peraltro inferiore a quella verificatasi, in termini relativi, nei residui attivi (+ 80,9%), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1° gennaio 1979	Consistenza dei residui al 31 dicembre 1979	Differenze
(milioni di lire)			
residui passivi	22.918.214	36.184.248	+ 13.266.034
residui attivi	8.611.623	15.576.368	+ 6.964.745
eccedenza passiva	14.306.591	20.607.880	+ 6.301.289

In particolare, l'aumento dei resti passivi rispetto alle risultanze del precedente esercizio risulta dovuto in misura maggiore alla lievitazione dei residui di nuova formazione, passati da 15.195,4 miliardi a 26.098,5 miliardi (+ 71,8%), mentre una minore incisività mostra il processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è aumentata da 7.722,8 miliardi del 1978 agli attuali 10.085,8 miliardi (+ 30,6%).

Sembra opportuno soffermarsi, a questo punto, sulle principali cause che hanno determinato la formazione di nuovi residui per un importo così imponente.

Alla base della dinamica eccezionalmente elevata del processo formativo di nuovi resti hanno concorso alcuni fattori del tutto anomali, non riscontrabili nei precedenti esercizi.

Tra questi vanno ricordati:

— le agitazioni del personale del sistema bancario nell'ultimo scorcio del 1979 che non hanno consentito lo smaltimento di numerosi titoli di spesa, determinandone quindi il « trasporto » al 1980;

— l'approvazione del secondo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio 1979 ad esercizio largamente scaduto, con conseguente afflusso al conto dei residui di tutte le maggiori spese da esso recate;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— la mancata definizione di talune partite contabili — di natura meramente compensativa all'entrata ed alla spesa — quali le regolazioni dei tributi erariali con le regioni siciliana e sarda; la sistemazione degli aggi e commissioni bancarie; il versamento in entrata di talune poste per il finanziamento del fondo sanitario nazionale;

— l'elevato peso conseguente alla norma di cui all'art. 55 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, la quale dispone che i titoli di spesa collettivi, pervenuti agli uffici pagatori nel mese di dicembre e pagabili nello stesso mese, rimasti parzialmente insoluti alla data del 31 dicembre, sono trasportati, per il loro integrale importo, all'esercizio successivo. Per via di siffatta procedura titoli di spesa collettivi pressochè interamente estinti figurano viceversa fra i residui passivi dell'anno 1979 per il loro integrale importo.

Inoltre, sono affluite in conto resti gran parte delle partite relative alle eccedenze verificate nel conto della competenza, di cui si è detto, per un importo complessivo di 507,2 miliardi.

Di rilievo, infine, i residui originati dalle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste (miliardi 1.346,3), il cui pagamento ha avuto luogo solo in parte.

Va peraltro sottolineato come tali circostanze abbiano attenuato, nel 1979, il progressivo ridimensionamento del volume dei resti passivi rispetto alla spesa impegnata già in atto da qualche anno. Infatti, l'incidenza dei residui passivi, a fine esercizio, sugli impegni che si ragguagliava al 44,3 per cento nel 1975, è passata al 38,3 per cento nel 1976, al 30,7 per cento nel 1977, al 26,7 per cento nel 1978, per attestarsi al 31,1 per cento nel 1979.

— *Analisi dei residui attivi.*

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1979, attiene per il 50,8 per cento alle entrate tributarie, per il 45,9 per cento a quelle extratributarie, per 0,7 per cento al titolo III e per 2,6 per cento alle accensioni di prestiti.

L'evoluzione dei residui attivi, per effetto della gestione 1979, è sintetizzata nella tabella n. 8.

Si ritiene utile fornire alcune comparazioni, al fine di evidenziare meglio il fenomeno oggetto d'indagine.

Un primo raffronto può essere impostato rapportando, distintamente per ciascun titolo di entrata, i residui totali con i rispettivi accertamenti della competenza. La tabella che segue riporta appunto tali dati:

	Residui totali	Accertamenti competenza	%
	(miliardi di lire)		
— entrate tributarie	7.914,3	52.067,7	15,2
— entrate extratributarie	7.153,3	16.445,9	43,5
— entrate per alienazione di beni patrimoniali	110,3	168,8	65,3
— entrate per accensione di prestiti	398,5	20.391,5	2,0
Totali	15.576,4	89.073,9	17,5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla lettura dei dati presentati, si ricava chiaramente che le sole entrate tributarie mostrano un certo allineamento rispetto al dato medio, mentre le altre differiscono in misura notevole.

Anche l'esame comparativo dei residui attivi del 1979 e 1978 mostra una abnorme espansione dei residui di nuova formazione. Nel seguente prospetto, i diversi aggregati sono posti a raffronto dei rispettivi accertamenti per ciascuno dei due esercizi:

	Residui totali		Accertamenti		%	
	1978	1979	1978	1979	1978	1979
— entrate tributarie	6.032,5	7.914,3	44.637,4	52.067,7	13,5	15,2
— entrate extratributarie	2.459,8	7.153,3	10.416,0	16.445,9	23,4	43,5
— entrate per alienazione di beni patrimoniali	98,4	110,3	152,7	168,8	64,5	65,3
— entrate per accensione di prestiti	20,9	398,5	21.503,3	20.391,5	0,1	2,0
	8.611,6	15.576,4	76.709,4	89.073,9	11,2	17,5

Non solo le entrate tributarie, ma anche, e soprattutto, quelle extratributarie — che passano rispettivamente dal 13,5 per cento al 15,2 per cento e dal 23,4 per cento al 43,5 per cento — risultano particolarmente interessate dal fenomeno, con notevoli scarti e sul valore dell'anno precedente e sul valore medio dell'anno.

Il raffronto tra i residui originati dalla competenza dell'anno ed i corrispondenti accertamenti consente di evidenziare, distintamente per ciascun titolo di appartenenza, la quota percentuale di entrate che annualmente si trasferisce al conto dei residui, non essendo completato l'intero *iter*.

	Residui	Accertamenti	%
	della competenza	(miliardi di lire)	
— entrate tributarie	5.174,4	52.067,7	9,9
— entrate extratributarie	6.570,3	16.445,9	40,0
— entrate per alienazione di beni patrimoniali	48,6	168,8	28,8
— entrate per accensione di prestiti	378,8	20.391,5	1,9
Totale	12.172,1	89.073,9	13,7

Come si può rilevare, il maggior peso della formazione dei residui fa carico alle extratributarie ed a quelle per alienazione che del resto differiscono notevolmente anche dal dato medio.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine, nella tabella che segue si evidenziano i residui nelle due fasi contabili che li originano.

	Rimaste da versare	Rimaste da riscuotere	Totale residui
	(miliardi di lire)		
— entrate tributarie	4.380,4	3.533,9	7.914,3
— entrate extratributarie	167,6	6.985,7	7.153,3
— entrate per alienazione di beni patrimoniali	0,4	109,9	110,3
— entrate per accensione di prestiti	—	398,5	398,5
Totali	4.548,4	11.028,0	15.576,4

Le cause che danno luogo alla formazione dei residui incidono direttamente nei vari momenti o fasi di entrata.

Quanto esposto rivela come in particolare si sia verificato nel corso del 1979 un notevolissimo afflusso al conto dei residui di somme accertate e non riscosse nel corso dell'anno.

Va subito precisato, peraltro, come tali aumenti si ricolleghino non tanto ad un rallentamento del ritmo di smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti — risultato pari al 62,1 per cento nel 1979 contro il 49,6 per cento del 1978 — quanto in larghissima misura a problemi di contabilizzazione che, almeno, in parte, hanno interagito anche sulla crescita dei residui passivi.

In particolare per quanto riguarda il comparto tributario l'aumento si ricollega in primo luogo alla non intervenuta emissione entro l'anno del mandato commutabile in quietanza di entrata per la contabilizzazione degli oneri per aggi e commissioni bancarie (miliardi 500 circa) trattenuti alla fonte da esattorie e aziende di credito, nonchè allo slittamento al 1980 dell'introito in bilancio di consistenti aliquote di gettito riscosse da esattorie e aziende di credito sul finire dell'anno ma non versate a causa delle agitazioni sindacali avutesi nel settore (miliardi 500 circa).

Depurato di tali fattori anomali la lievitazione dei residui tributari appare sostanzialmente in linea con il tasso di incremento del gettito.

Quanto alle entrate non tributarie la rilevata anomala crescita riguarda soprattutto i proventi della categoria XI « recuperi, rimborsi e contributi » e in particolare le somme da introitare per il finanziamento del Fondo sanitario nazionale (miliardi 5.453,7 residuati a fine 1979 contro miliardi 313,1 residuati a fine 1978 per le somme da introitare per il Fondo nazionale ospedaliero).

Anche in tal caso la crescita dei residui si ricollega prioritariamente, oltrechè al tasso di crescita dei proventi di competenza, a problemi di contabilizzazione e, in particolare, alla mancata emissione dei mandati — di consistente importo —, commutabili in quietanza di entrata, per la regolarizzazione dei contributi di malattia fiscalizzati (miliardi 1.378) e di quelli non versati dagli enti mutualistici a compensazione dell'onere sostenuto dagli stessi per l'erogazione delle indennità economiche e di malattia (miliardi 1.430).

Assai rilevante, in termini percentuali, l'aumento dei residui della categoria IX — Prodotti di aziende autonome e utili di gestione — a seguito dello slittamento al gennaio 1980 della regolarizzazione del mandato emesso per il versamento all'Erario dell'avanzo di gestione dell'azienda telefonica di Stato per l'anno 1978 (miliardi 143,6).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fenomeno di appesantimento del conto dei residui si osserva ulteriormente ponendo in relazione i residui di nuova formazione — distinti in rimasti da versare e rimasti da riscuotere — con quelli del precedente esercizio. L'incremento maggiore si ha — come già osservato — proprio nelle entrate extratributarie, con punte di crescita del 40,3 per cento e del 198,5 per cento rispettivamente per tributi rimasti da versare e rimasti da riscuotere.

	Rimasti da versare			Rimasti da riscuotere		
	1978	1979	%	1978	1979	%
— entrate tributarie	3.645,5	4.380,4	20,2	2.387,0	3.533,9	48,1
— entrate extratributarie	119,5	167,6	40,3	2.340,3	6.985,7	198,5
— entrate per alienazione	0,2	0,4	100,0	98,2	109,9	11,8
— entrate per accensione di prestiti	—	—	—	20,9	398,5	1.906,7
	3.765,2	4.548,4	20,8	4.846,4	11.028,0	127,6

— *Analisi funzionale dei residui passivi.*

Sotto il profilo funzionale, la tabella n. 9 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, alle spese per interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 6.167,6, pari al 17% del totale), nel campo sociale (miliardi 5.862,3 pari al 16,2%), in quello economico (miliardi 5.002,3, pari al 13,8%), per l'istruzione e cultura (miliardi 4.259,7, pari all'11,8%), per i trasporti e comunicazioni (miliardi 4.251,8, pari all'11,7%). Tali funzioni coprono, da sole, oltre il 70 per cento della consistenza a fine esercizio.

Nei confronti della consistenza iniziale, i residui per spese finali presentano un aumento di 11.476,3 miliardi, pari al 50,6 per cento, concentrato negli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 2.562,9) — in relazione soprattutto allo slittamento di pagamenti alle regioni per il finanziamento dei programmi di sviluppo (miliardi 1.940,1) e per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 1.289,7) —, negli interventi nel campo sociale (miliardi 3.810) — dovuto, in particolare, sia alle già menzionate agitazioni del personale bancario che hanno impedito l'emissione dei titoli di pagamento relativi alle ultime due trimestralità del Fondo sociale gestito dall'INPS (miliardi 1.167,6), sia alla mancata emissione di titoli di spesa commutabili in quietanza di entrata relativi al versamento all'erario delle somme dovute dagli enti mutualistici per gli sgravi contributivi e per le indennità economiche di malattia (miliardi 2.811,8) — negli interventi nel campo economico (miliardi 745,8), nonché nei trasporti e comunicazioni (miliardi 1.305,3) e nell'istruzione e cultura (miliardi 1.226,3).

La tabella n. 10 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1979, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti — di cui espone anche lo sviluppo gestionale — e a quelli di nuova formazione.

Con particolare riferimento a questi ultimi (vedi anche tabella n. 11), può rilevarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui le spese per interventi per la finanza locale e regionale (miliardi 4.861, pari al 18,6% del totale), in campo sociale (miliardi 4.803,9, pari al 18,4%) e nei trasporti e comunicazioni (miliardi 3.117, pari all'11,9%).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 11, come a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 22,5 per cento, tale livello sia risultato maggiore soprattutto per l'amministrazione generale (42,7%), i trasporti e comunicazioni (38,4%), la difesa nazionale (37,3%), la giustizia (33,6%) e gli interventi nel campo delle abitazioni (31,9%).

— *Analisi economica dei residui passivi.*

Sotto il profilo economico, la tabella n. 12 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 58,4 per cento le spese correnti, per il 36 per cento quelle in conto capitale e per il 5,6 per cento il rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti presentano una più elevata consistenza di residui i trasferimenti (53,2% del totale), l'acquisto di beni e servizi (20,1%) e le spese per il personale in servizio (16,8%).

Tra le spese in conto capitale, la consistenza dei residui è notevole, soprattutto, per i trasferimenti (53,7% del totale), per le opere dirette (27,2%) e per le concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (12,3%). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui è strettamente legata, oltre che al ritmo dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei *deficit* delle Aziende ferroviaria e postale, anche ai versamenti ai conti correnti di tesoreria.

Nei confronti del precedente esercizio, si ha, come si è già visto nell'analisi funzionale, un aumento di 13.266 miliardi, derivante dall'aumento di 9.623,6 miliardi della parte corrente e di 1.852,7 miliardi del conto capitale, oltre che dall'aumento di 1.789,7 miliardi del rimborso di prestiti.

Ne'll'ambito delle spese correnti, si nota un notevole incremento della consistenza di residui per trasferimenti, in relazione soprattutto al finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 1.190,1), alla fiscalizzazione degli oneri sociali e alla corresponsione delle indennità economiche di malattia (miliardi 2.676,1), nonché all'accollo al bilancio statale del finanziamento della intera spesa sanitaria (miliardi 1.879,1), ed alle assegnazioni sostitutive di tributi soppressi (miliardi 1.911,7). Inoltre, sono lievitati i residui per acquisto di beni e servizi, in relazione soprattutto all'avviata esecuzione dei programmi di potenziamento delle tre forze armate, che richiedono tempi tecnici piuttosto lunghi; nonché le spese di personale, a causa dello slittamento dei mancati pagamenti di competenze e relative ritenute entro il mese di dicembre.

Tra le spese in conto capitale, risultano, fra l'altro, maggiori i residui per trasferimenti, specie quelli destinati alle imprese (miliardi 2.762,2) e alle regioni (miliardi 2.975,2), questi ultimi in relazione ai tempi di finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

La tabella n. 13 riporta per le voci economiche la consistenza dei residui al 31 dicembre 1979, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti e a quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (vedi anche tabella n. 14), può notarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui le spese correnti (miliardi 17.080,8, pari al 65,4%), e in minor misura quelle in conto capitale (miliardi 7.013,9, pari al 26,9%).

Tra le spese correnti, rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 9.320,2), e per acquisto di beni e servizi (miliardi 3.102,9).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto, i trasferimenti (miliardi 3.552,9).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza, può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 14, come a fronte di un grado medio di formazione di nuovi residui pari al 22,4%, tale livello sia risultato maggiore soprattutto per i beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato (92,1%), per i beni mobili (70,9%), per gli ammortamenti (58,9%), per la concessione di crediti per finalità non produttive (58,5%), per l'acquisto di beni e servizi (54,6%) e per i trasferimenti di capitale (32,8%).

— *Peso effettivo dei residui passivi.*

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano debiti verso terzi, riguardando — come già visto — regolazioni contabili. Tra queste sono da considerare le somme relative al versamento in entrata delle ritenute erariali e della ritenuta tesoro operata sugli emolumenti dei dipendenti statali e le quote di entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda e dalle medesime riscosse direttamente.

Non rappresentano, del pari, ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè le somme mantenute ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità e di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti ad 8.106,4 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1979, con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, è esposta nella tabella n. 15.

Giusta il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1979, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, già presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato da parificarsi dalla Corte medesima, sono allegati al rendiconto generale.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1979 sono riportati negli stampati (allegato A e allegati da A/2 ad A/21) che corredano il rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 1979.

Inoltre, nell'allegato L i residui esistenti al 31 dicembre 1979 vengono riassunti per voci economico-funzionali.

— *Struttura dei residui passivi.*

La consistenza dei residui passivi a fine 1979 viene disaggregata per esercizi di provenienza e per categorie economiche nella tabella n. 16, distintamente per residui propri e di stanziamento.

Ciò al fine di porre le basi di un discorso sulla struttura dei residui per età e sul loro processo di smaltimento, sul quale, come accennato, hanno influito in sede di consuntivo 1979 sia le innovazioni apportate dalle leggi n. 407/77 e n. 468/78 alla disciplina della conservazione e della perenzione dei residui, sia la avvenuta soppressione dell'esercizio suppletivo.

Dalle risultanze indicate, si rileva che della complessiva consistenza di fine esercizio (miliardi 36.184,2), oltre il 72% riguarda resti di nuova formazione e circa il 95,5% risale agli ultimi tre esercizi.

L'apporto dei residui propri e di stanziamento a tali percentuali risulta all'incirca prossimo ai valori medi, confermando l'omogeneità della struttura riferita ai valori globali.

Con riferimento, invece, ai titoli di bilancio, si nota una notevole diversificazione della struttura stessa.

Della consistenza di parte corrente, infatti, i residui di nuova formazione si ragguagliano all'80,9 per cento e quelli risalenti agli ultimi tre esercizi ne costituiscono la quasi totalità (99,2%). La netta prevalenza spetta ai residui propri, che si aggirano sul 93% del totale.

Viceversa, nel conto capitale i resti di nuova formazione raggiungono appena il 53,8 per cento del totale e l'incidenza dei più recenti risulta notevolmente più contenuta (88,6%), mentre i residui di stanziamento raggiungono il 51 per cento della consistenza.

Riguardati per categorie, si nota che, nella parte corrente, i residui per trasferimenti coprono il 53,2 per cento della consistenza e provengono per l'83 per cento dall'ultimo esercizio.

Altra grossa componente del titolo è costituita dai resti per acquisto di beni e servizi, provenienti per la quasi totalità dall'ultimo esercizio.

I residui di stanziamento di queste due categorie concorrono al relativo totale per oltre il 99 per cento, con una prevalenza in termini relativi di quelli per acquisto di beni e servizi.

Nel conto capitale, le categorie maggiormente interessate risultano nel complesso i trasferimenti (53,7%) e le opere dirette (27,2%); con riferimento ai soli residui di stanziamento, l'apporto dei trasferimenti si mostra più elevato (44,9%) e quello delle opere dirette leggermente inferiore (24,7%).

L'anzianità dei residui del conto capitale risente della normativa che ne consente la conservazione per 5 anni; ciò non toglie che per effetto di norme di contenuto particolare, siano ancora evidenziati, a fine 1979, 4,4 miliardi di residui risalenti al 1974 e precedenti, pari allo 0,03 per cento della consistenza totale.

Tali residui, che hanno superato l'anzianità massima prevista dalla normativa generale, riguardano soprattutto i trasferimenti (miliardi 2,8) e le opere dirette (miliardi 1,5).

Una visione più completa della struttura dei residui passivi a seconda delle finalità della spesa può essere ricavata dall'esame della tabella n. 17, nella quale tali resti vengono disaggregati, nell'ambito dei titoli di bilancio, per funzioni e per esercizi di provenienza.

Si nota che tra le spese correnti risultano prevalenti i resti destinati agli interventi nel campo sociale (miliardi 5.498,2, pari al 26%) costituiti per la quasi totalità da residui di stanziamento.

Seguono i residui per interventi a favore della finanza regionale e locale (4.227,1 miliardi, pari al 20%), per istruzione e cultura (3.059,1 miliardi, pari al 14,5%), con netta prevalenza di residui propri.

Nel conto capitale, invece, balzano in evidenza i resti per interventi nel campo economico (4.608,6 miliardi, pari al 35,4%) con importi quasi equivalenti tra propri e di stanziamento.

Anche gli interventi nel settore dei trasporti presentano una notevole consistenza di residui (3.343,3 miliardi, pari al 25,7%), con accentuata consistenza dei residui di stanziamento.

— Smaltimento dei residui passivi.

Con riferimento ai resti passivi formati dal 1972 in poi, nella tabella n. 18 viene sintetizzato il loro processo di smaltimento considerando gli importi pagati o eliminati dal conto dei residui negli esercizi successivi, sia in valori assoluti che in percentuale.

Nel 1979 risultano smaltiti 9.302 miliardi di residui formati nell'esercizio precedente pari al 61,2 della consistenza iniziale.

Considerando le aliquote smaltite nell'esercizio immediatamente successivo alla formazione, tale percentuale si attesta su livelli inferiori a quelli verificatisi nel 1978, nel 1976 e nel 1973, ma notevolmente superiori a quelli di tutti gli altri esercizi.

Un rallentamento si nota invece nello smaltimento dei residui di anzianità più elevata: la quota relativa al secondo esercizio successivo alla formazione risulta nel 1979 inferiore ai tre precedenti esercizi, mentre lo stesso fenomeno si nota, in misura forse più accentuata, nelle quote del terzo, del quarto e del sesto esercizio.

Su tale andamento, ha indubbiamente inciso l'eliminazione dell'esercizio suppletivo, nonché l'estensione dell'istituto della perenzione amministrativa alle spese in conto capitale.

Quest'ultima ha alleggerito il conto dei residui — come si è visto — per 95 miliardi, contribuendo alla eliminazione dei resti di più antica formazione.

La circostanza è confermata dalla tabella n. 19, nella quale il processo di smaltimento viene riferito ai titoli di bilancio. Si nota infatti una generale impennata delle aliquote di resti in conto capitale smaltite nel 1979, soprattutto per gli esercizi più remoti, sia in valori assoluti che in termini percentuali.

Lo smaltimento dei resti del conto capitale riferito al primo esercizio di permanenza torna, nel 1979, su livelli elevati (54,3%), dopo il rallentamento denunciato nel 1977.

La parte corrente, peraltro, pur mantenendosi su livelli di smaltimento ragguardevoli (65,4%), non viene a raggiungere la quota dei due precedenti esercizi, concorrendo in maniera decisiva alla determinazione del già notato lieve miglioramento dello smaltimento medio.

3) GESTIONE DI CASSA

— Risultati complessivi.

La gestione di competenza e quella dei residui, precedentemente delineate, concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono evidenziati nella tabella n. 20.

In essa vengono altresì effettuati i raffronti con i corrispondenti dati di competenza, accertamenti e impegni, rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, e ciò al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, sul grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Per le entrate gli incassi sono ammontati complessivamente ad 82.468,4 miliardi pari al 92,6 per cento degli accertamenti (76.901,8 miliardi in conto competenza, e 5.566,6 in conto residui); e si riferiscono per 62.431,4 miliardi ad operazioni finali, e per 20.037 miliardi ad operazioni di indebitamento patrimoniale.

Dal loro canto, le spese pagate sono ammontate complessivamente a 102.645,6 miliardi pari all'88,3 per cento degli impegni (90.156,8 miliardi in conto competenza, e 12.488,8 in conto residui). I pagamenti si riferiscono per 92.127,5 miliardi ad operazioni finali, e per 10.518,1 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali.

Il disavanzo complessivo, quale saldo di tutti gli incassi e di tutti i pagamenti, stabilito in 27.181,5 miliardi nella fase di competenza, risulta pertanto di 20.177,2 miliardi nella fase di cassa; esso è da riferire alla concomitante azione della gestione di competenza e di quella dei residui, che presentano, rispettivamente, un saldo negativo di 13.255 miliardi e di 6.922,2 miliardi.

Alla copertura di tale disavanzo si è provveduto con operazioni di tesoreria.

Queste ultime hanno riguardato, essenzialmente, l'emissione di buoni ordinari del Tesoro al netto dei rimborsi (miliardi 9.821,7) e i saldi dei vari conti correnti compresi quelli con la Cassa depositi e prestiti concernenti anche le gestioni del risparmio postale (miliardi 10.169,5), nonché le contabilità speciali (miliardi 4.289), mentre in senso riduttivo ha influito l'aumento dei crediti di tesoreria (— miliardi 8.334,2).

Il ricorso al mercato, quale differenziale tra gli incassi finali ed i pagamenti complessivi, si attesta in 40.214,2 miliardi, dei quali 20.177,2 miliardi coperti con le descritte operazioni di tesoreria, e 20.037 miliardi coperti con operazioni di indebitamento patrimoniale.

Tali operazioni si riferiscono essenzialmente ad emissioni di speciali certificati di credito e di buoni poliennali del Tesoro.

Il saldo netto da finanziare, quale saldo tra le operazioni finali di bilancio, si stabilisce in 29.696,1 miliardi; esso è determinato da pagamenti per 92.127,5 miliardi (79.852,7 in conto competenza e 12.274,8 in conto residui) e da incassi per 62.431,4 miliardi (56.889,1 in conto competenza e 5.542,3 in conto resti) e risulta quindi riferibile per 22.963,6 miliardi alla gestione di competenza e per 6.732,5 miliardi a quella dei residui.

Al netto delle operazioni finanziarie (miliardi 4.011,8) tale saldo esprime l'indebitamento netto, riferibile all'attività di stretta pertinenza dello Stato, che si attesta a 25.684,3 miliardi.

La differenza tra disavanzo complessivo e saldo netto da finanziare (miliardi 9.518,9) è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale, cioè da accensioni di prestiti per 20.037 miliardi da depurare di 10.518,1 miliardi quali rimborso di prestiti.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il saldo delle operazioni correnti, che misura, in caso di disavanzo, la quota di spesa corrente non coperta con entrate tributarie ed extratributarie. Nella fase di cassa, esso risulta di 14.401 miliardi, discendendo da pagamenti per 76.707,8 miliardi (dei quali 69.440,3 attribuibili alla competenza) e da corrispondenti entrate per 62.306,8 miliardi (di cui 56.769 riferibili alla competenza).

Data la loro rilevanza, le operazioni finali di bilancio qui di seguito vengono esaminate più da vicino, distintamente per l'entrata e per la spesa.

— *Incassi per operazioni finali.*

Nella tabella n. 21, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza e in conto residui, vengono raffrontati alle somme esigibili, determinate aggiungendo agli accertamenti di competenza i residui attivi accertati in conto degli anni precedenti.

Su un complesso di somme esigibili di 77.609,4 miliardi, la riscossione si è definita per 62.431,4 miliardi, pari all'80,4 per cento. La percentuale degli incassi è notevolmente più elevata nella gestione di competenza (82,8%) che in quella dei residui (62,1%).

Rispetto ai precedenti esercizi, la percentuale di realizzazione delle entrate finali mostra una accentuata flessione, peraltro confermata — come si è visto — dalla lievitazione dei residui attivi a fine esercizio. Si è passati, infatti, dall'86,4 del 1976, all'89,6 del 1977, all'85,8 per cento del 1978, per giungere all'attuale 80,4 per cento.

Il fenomeno dovrebbe avere carattere transitorio, limitato all'esercizio 1979, che ha scontato le anomale circostanze di rallentamento già esaminate.

In valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguarda le entrate tributarie: su 58.358,2 miliardi esigibili, gli incassi risultano di 50.443,9 miliardi, pari all'86,4 per cento. Anche in questo caso, le riscossioni in conto competenza mostrano una incidenza sulle rispettive somme esigibili nettamente superiore all'analogo dato in conto resti: il 90,1 per cento contro il 56,4 per cento.

Tra le entrate tributarie, sono le imposte indirette a mostrare una più pronta esigibilità: in primo luogo le tasse ed imposte sugli affari (90,2%) e le imposte sulla produzione, consumi e dogane (88,5%).

— *Pagamenti per operazioni finali.*

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo a pagamenti per 92.127,5 miliardi, il 72,9 per cento delle corrispondenti somme spendibili, costituite dagli impegni di competenza e dai resti passivi accertati in conto dei precedenti esercizi.

Analogamente a quanto verificatosi per le entrate, e per circostanze già analizzate (che hanno dato forte impulso alla formazione di nuovi residui) il ritmo di realizzazione delle spese finali appare notevolmente al di sotto dei dati degli esercizi immediatamente precedenti: 75,4 per cento nel 1977 e 77,7 per cento nel 1978.

Anche in tal caso si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerano separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 79.852,7 miliardi, a fronte di una disponibilità di 103.947,4 miliardi, raggiugnandosi quindi al 76,8 per cento. I pagamenti in conto resti ammontano a 12.274,8 miliardi su una disponibilità di 22.332,9 miliardi, raggiungendo soltanto il 55 per cento.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili, distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 22.

Le funzioni che hanno mostrato un più alto grado di liquidità sotto il profilo della cassa sono le relazioni internazionali, col 98,5 per cento della rispettiva disponibilità e gli oneri non ripartibili con l'87 per cento; seguono la sicurezza pubblica (83,6%), l'azione e gli interventi nel campo sociale (76,5%), gli interventi a favore della finanza locale e regionale (75,5%): tutti al di sopra della media complessiva.

Raffrontate, inoltre, al complesso dei pagamenti effettuati per operazioni finali, le funzioni maggiormente interessate risultano essere quelle relative agli interventi nel campo sociale (miliardi 19.133,6 pari al 20,8%, riferibili principalmente alla previdenza sociale — miliardi 4.728 — ed all'igiene e sanità — miliardi 12.432,8 —), quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 18.959,5, pari al 20,6%, ascrivibili per miliardi 5.074,9 alle regioni e per miliardi 13.082,9 alle province e comuni), gli oneri non ripartibili (miliardi 12.604,3, pari al 13,7%, relativi in prevalenza agli interessi su debiti — miliardi 7.841,1 — ed alle pensioni ed oneri relativi — miliardi 3.526,5 —), nonché gli interventi nel campo economico (miliardi 9.601,1, pari al 10,4%, riguardanti in particolare opere ed interventi plurisetoriali — miliardi 5.184,7 —, l'industria, commercio e artigianato — miliardi 3.300 — e l'agricoltura — miliardi 947,8 —).

Sotto il profilo economico, gli stessi dati vengono esposti nella tabella n. 23. Si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti rispetto alle disponibilità del 78,4 per cento, notevolmente più elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale (54,2%).

I pagamenti correnti si riferiscono per 69.440,3 miliardi alla gestione di competenza su una disponibilità di 86.521,1 miliardi (80,3%) e per 7.267,5 miliardi alla gestione dei residui, su una disponibilità di 11.308,9 miliardi (64,3%).

Nell'ambito delle spese correnti, a parte le altre spese, sono i trasferimenti di redditi, con il 79,9 per cento, ad esprimere il più elevato grado di liquidità, da riferire in misura più accentuata agli interessi (88,9%).

Tra le spese in conto capitale, sono al di sopra della media, tra gli investimenti finanziari, le partecipazioni azionarie con un'incidenza dell'80,3 per cento; l'intero aggregato degli investimenti, mostra pagamenti per 13.330,5 miliardi su 24.757,9 miliardi di somme spendibili, con una incidenza del 53,8 per cento.

Vi concorrono per il 62,6 per cento i pagamenti in conto competenza (miliardi 9.422,8 su 15.042) e per il 40,2 per cento quelli in conto resti (miliardi 3.907,7 su 9.715,9).

Nel loro ambito, gli investimenti diretti risultano i meno liquidabili, con il 21,4 per cento di pagamenti rispetto alle disponibilità.

Negli allegati G, H e I, i pagamenti per spese finali della gestione di competenza, della gestione dei residui e quelli complessivi vengono riassunti per voci economico-funzionali.

— *Andamento della gestione di cassa.* —

La tabella n. 24 espone i risultati della gestione di cassa del bilancio dello Stato negli ultimi tre esercizi, con opportuni raffronti tra i corrispondenti dati, onde individuare, ove possibile, linee di tendenza che possano fornire un quadro complessivo della evoluzione verificatasi.

A tal fine sono da considerare i più significativi risultati differenziali, il primo dei quali, il disavanzo complessivo, individua il ricorso globale a mezzi di tesoreria per il finanziamento dei pagamenti non coperti da incassi, o accensione di prestiti a medio e lungo termine.

Nel 1979, il disavanzo complessivo, nell'indicata dimensione di 20.177 miliardi, mostra una espansione quasi triplicata rispetto al precedente esercizio.

Tale andamento risulta ascrivibile in particolare modo — come si è detto — alla riconduzione a carico del bilancio statale di oneri e spese in precedenza non compresi, anche se in parte compensata da una dinamica evolutiva degli incassi per operazioni finali più sostenuta di quella dei pagamenti.

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si è venuto ad attestare a 40.214 miliardi, dei quali 20.177 miliardi sono stati coperti con operazioni di tesoreria, e 20.037 miliardi mediante il ricorso all'indebitamento patrimoniale. Il rilevante incremento riscontrato in tale saldo rispetto al precedente esercizio è da attribuire al complesso di debiti venuti a scadenza nell'esercizio e per i quali si è proceduto a rimborso: 10.518 miliardi.

Più contenuto appare, invece, l'andamento, sempre in termini di cassa, del disavanzo delle operazioni finali, che passa dai 27.147 miliardi del 1978 ai 29.696 del 1979, con un ritmo di espansione di appena il 9,4 per cento. Il volume degli incassi per operazioni finali si attesta in 62.431 miliardi (contro i 51.697 del 1978) con un incremento del 20,8 per cento; il complesso dei pagamenti raggiunge i 92.127 miliardi (contro i 78.844 del 1978) con un incremento più contenuto di quello degli incassi, pari al 16,8 per cento.

Anche l'indebitamento netto presenta un andamento più contenuto che nel passato, con un incremento del 22,6 per cento rispetto a quello del 75,9 per cento verificatosi nel 1978.

L'altro risultato differenziale significativo, il saldo di parte corrente, presenta, per contro, un lieve peggioramento sia in valori assoluti che in termini relativi: dagli 11.753 miliardi del 1978, esso giunge a 14.401 miliardi, con un incremento del 22,5 per cento, pari a poco meno di un quinto delle spese correnti.

Tale risultato è da attribuire in particolare ad un aumento dei pagamenti correnti (+ 21,1%) — giunti a 76.708 miliardi — lievemente superiore a quello dei corrispondenti incassi, che sono ammontati a 62.307 miliardi (+ 20,8%).

In particolare, gli incassi tributari (miliardi 50.444) mostrano un accrescimento (20,6%) conforme alla media delle entrate correnti essenzialmente per il buon andamento del gettito IRPEF, che ha risentito in modo particolarmente accentuato dell'effetto « fiscal drag » (dati i vigenti meccanismi di indicizzazione dei redditi da lavoro dipendente), pur se attenuato da una più lenta dinamica accrescitiva del gettito impositivo indiretto, ascrivibile da un lato alla stazionarietà, per gran parte dell'anno, dei più importanti tributi specifici, e dall'altro a taluni fenomeni di contabilizzazione in bilancio degli introiti per imposta sul valore aggiunto.

Sulla espansione degli incassi extratributari — il cui ritmo influenza tutto il comparto — hanno fra l'altro inciso i già accennati prelevamenti dai conti di tesoreria e il gettito delle somme destinate al fondo nazionale ospedaliero ed al fondo sanitario nazionale.

Dal lato della spesa, dopo l'eccezionale espansione del 1978, le erogazioni del 1979 hanno fatto registrare un netto rallentamento della dinamica dei principali aggregati, in conseguenza del concomitante concorso di taluni fattori anomali fra i quali — come si è già detto — rilievo particolare hanno assunto la stasi legislativa e le agitazioni di fine d'anno del personale bancario.

Infatti, mentre i pagamenti correnti si attestano a 76.708 miliardi con un incremento del 21,1 per cento (di gran lunga più contenuto in termini relativi rispetto all'analogo dato del 1978), i pagamenti in conto capitale evidenziano — pur raggiungendo i 15.420 miliardi — una flessione dello 0,6 per cento.

Nè poteva essere altrimenti, tenuto conto per un verso della meccanicità di lievitazione che caratterizza numerosi aggregati di parte corrente e, per l'altro verso, della importanza delle decisioni legislative in corso per interventi aventi finalità di investimento.

4) ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI

L'articolo 22, 5° comma, della legge n. 468 del 1978, recante riforma di alcune norme di contabilità di Stato in materia di bilancio, prescrive una illustrazione dei dati di consuntivo che rifletta il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabilizzate, con particolare riguardo ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti partitamente per ciascun servizio, programma e progetto, in relazione agli obiettivi e agli indirizzi del programma di Governo.

La presente analisi vuole costituire un primo approccio in vista di una adeguata applicazione della nuova normativa; applicazione che richiede una profonda riconsiderazione delle attuali procedure operative di consuntivo e dei relativi flussi informativi provenienti dalle singole Amministrazioni.

La norma in parola, infatti, prefigura l'introduzione di un armonico e coerente sistema di comunicazioni all'interno della Pubblica Amministrazione, mediante il quale l'organismo cui sono demandate istituzionalmente l'elaborazione e l'illustrazione dei dati consuntivi sia posto in grado di affiancare alle entità finanziarie, aggregate secondo i criteri stabiliti dalla legge, le indicazioni quantitative e qualitative dei risultati conseguiti in termini di beni e opere realizzati e di servizi acquisiti con l'impiego di quei mezzi finanziari, partitamente per ciascuna branca operativa dell'Amministrazione riguardata come centro di costo, e, nel suo ambito, per ciascun programma e progetto.

Una siffatta impostazione comporta notevoli riflessi anche sul versante delle entrate di bilancio: l'attività di prelievo nelle varie forme va rapportata, in sede consuntiva, alla reale incidenza sul sistema economico e sulle sue componenti territoriali e settoriali, onde valutarne gli effetti ai fini di politica economica, con particolare riferimento ai due più rilevanti flussi: tributi e indebitamento.

In altre parole, il principio della trasparenza e della chiarezza dei conti pubblici, cui si ispira la normativa in discorso nell'ambito della complessiva visione programmatica dell'azione delle pubbliche finanze, va attuato anche e soprattutto al momento della rendicontazione, allorché sarà opportuno e necessario dar conto non solo della quantità e della qualità dei mezzi finanziari prelevati e impiegati dall'operatore pubblico, ma anche del concreto risultato cui ha dato luogo l'attività di prelievo e di spendita.

La richiamata esigenza, peraltro, appare funzionale alla verifica della rispondenza dell'azione gestoria alle impostazioni programmatiche assunte in sede previsionale, nonché alla conoscenza analitica dello stato di attuazione dei programmi medesimi; funzioni ambedue essenziali ai fini del dimensionamento degli ulteriori interventi che dovessero decidersi, anche sulla base del mutato quadro economico di riferimento.

Sotto quest'ultimo profilo, la norma « de qua » è da riguardarsi come strettamente connessa con la statuizione del successivo ultimo comma del medesimo articolo 22 della legge di riforma contabile, che demanda al Ministro del tesoro il controllo economico-finanziario nella gestione delle spese.

La concreta definizione di adeguate linee operative, che consentano la realizzazione del disegno tracciato dalla norma, risulta però condizionata da un lato dalla completa entrata a regime delle innovazioni introdotte con la legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle moderne tecniche di elaborazione dei dati ai fini dell'ottenimento di più approfondite analisi gestionali sia dal lato dell'entrata che da quello della spesa; dall'altro, dall'attivazione di idonei canali informativi che pongano in grado gli organismi che in concreto gestiscono la spesa o provvedono al reperimento delle entrate di fornire tempestivamente gli elementi necessari ad individuare i risultati conseguiti.

Trattasi di un complesso processo di affinamento che richiede la massima collaborazione da parte delle Amministrazioni interessate, sulla via di un sempre più incisivo adeguamento delle tecniche e delle metodologie dei conti pubblici.

* * *

Come si è accennato, l'esame condotto in questa sede si limita alla considerazione del primo termine del raffronto specificamente richiesto dalla legge, cioè del « costo sostenuto », distintamente per servizi, individuati dalla partizione amministrativa, secondo i vari stadi che caratterizzano l'attività di spesa (previsione, impegno, pagamento, residui).

Nell'ambito dei servizi, l'analisi viene svolta sulla base dell'aggregazione funzionale fino al terzo livello, in relazione alla assunta identità di tali aggregazioni con i programmi e i progetti previsti dalla norma.

In proposito, occorre sottolineare che, nell'ambito del processo di affinamento cui si faceva riferimento, sono allo studio ulteriori modifiche e integrazioni di tale classificazione, onde renderla sempre più rispondente alle nuove esigenze conoscitive.

Prima di procedere ad analizzare i dati finanziari dell'esercizio 1979, sembra opportuno ricordare i concetti di costo e di spesa ed i relativi caratteri differenziali.

Mentre infatti il complesso delle erogazioni monetarie effettuate per l'ottenimento dei fattori della produzione (siano essi beni e/o servizi) identifica e qualifica il concetto di costo, viceversa la spesa si riferisce alle uscite monetarie qualunque ne sia la destinazione e la natura. Ed inoltre, mentre quest'ultima si può contabilizzare tanto nella fase dell'impegno quanto in quella del pagamento, viceversa il primo forma oggetto di riscontro contabile solo all'atto dell'immissione del fattore acquisito nel processo produttivo e limitatamente alla quota utilizzata nel periodo, cioè alla competenza dell'esercizio.

In tal senso, quindi, riferendosi strettamente ai principi dell'economia aziendale, nell'Azienda statale verrebbero ad essere preclusi dalla considerazione tra i costi tutte quelle spese — quali quelle per trasferimenti (in senso economico) — che non danno luogo a corrispettivi di natura economica (forniture di beni e/o prestazioni di servizi). Alla luce di tali considerazioni, quindi, ed in base alla vigente classificazione economica delle spese del bilancio dello Stato, non si dovrebbero, pertanto, qualificare come costi — ma solo come spese — i trasferimenti (correnti ed in conto capitale), le poste correttive e compensative delle entrate, le partecipazioni azionarie, le concessioni per finalità produttive e non, nonché le somme non attribuibili: complessivamente tali categorie nel 1979 hanno dato luogo ad impegni per 64.506,2 miliardi ed a pagamenti per 56.803,7 miliardi, pari a circa il 62 per cento di tutte le somme impegnate e pagate. Riguardo poi alla categoria degli interessi — con impegni per 11.231,6 miliardi e pagamenti per 10.740,6 miliardi — le considerazioni sono difformi: da un lato l'economia d'azienda li considera quali veri e propri costi per il servizio dei prestiti, dall'altro, l'analisi delle spese della Pubblica Amministrazione li accomuna ai trasferimenti — e quindi li qualifica come spese — in quanto riferibili ad azioni o ad eventi di esercizi pregressi. Ove pertanto si considerassero quali spese anche gli interessi, l'analisi da condurre sarebbe limitata a circa il 27 per cento della spesa (costo) statale, sia impegnata che pagata.

Peraltro, giova sottolineare come i canoni dell'economia d'azienda non possano essere calati sic et simpliciter nella realtà dell'Amministrazione statale, data la pluralità di funzioni che la stessa assolve.

E tra le altre, infatti, v'è da considerare quella generica di intermediazione, e di redistribuzione del reddito, che la stessa svolge — nell'ambito delle suddette categorie — attraverso organi che « trasferiscono » la spesa.

Proprio questi ultimi, pur essendo distinti e diversi dagli effettivi destinatari (che acquisiranno poi i fattori produttivi, ed ai quali andranno imputati gli stessi fattori quali elementi di costo) sono delle entità propulsive e produttive dell'azione indiretta statale, e come tali dei nuclei di servizi le cui spese possono qualificarsi come componenti economici nella misura in cui avvengono, anche se per via mediata, le successive realizzazioni.

Alla luce di tali considerazioni — e in attesa di elementi idonei ad analizzare anche l'incidenza dei prelievi sul sistema economico — si espongono, nell'allegato B/1, le risultanze finanziarie, ripartitamente per Ministeri, dei servizi (rubriche) e dei relativi programmi e progetti.

L'esame dei dati permette, in primo luogo, di individuare una serie di costi comuni — generalmente accolti nella Rubrica 1 — Servizi generali — relativi al funzionamento dell'apparato amministrativo dei vari dicasteri e riferibili al complesso delle attività istituzionali poste in essere dall'azienda statale.

Trattasi in linea generale costi del personale ascrivibili complessivamente alla gamma di servizi, programmi e progetti cui l'attività amministrativa è rivolta. Accanto a detti costi, che si possono definire generali di funzionamento, si riscontrano taluni costi generali di finanziamento, riguardanti il servizio del debito pubblico ed i relativi oneri connessi. Trattasi, in particolare, di oneri sostenuti dallo Stato per il finanziamento del complesso di interventi posti in essere nel corso della gestione, non coperti dagli ordinari proventi d'esercizio; essi sono accolti nell'ambito del dicastero del Tesoro.

Viceversa, i costi speciali, essendo direttamente riferibili ai relativi servizi, trovano specifica distinta collocazione nell'ambito di apposite rubriche (servizi) dei dicasteri di pertinenza, articolati in programmi secondo la finalità perseguita, ed in progetti secondo lo specifico settore di intervento. E' inoltre da notare come nell'ambito di taluni servizi possano evidenziarsi dei costi comuni — in genere di limitato ammontare — riferibili solo complessivamente al servizio nel cui ambito si manifestano.

Passando quindi ad un più dettagliato esame dell'allegato B/1 si può notare come nell'ambito del dicastero del Tesoro — che, com'è noto, assolve servizi e funzioni molteplici — a fronte di previsioni definitive per 73.971,4 miliardi siano stati assunti impegni per 65.707,1 miliardi, con realizzazioni in termini di cassa per complessivi 59.354,1 miliardi — 54.772,6 miliardi in conto competenza e 4.581,5 in conto residui — e residui finali per 13.099,8 miliardi. Nell'ambito delle attività svolte dal dicastero in parola particolare rilievo assumono i servizi centrali del Tesoro, quelli esplicitati dalla Ragioneria generale dello Stato, nonché quelli connessi con il servizio dei prestiti. Quanto ai primi, essi hanno dato luogo a 28.757,6 miliardi di impegni, con pagamenti per 23.517,8 miliardi in conto competenza e 3.940,3 miliardi in conto resti, e residui finali per 6.465,8 miliardi. Detti oneri si riferiscono principalmente al settore dei trasporti e comunicazioni — ed in particolare alle aziende ferroviaria e postale —, a quello degli interventi nel campo economico — a favore dell'industria e dell'artigianato e dello sviluppo economico del Mezzogiorno anche attraverso la Cassa per gli interventi straordinari nel meridione —, e a favore della finanza regionale e locale. Particolare menzione meritano poi gli oneri connessi alle operazioni di indebitamento: essi ascendono a 9.760,6 miliardi di impegni, con pagamenti per 9.157,5 miliardi in conto competenza e 650,7 miliardi in conto resti, e residui finali per 704,3 miliardi, e riguardano gli interessi sul debito pubblico patrimoniale, su quello di tesoreria e fluttuante, nonché il fondo per l'acquisto dei buoni poliennali e per l'ammortamento del debito pubblico.

I servizi della Ragioneria generale dello Stato hanno invece dato luogo ad impegni per 22.031,2 miliardi, con pagamenti per 19.257,1 miliardi — 18.887,4 miliardi in conto competenza e 369,7 miliardi in conto residui —, e residui finali per 3.646 miliardi.

I settori particolarmente interessati sono quelli delle relazioni internazionali — con 1.988,2 miliardi di oneri assunti e pagati per la partecipazione al regime delle risorse proprie della CEE, quelli degli interventi nel campo sociale, con le spese relative al fondo sanitario nazionale, nonché gli interventi plurisetoriali nell'ambito della finanza regionale e locale.

Il servizio dei prestiti, infine, ha dato luogo ad impegni per 12.307,9 miliardi, con pagamenti in conto competenza per 10.304,2 miliardi e in conto resti per 213,9 miliardi e residui finali per 2.031,4 miliardi. Tali oneri sono caratterizzati da una netta prevalenza di costi per il servizio del debito pubblico — buoni poliennali del Tesoro e certificati speciali di credito — rispetto ad altre forme di indebitamento a lungo termine, quali i mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Il dicastero delle finanze, dal suo canto, ha dato luogo ad impegni per 4.222,8 miliardi, con pagamenti per 2.423,1 miliardi in conto competenza e 1.009,3 miliardi in conto resti, chiudendo l'esercizio con 2.253,6 miliardi di residui.

I servizi particolarmente interessati risultano essere quelli relativi alla finanza locale — con netta prevalenza delle somme sostitutive di tributi, contributi e compartecipazioni — alla guardia di finanza, alle tasse ed imposte indirette sugli affari, nonché alle imposte dirette.

Nell'ambito del Ministero del bilancio e della programmazione economica particolare rilievo merita il fondo relativo al finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, che assorbe di per sé oltre il 99 per cento della spesa impegnata.

Il Ministero di grazia e giustizia è caratterizzato da servizi specifici tanto nel campo dell'amministrazione giudiziaria, quanto in quello degli istituti di prevenzione e di pena. Detti servizi, in complesso, evidenziano impegni per 806,6 miliardi, con pagamenti per 687,3 miliardi e residui finali per 261,9 miliardi, e raggruppano la quasi totalità degli oneri del dicastero in parola.

Riguardo al Ministero degli affari esteri, su un complesso di impegni di 383,3 miliardi, si sono avuti pagamenti per 341,5 miliardi in conto competenza e 78,3 miliardi in conto residui, e sono rimasti da pagare 66 miliardi. Caratterizzano gli interventi posti in essere, tanto il servizio delle rappresentanze diplomatiche e consolari quanto quello delle relazioni culturali con l'estero, nonché la partecipazione italiana ad organismi e manifestazioni internazionali anche a livello di ricerca e di collaborazione scientifica.

Il Ministero della pubblica istruzione, dal suo canto, ha dato luogo, nel corso dell'esercizio 1979, ad impegni per 11.117,6 miliardi, pagamenti complessivi per 9.749,7 miliardi (8.730,1 in conto competenza e 1.019,6 in conto resti) e residui finali per 3.078,3 miliardi. I servizi maggiormente interessati sono, ovviamente, quelli connessi con la tipica funzione del dicastero in parola: l'istruzione e la cultura. Ed in particolare vanno segnalati i servizi relativi all'istruzione di ogni ordine e grado, quali la scuola materna, l'istruzione elementare, secondaria e quella universitaria.

Per quanto concerne poi l'amministrazione dell'interno, notevole rilievo assumono gli interventi svolti nel campo dell'amministrazione civile — in particolare il concorso dello Stato nel finanziamento dei bilanci comunali e provinciali —, dei servizi di sicurezza pubblica, nonché in quello dei servizi civili.

Gli impegni complessivamente assunti da tale dicastero per la realizzazione delle finalità istituzionali ascendono a 12.766,1 miliardi, con pagamenti complessivi per 11.603,2 miliardi e residui per 1.817,5 miliardi.

Dal suo canto, poi, il Ministero dei lavori pubblici ha dato luogo ad un complesso di interventi soprattutto nei settori della viabilità statale, delle opere marittime e portuali, dell'edilizia abitativa — in particolare quella convenzionata e agevolata, speciale e scolastica

— delle opere igieniche e sanitarie e di quelle idrauliche e delle opere in dipendenza di pubbliche calamità naturali.

Il complesso di pagamenti, cui hanno dato luogo le attività svolte, è stato di 1.830,3 miliardi, di cui 1.323,2 miliardi in conto residui; i residui finali ammontano a ben 4.228 miliardi. Tale fenomeno, essendo gli interventi in parola rivolti alla creazione di investimenti, evidenzia come siano, soprattutto nel settore delle opere pubbliche, lunghi i tempi di definizione ed esecuzione degli interventi stessi.

Per quanto concerne l'amministrazione dei trasporti particolare rilievo assumono i servizi relativi alla motorizzazione civile ed ai trasporti in concessione, nonché quelli relativi all'aviazione civile. L'espletamento di tali attività dato luogo ad impegni per 804,1 miliardi, pagamenti complessivi per 556,5 miliardi e residui finali per 608,6 miliardi, e quindi ha rappresentato la quasi totalità dei fenomeni gestionali dell'intero dicastero.

Passando quindi a considerare l'amministrazione della difesa — dato che gli oneri del dicastero delle poste non offrono particolari motivi di rilievo — si osserva come per la realizzazione dei tipici servizi istituzionali si siano avuti, contro previsioni definitive di 5.960,4 miliardi, impegni di spesa per 5.918,3 miliardi, con realizzazioni in termini di cassa pari a complessivi 5.201 miliardi — miliardi 3.932,4 in conto competenza e miliardi 1.268,6 in conto residui — e residui finali per 3.024,8 miliardi. I servizi maggiormente interessati dagli interventi svolti risultano essere — oltre quelli riguardanti il personale militare e civile — quelli relativi alle costruzioni, armi ed armamenti delle tre forze armate, ai servizi di commissariato, all'ammodernamento e rinnovamento della difesa, ed all'arma dei carabinieri.

Dal suo canto, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è caratterizzato da interventi nel campo economico finalizzati in particolare modo all'attuazione di opere di bonifica e miglioramento fondiario, nonché allo sviluppo delle economie montane e forestali. Detti progetti, infatti, unitamente agli oneri riguardanti la zootecnia e l'agricoltura in senso stretto, assorbono la quasi totalità degli oneri finanziari facenti capo al dicastero in esame.

Riguardando poi il dicastero dell'industria, commercio e artigianato, particolare rilievo assumono gli oneri riguardanti le fonti d'energia nonché i progetti relativi all'industria e artigianato che, dando luogo ad impegni per 759,7 miliardi, pagamenti per 850,6 miliardi, e residui per 556 miliardi, ascendono a circa l'88 per cento dei fenomeni gestionali dell'intero dicastero.

Nell'ambito dell'amministrazione del lavoro e della previdenza sociale che raggiunge impegni per 6.416,6 miliardi, pagamenti per 4.253,9 miliardi — 4.156,8 di competenza e 97,1 di residui — e residui a fine esercizio per 2.683,6 miliardi, è da notare che gli oneri, che caratterizzano l'azione del dicastero in parola, si concentrano nei servizi di previdenza e di assistenza sociale, e riguardano, in particolare, il fondo sociale, nonché il finanziamento delle casse mutue di malattia.

Il dicastero del commercio estero estrinseca la sua funzione precipua nello sviluppo degli scambi internazionali, il cui servizio assorbe quasi totalmente gli oneri dell'amministrazione stessa.

Riguardo poi al Ministero della marina mercantile, il finanziamento di interventi nel campo dei servizi marittimi e portuali, nonché del lavoro marittimo e del naviglio, a mezzo di forme contributive diverse, evidenzia sostanzialmente le finalità socio-economiche perseguite.

Il Ministero delle partecipazioni statali ha esplicato la sua attività dando luogo ad impegni per 797,7 miliardi, pagamenti complessivi per 544,9 miliardi — 537,6 di competenza e 7,3 di residui — e residui finali per 288,5 miliardi. I servizi maggiormente interessati sono stati quelli economici, ed in particolare quelli rivolti ad interventi nel settore dell'aviazione civile, delle fonti di energia, nonché dell'industria e artigianato.

Dal canto suo il dicastero della sanità viene ad essere caratterizzato particolarmente non solo dai servizi ospedalieri quanto anche dagli interventi attuati nel settore delle malattie sociali. Nel complesso, l'amministrazione in parola ha assunto impegni di spesa per 450,2 miliardi, dando luogo a realizzazioni in termini di cassa per 832,6 miliardi — di cui 391,3 miliardi di competenza — con residui finali per 118,9 miliardi.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo poi, ha evidenziato la propria gamma di interventi specialmente nei settori del turismo, della cinematografia e del teatro, che di per sé ascendono alla quasi totalità degli oneri del dicastero.

Da ultimo, il dicastero per i beni culturali e ambientali viene ad essere interessato soprattutto dagli oneri assunti per la realizzazione di progetti nel settore delle antichità e belle arti, i cui oneri ascendono a circa il 46 per cento di quelli dell'intero ministero.

CAPITOLO II

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

PREMESSA

Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato considera anche i consuntivi di alcune aziende e amministrazioni ad ordinamento autonomo, che vengono presentati al Parlamento per l'approvazione in appendice ai consuntivi della spesa dei Ministeri aventi sui servizi di dette Amministrazioni facoltà di direzione, di sorveglianza o comunque di ingerenza. Di tali aziende, quelle che maggiormente interessano il bilancio dello Stato, sviluppando esse un'attività di particolare rilievo sia qualitativo che quantitativo nel processo economico-produttivo del Paese, sono le Ferrovie, i Monopoli, le Poste e telegrafi, i Telefoni, l'Azienda autonoma delle strade e le Foreste demaniali.

I bilanci di tali aziende sono oggetto di analisi nel presente capitolo dove i risultati relativi, sia globali che di dettaglio, sono esaminati in un contesto unitario inteso a porne in evidenza la rilevanza economica e finanziaria.

In tale esame d'insieme si è tenuto conto ovviamente dei dati consolidati, al netto delle interferenze reciproche esistenti tra i bilanci delle aziende considerate. Ai fini di una migliore e completa valutazione delle risultanze esaminate, si è anche tenuto conto delle somme relative al contributo del Tesoro a pareggio del disavanzo della « gestione dei fondi pensioni per il personale ferroviario » e delle corrispondenti erogazioni previste a carico dei fondi stessi.

In appendice, per la gestione di competenza, i risultati lordi delle entrate e delle spese espressi dai bilanci considerati (all. O) sono raccordati a quelli consolidati (Tabella 25) attraverso un quadro di collegamento (all. P). Gli analoghi risultati delle gestioni dei residui e della cassa sono esposti, rispettivamente, negli allegati Q (quadro di collegamento R e tabelle 30 e 31) ed S (quadro di collegamento T e tabella 32).

1) GESTIONE DI COMPETENZA.

— Risultati complessivi.

Il quadro d'insieme delle transazioni riguardanti le sei aziende anzi elencate — quelle che, si è detto, interessano maggiormente il bilancio dello Stato, — mostra per il 1979, come esposto nella tabella n. 25, che dalle previsioni iniziali di miliardi 12.765 per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, si è pervenuti a 14.279 miliardi nelle previsioni definitive.

Nelle fasi realizzative della gestione di competenza, invece, gli accertamenti di entrata risultano di 13.925 miliardi, cui si contrappongono 13.922 miliardi di impegni di spesa, con un avanzo di 3 miliardi interamente dovuto alla gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, formalmente soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1978 per il trasferimento delle funzioni alle regioni.

In contrapposizione alla generale situazione di equilibrio delle risultanze globali, caratteristica propria della particolare natura di tali bilanci, le operazioni finali, che presentavano un disavanzo iniziale netto di 3.523 miliardi, hanno dato luogo ad un disavanzo previsionale definitivo di 3.549 miliardi e ad un deficit di competenza di 3.539 miliardi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Hanno concorso a determinare tale ultimo risultato, indubbiamente il più significativo, la parte corrente per 2.063 miliardi e il conto capitale per 1.476 miliardi.

A condizionare il complessivo equilibrio finanziario del settore sono soprattutto l'Azienda ferroviaria e quella postale con saldi netti da finanziare pari rispettivamente a 1.819 miliardi e a 706 miliardi. Nelle previsioni iniziali tali saldi erano stati invece di miliardi 1.812 e di miliardi 805.

Occorre precisare, tuttavia, che tali ammontari non identificano i veri e propri deficit di gestione. Accanto ad essi vanno considerate le occorrenze nette per le operazioni di indebitamento che fanno registrare per Ferrovie e Poste eccedenze di accensioni di prestiti pari rispettivamente a miliardi 602 e 98. Pertanto le somme che il Tesoro deve anticipare alle due aziende per il pareggio del bilancio ammontano in realtà a miliardi 1.217 per le Ferrovie e a miliardi 608 per le Poste.

Dette anticipazioni non esauriscono l'onere a carico del bilancio dello Stato per interventi a favore delle aziende. Ad esse va aggiunta tutta una serie di erogazioni a vario titolo, alcune delle quali riflettono rimborsi per prestazioni di servizi resi mentre altre, e sono la maggior parte, costituiscono vero e proprio intervento a sollievo dei bilanci delle varie aziende.

Nel complesso le somme a carico del bilancio statale raggiungono nel 1979 la cifra di miliardi 6.245 rispetto a 4.998 miliardi inizialmente previsti.

Il prospetto che segue evidenzia come il concorso statale interessa essenzialmente la Azienda ferroviaria, la postale e l'ANAS. Tuttavia, mentre per l'ANAS le notevoli somme erogate dallo Stato riflettono la particolare struttura del bilancio privo di autonome risorse proprie, nel caso delle aziende ferroviaria e postale esse sono in relazione alla cronica situazione deficitaria delle stesse.

AZIENDE	Previsioni iniziali	Accertamenti di bilancio	Differenze
(miliardi di lire)			
Ferrovie	3.157	3.617	+ 460
Monopoli	—	39	+ 39
Poste e telecomunicazioni	857	1.536	+ 679
Anas	977	1.005	+ 28
Telefoni	6	48	+ 42
Foreste demaniali	—	—	—
Totale	4.998	6.245	+ 1.247

Sotto il profilo qualitativo varia è la natura delle diverse erogazioni.

Per le Ferrovie trattasi del rimborso degli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico; del rimborso di quote di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento di spese; della normalizzazione dei conti ai sensi del regolamento CEE numero 1192/69; del contributo al fondo pensioni del personale ferroviario; delle sovvenzioni per l'esecuzione di opere; delle anticipazioni per la copertura del deficit; delle sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri derivanti dalla nuova misura dell'indennità integrativa speciale per il personale in servizio e in quiescenza; nonché per il nuovo ordinamento giuridico-economico del personale dipendente.

Le erogazioni alle Poste riguardano la sovvenzione a seguito dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche; il rimborso delle quote capitali delle anticipazioni e dei mutui per la costruzione di alloggi di servizio e per gli impianti; le anticipazioni per la copertura del deficit; le sovvenzioni straordinarie per l'indennità integrativa speciale e il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per opere.

L'ANAS, oltre che dalle richiamate sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri di personale, ha beneficiato dei contributi di parte corrente e del conto capitale per gli interventi di competenza inizialmente previsti, nonché di talune sovvenzioni straordinarie destinate, tra l'altro, al finanziamento degli oneri derivanti dall'accollo dei debiti delle società concessionarie di autostrade.

L'azienda dei Monopoli, dal suo canto, è stata interessata dalle sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri relativi al personale in servizio.

Alle Foreste demaniali è stato destinato nel corso della gestione un contributo per gli interventi nel settore della tutela e della valorizzazione dei parchi nazionali e della tutela dell'ambiente, nel quadro della legge «quadrifoglio» n. 984/77.

Infine l'azienda dei Telefoni, in aggiunta ai rimborsi delle anticipazioni inizialmente previsti, ha ricevuto anche le sovvenzioni straordinarie per indennità integrativa speciale al personale.

Un particolare riferimento appare opportuno alle erogazioni corrisposte alle ferrovie dello Stato sulla base delle direttive comunitarie, relative alla soppressione o compensazione finanziaria degli «obblighi di servizio pubblico» e «alla normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie».

Per il 1979, la somma da erogare dal Ministero del tesoro a titolo di compensazione per il mantenimento dei ricordati obblighi, prevista in 771 miliardi, ha dato luogo ad impegni nella identica misura. Il suddetto ammontare riguarda in gran parte gli oneri tariffari per trasporti gratuiti e a tariffa ridotta e i disavanzi delle linee a scarso traffico. Vi concorrono altresì l'esercizio degli impianti passivi posti sulle linee della rete fondamentale e di quella complementare, i servizi di traghetto con la Sardegna e i servizi automobilistici sostitutivi.

Per la normalizzazione dei conti, invece, l'onere complessivo a carico dell'erario si commisura a 416 miliardi.

Malgrado i massicci contributi statali, l'Azienda ferroviaria presenta nell'insieme delle operazioni finali un notevole disavanzo alla cui copertura provvede, per la parte non finanziata da eccedenza di accensioni su rimborsi di prestiti, lo Stato con la richiamata anticipazione, così come d'altronde accade per l'Azienda postale.

Vi è da notare, tuttavia, che i deficit inizialmente previsti per le due aziende hanno subito una diversa evoluzione nel corso della gestione.

Nelle Ferrovie, il disavanzo delle operazioni finali è passato dagli iniziali 1.812 miliardi a 1.838 miliardi nelle previsioni definitive e a 1.819 miliardi nella gestione di competenza, con un incremento dello 0,4%.

Peraltro, l'anticipazione a copertura del deficit è passata dagli iniziali 1.230 miliardi a 1.217 miliardi accertati.

Nelle Poste, il saldo netto da finanziare da 805 miliardi è giunto a 706 miliardi nelle risultanze di competenza (— 12,3%), concorrendo a ridurre l'anticipazione a pareggio del bilancio da 724 a 608 miliardi.

Il disavanzo delle operazioni finali dell'ANAS (miliardi 931) è invece da porre interamente in relazione con gli interventi posti in essere nel corso della gestione relativa alle opere viarie sull'intero territorio nazionale, nonché al ripianamento dei deficit delle società concessionarie di autostrade.

Il corrispondente risultato negativo dell'Azienda telefonica (miliardi 24) risulta essere puramente formale. A parte la considerazione che ad esso l'azienda fa fronte col ricorso

diretto al mercato, bisogna infatti tener presente il versamento al Tesoro dell'utile netto di gestione, considerato un trasferimento corrente (miliardi 156), per cui il risultato reale della gestione viene ad essere positivo per 132 miliardi.

Al contrario, il rilevante risultato negativo dei Monopoli (miliardi 61) si rivela in realtà, ancora più pesante, tenuto conto delle sovvenzioni straordinarie del Tesoro per un importo di circa 39 miliardi.

Infine, la gestione delle Foreste demaniali chiude con un avanzo di circa 3 miliardi nelle operazioni finali, come già in precedenza accennato.

Il ricorso al mercato viene a determinarsi, con distinto riferimento alle finalità dell'indebitamento, nei termini esposti nella tabella n. 26.

— Entrate finali.

Osservando i dati relativi agli accertamenti di entrate finali delle singole aziende e quelli complessivi, riportati nella tabella n. 27, si rileva che nel loro insieme la parte corrente rappresenta il 78,5% del totale e quella in conto capitale il 21,5% (nelle previsioni iniziali tali valori erano stati rispettivamente pari al 75,3% e 24,7%).

Naturalmente intorno ai valori indicati si registrano oscillazioni, anche notevoli, dei dati relativi alle singole aziende in stretta relazione alla diversa natura dei servizi prestati. In particolare, Monopoli, Poste e Ferrovie presentano una più rilevante incidenza delle entrate correnti derivanti soprattutto dalla commercializzazione dei servizi e dei prodotti. Al contrario, l'ANAS, per la sua attività volta alla creazione di infrastrutture più che alla vendita di beni e servizi, trova la sua maggiore fonte di entrata nei contributi, specie in conto capitale, ad essa all'uopo erogati dallo Stato.

Inferiore al valore medio di incidenza delle entrate correnti si rivela anche il dato relativo all'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Quanto all'Azienda per le foreste demaniali, la forte incidenza delle entrate correnti si riconnette all'attuazione del trasferimento, operato dal D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11, ai sensi dell'art. 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, alle regioni a statuto ordinario delle foreste demaniali, il che ha comportato per l'azienda una notevole riduzione dei propri compiti nel settore e il conseguente esaurirsi dei contributi in conto capitale in precedenza erogati dallo Stato.

Da notare che, a norma dell'art. 68 del D.P.R. n. 616/77, l'Azienda forestale è soppressa dal 1° gennaio 1978 e le sue funzioni e beni sono trasferiti alle regioni in ragione della loro ubicazione, secondo le modalità e i limiti di cui al medesimo decreto.

Passando quindi ad un particolareggiato esame delle entrate, si nota come quelle per vendita di beni e servizi, che costituiscono con il 51,3% l'aggregato di maggiore entità, presentano una flessione di 62 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Occorre tuttavia notare che la previsione iniziale (miliardi 5.038) non considerava gli adeguamenti degli introiti delle varie aziende al concreto andamento della gestione.

Di tale adeguamento si è tenuto conto in sede di provvedimenti legislativi di variazione al bilancio (leggi n. 380 del 1979 e n. 11 del 1980), che hanno inciso in senso incrementativo soprattutto sui proventi dell'Azienda postale (miliardi 13,2), telefonica (miliardi 6) e dei monopoli (miliardi 87,5) e in senso diminutivo sui proventi dell'Azienda ferroviaria (miliardi 17,7).

In quest'ultima, rispetto alle previsioni definitive, si è manifestata una lieve flessione nei proventi del traffico viaggiatori e bagagli (— miliardi 12,6) ed un leggero incremento nei prodotti del traffico merci (+ miliardi 5,5), concorrendo alla determinazione di un risultato complessivo dell'aggregato di poco inferiore al previsto.

Nell'Amministrazione postale, alla crescita prevista nei provvedimenti di variazione ha fatto riscontro il buon andamento della gestione, che mostra per l'aggregato in discorso una flessione di appena 8,8 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Hanno determinato tale risultato soprattutto la diminuzione verificatasi nei proventi dei servizi posta-lettere e pacchi postali (— miliardi 92,1), e dei telegrafi (— miliardi 37,1), in gran parte compensata non solo dai maggiori proventi riscontrati nel servizio dei conti correnti postali (+ miliardi 66,8) ma anche da incrementi di altri introiti minori.

Un andamento positivo si nota, invece, nei proventi commerciali dell'Azienda telefonica, con un incremento di circa 23 miliardi rispetto alle previsioni, da riferire in gran parte ai proventi del traffico telefonico internazionale in partenza e in arrivo (+ miliardi 34,5) cui hanno peraltro fatto riscontro minori introiti soprattutto nell'ambito del traffico telefonico interurbano (— miliardi 12).

Anche nell'Azienda dei monopoli le variazioni incrementative disposte nel corso della gestione non hanno trovato conforto negli accertamenti per vendita di beni e servizi, inferiori rispetto alle previsioni definitive di 75,4 miliardi.

Occorre peraltro notare che in tale azienda il gettito dell'aggregato è in parte del tutto figurativo in quanto interessato dai riflessi contabili della legge n. 724/75, concernente disposizioni sull'importazione e commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi lavorati e modificazioni alle norme sul contrabbando di tabacchi esteri.

Sulla base di tale legge, l'azienda, mediante apposite convenzioni stipulate con le ditte estere, provvede alla distribuzione e alla vendita dei tabacchi; il ricavato viene utilizzato per pagare quanto dovuto alle ditte estere e agli importatori, e versare in entrata l'aggio di distribuzione.

Al netto di tali partite sostanzialmente compensative (miliardi 215,8) nel complesso degli introiti per vendita di beni e servizi si ha in effetti una riduzione di 45,7 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

Di scarso rilievo appaiono i proventi per vendita di beni e servizi dell'ANAS e delle Foreste demaniali.

In termini di incidenza percentuale, risultano superiori alla media gli accertamenti per vendita di beni e servizi dei Monopoli, delle Poste e dei Telefoni, mentre Ferrovie e, soprattutto, Foreste demaniali e ANAS, mostrano un peso inferiore alla media per tali proventi.

Dal loro canto poi, i trasferimenti correnti e di capitale, risultati negli accertamenti pari a 3.280 miliardi, assumono un peso determinante: nell'ANAS, cui assicurano i mezzi occorrenti al suo funzionamento e alla realizzazione dei diversi programmi viari; nella Azienda ferroviaria, della quale alleggeriscono gli oneri per le pensioni dei propri dipendenti e surrogano, mercè il rimborso che se ne assume lo Stato, gli oneri di ammortamento dei vari mutui contratti per finalità d'investimenti e gli oneri rientranti nel quadro della normalizzazione dei conti; e nelle Poste, cui consentono l'esplicazione degli interventi di competenza.

Le previsioni definitive rispetto a quelle iniziali mostrano nel complesso delle entrate per trasferimenti un aumento di 1.308 miliardi.

Tali incrementi hanno interessato, nell'ambito della parte corrente, soprattutto le Ferrovie (miliardi 483), le Poste (miliardi 536,8), l'ANAS (miliardi 24,4) e i Monopoli (miliardi 27,8) per lo più relativi alle erogazioni dello Stato a fronte dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e dai miglioramenti economici al personale.

Nel conto capitale, le maggiori previsioni hanno riguardato soprattutto l'ANAS, in relazione agli interventi in conto capitale per il ripristino della viabilità in zone colpite dalla

alluvione del 1978 (miliardi 25) e per l'accollo dei debiti delle società concessionarie di autostrade (miliardi 150).

L'aggregato in esame non mostra rilevanti scostamenti tra accertamenti e previsioni definitive.

Quanto all'incidenza di tali entrate, si rileva nella parte corrente un peso superiore alla media nell'azienda delle Foreste demaniali, nell'ANAS e nelle ferrovie; nel conto capitale, risulta in vantaggio l'ANAS.

Per gli ammortamenti, l'importo di 1.350 miliardi complessivamente accertato, fatta eccezione per 11,2 miliardi, è a fronte di analoghe somme incluse fra le spese correnti per provvedere al rinnovamento di linee ferroviarie, di fabbricati, impianti fissi e materiale rotabile (miliardi 300) e allo sviluppo e al potenziamento degli impianti postali (miliardi 217,1) e telefonici (miliardi 339,4), nonché a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali delle singole aziende (miliardi 482,3).

Rispetto alle previsioni iniziali si ha una diminuzione (miliardi 26,2) che interessa soprattutto l'Azienda postale.

Da segnalare infine, nell'ambito delle « altre entrate », l'aumento delle somme non attribuibili, in gran parte attinenti alle Poste, in relazione ad economie accertate nella gestione dei residui passivi (miliardi 26,2).

— Spese finali.

Gli impegni di spesa per operazioni finali, quali risultano dal consolidato dei bilanci delle aziende in esame, raggiungono 13.532 miliardi con un aumento del 10,1% rispetto alle previsioni iniziali. La parte corrente concorre al totale nella misura del 73,2%, mentre il conto capitale si attesta sul 26,8%.

La tabella n. 28 dà ragione di tali risultanze attraverso l'analisi dell'andamento dei grandi aggregati di natura economica.

Di ciascuno dei vari aggregati si dà qui di seguito una breve illustrazione.

Nel settore delle spese correnti, i consumi costituiscono l'aggregato di maggiore consistenza e la loro incidenza si stabilisce sul 67,1% del totale, ponendosi su livelli superiori alla media nelle Amministrazioni dei monopoli (95,2%), delle poste e telecomunicazioni (86,7%) e delle ferrovie dello Stato (72,8%), mentre inferiore risulta nelle altre aziende.

Nel loro ambito, le spese per il personale, previste inizialmente nell'ammontare di 4.366 miliardi, hanno dato luogo a 5.415 miliardi di impegni.

L'aumento delle spese per il personale in servizio risulta pari a 988 miliardi (+ 26,7%). Ad esso hanno concorso principalmente, con carattere di generalità per tutte le aziende, la nuova misura dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia ed i vari benefici economici ai dipendenti.

Per il personale in quiescenza l'aumento evidenziato, pari a 61 miliardi, si ricollega soprattutto all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia nonché all'aumentato carico delle pensioni.

Le spese per acquisto di beni e servizi, previste in 2.122 miliardi, hanno dato luogo ad impegni per 2.321 miliardi, con un incremento pari al 9,4% interessante prevalentemente i servizi gestiti dalle Ferrovie e dai Monopoli.

Peraltro, nell'azienda dei monopoli l'aumento è puramente contabile in quanto collegato ai riflessi della legge n. 724/75 di cui si è detto trattando dei proventi per vendita di beni e servizi.

Di scarso rilievo in termini assoluti l'aumento di spesa per acquisto di beni e servizi nelle altre aziende.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda gli ammortamenti si rinvia a quanto detto in merito all'entrata.

I trasferimenti di redditi, poi, dal loro canto, passano da 892 miliardi delle previsioni iniziali a 689 miliardi di impegni, con una diminuzione di 203 miliardi.

Nell'ambito di questo aggregato, l'entità delle somme più propriamente attinenti ai trasferimenti correnti risulta modesta ed è essenzialmente costituita dall'utile netto di gestione dei Telefoni (miliardi 156,4) da versare al bilancio dello Stato, e dal versamento dell'Azienda ferroviaria all'Opera di previdenza per i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme a favore dei dipendenti ex combattenti e assimilati (miliardi 11,5).

Diverso il discorso per gli interessi, la cui incidenza sul totale complessivo è particolarmente rilevante nelle Ferrovie (4,9%) e nell'ANAS (4,3%).

Essi ammontano a 471 miliardi, circa 137 miliardi in meno delle previsioni iniziali.

Dal conto generale consolidato delle aziende autonome risulta un complesso di impegni per investimenti pari a 3.629 miliardi, finanziati in parte con mezzi propri delle stesse amministrazioni e in parte a carico dei fondi somministrati dallo Stato.

Rispetto alle previsioni iniziali, tali spese presentano un aumento di 221 miliardi, attinenti soprattutto alla costituzione di capitali fissi ferroviari e stradali ed ai trasferimenti in conto capitale, come evidenzia il prospetto che segue:

CATEGORIE DI BILANCIO	Previsioni iniziali	Impegni	DIFFERENZE
	(miliardi di lire)		
Costituzione di capitali fissi	3.295	3.362	+ 67
Trasferimenti in conto capitale	106	256	+ 150
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2	6	+ 4
Anticipazioni	—	—	—
Costituzione di fondi di riserva	5	5	—
Totale	3.408	3.629	+ 221

La tabella n. 29 analizza gli investimenti delle aziende in relazione ai settori di intervento in cui le spese relative vengono a collocarsi.

Prescindendo dagli investimenti nei settori dell'agricoltura e dell'industria, rispettivamente interessanti l'Azienda forestale e quella dei monopoli, qui di seguito ci si sofferma su quelli concernenti il settore dei trasporti.

Per essi sono stati impegnati complessivamente 3.581 miliardi con un aumento del 6,5% nei riguardi delle previsioni iniziali.

Per gli investimenti dell'ANAS nel settore delle strade sono stati assunti impegni per 1.575 miliardi, in gran parte destinati alla costituzione di capitali fissi, e in specie, all'acquisto di macchinari e mezzi di trasporto, alla costruzione e riparazione di fabbricati, alla riparazione, sistemazione e miglioramento delle strade, compreso il completamento dei lavori di costruzione dei raccordi autostradali e delle strade di grande comunicazione, alla costruzione di raccordi autostradali, al pagamento di annualità per opere varie.

Rispetto alle previsioni, la maggiore spesa riguarda soprattutto gli oneri derivanti dai maggiori interventi diretti per riparazioni straordinarie, consolidamento, sistemazione e

miglioramento della rete stradale e autostradale, compresa la revisione dei prezzi contrattuali (miliardi 15,1) e dagli interventi urgenti nelle zone terremotate dell'Umbria e nelle zone alluvionate del Piemonte e della Val d'Aosta (miliardi 28).

E' da notare inoltre come gli oneri derivanti dal subingresso dell'Azienda nei rapporti assunti dalla decaduta concessionaria S.A.R.A. per 73,3 miliardi, siano stati coperti mediante operazioni di ricorso al mercato.

Le spese per interventi nel settore ferroviario risultano nel 1979 pari a 1.308 miliardi.

Esse soprattutto riguardano l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato ai sensi della legge 14 agosto 1974, n. 377; rinnovi finanziati con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine e con i ricavi della vendita di beni patrimoniali; nonchè per l'esecuzione del programma integrativo di potenziamento (legge n. 503/78: miliardi 580).

Tali somme trovano buona parte della copertura nei correlati introiti per vendita di beni patrimoniali (miliardi 13,7), per ammortamenti (miliardi 711) e per accensione di prestiti (miliardi 930).

Gli impegni di bilancio per investimenti nei settori di competenza dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni rispecchiano le linee programmatiche contenute nel piano quinquennale per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi.

Nel quadro di tali linee programmatiche, gli investimenti sono risultati complessivamente di 327 miliardi, e riguardano essenzialmente la realizzazione anche degli interventi previsti dalla legge n. 227/75, emanata in attesa del piano pluriennale.

Anche per l'Azienda dei telefoni gli impegni per spese di investimenti (miliardi 371) si inquadrano nelle linee del piano quinquennale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni e nel disposto della richiamata legge 227/75.

2) GESTIONE DEI RESIDUI

— Risultati complessivi.

Il conto dei residui delle sei aziende e amministrazioni autonome considerate presentava all'inizio dell'esercizio 1979 — al netto delle interferenze e comprensivo delle integrazioni relative al contributo del tesoro al fondo pensioni del personale ferroviario — 6.458 miliardi di residui passivi e 6.011 miliardi di residui attivi, dando luogo ad una eccedenza passiva di 447 miliardi.

Al 31 dicembre 1979, a seguito di variazioni e riaccertamenti, i residui attivi si stabilivano in 6.410 miliardi, e quelli passivi in 6.456 miliardi.

Di tali importi, nel corso dell'esercizio, venivano incassati 2.441 miliardi e pagati 2.778 miliardi, per cui a fine esercizio, i residui provenienti da esercizi anteriori al 1979 risultavano di 3.969 miliardi dal lato delle entrate e di 3.678 miliardi dal lato delle spese, con una eccedenza attiva di 291 miliardi.

Aggiungendo i residui di nuova formazione lasciati dalla gestione di competenza — 4.353 miliardi rimasti da incassare e 4.941 miliardi rimasti da pagare — l'entità globale dei residui attivi a fine esercizio ammonta a 8.322 miliardi e quella dei residui passivi a 8.619 miliardi, con un'eccedenza passiva di 297 miliardi.

Ove si considerino le sole operazioni finali, tale eccedenza risulta notevolmente maggiore: 7.221 miliardi, derivanti da resti attivi per 1.392 miliardi e passivi per 8.613 miliardi.

Quest'ultimo dato conferma lo squilibrio complessivo del conto dei residui delle aziende, poichè l'83,3% dei residui attivi si riferisce ad accensione di prestiti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulla base dei dati esposti negli allegati Q ed R, qui di seguito si evidenziano, per singola azienda, le grandi cifre del conto dei residui e i relativi risultati differenziali.

Azienda	Residui attivi		Residui passivi		Saldi	
	Op. finali	In compl.	Op. finali	In compl.	Op. finali	In compl.
	(miliardi di lire)					
Ferrovie	87	2.676	2.832	2.832	— 2.745	— 156
Monopoli	174	426	239	239	— 65	+ 187
Poste	954	2.240	1.950	1.956	— 996	+ 284
ANAS	11	2.720	2.505	2.505	— 2.494	+ 215
Telefoni	150	244	1.051	1.051	— 901	— 807
Foreste	16	16	36	36	— 20	— 20
Totali	1.392	8.322	8.613	8.619	— 7.221	— 297

Come appare evidente, i maggiori squilibri del conto dei residui, per quanto concerne le operazioni finali, attengono nell'ordine alle Ferrovie, all'ANAS, alle Poste e ai Telefoni.

Per l'ANAS, il saldo negativo è originato essenzialmente dai lunghi tempi tecnici di effettuazione delle opere, causa degli ingenti residui passivi, il cui finanziamento appare peraltro assicurato dalla contrazione di mutui sul mercato finanziario, come è dimostrato dal saldo positivo delle operazioni complessive.

Analoga la situazione dei Telefoni, ove però lo squilibrio non è compensato che in piccola parte dalla accensione di prestiti.

E' però nelle Ferrovie e nelle Poste dove il conto dei residui presenta squilibri nelle operazioni finali che possono definirsi strutturali, tenuto conto che gran parte delle accensioni di prestiti sono poste direttamente a carico del bilancio statale mediante le note anticipazioni a copertura del deficit.

Anche nell'andamento dei residui delle aziende considerate hanno avuto influenza talune delle cause già esaminate per le amministrazioni statali, ed in particolare anche la normativa sul trasporto dei titoli di spesa collettivi, parzialmente estinti, al nuovo esercizio.

Va osservato inoltre come l'espansione dei residui attivi sia da riferire in particolare alle operazioni di accensione di prestiti e riguardano tanto i residui di esercizi pregressi (miliardi 3.826 contro i 2.354 a fine 1978) quanto quelli di nuova formazione (miliardi 4.353 contro 3.910 del 1978), concorrendo per circa l'83,3% al complesso dei residui finali.

Dal lato della spesa, invece, l'incremento riguarda soprattutto i resti del conto capitale che, attestandosi in 6.488 miliardi (miliardi 3.311 di esercizi pregressi, e miliardi 3.177 di nuova formazione), raggiungono il 75,3% dei residui complessivi.

— Residui attivi.

Nella tabella n. 30 sono consolidati i residui attivi per categorie economiche delle sei aziende, il cui riepilogo viene espresso nell'allegato Q e depurato con l'allegato R.

Degli 8.322 miliardi esistenti a fine esercizio, quelli per operazioni finali ammontano a 1.392 miliardi, pari al 16,7%.

Delle accensioni di prestiti, pari a 6.930 miliardi, gli importi più elevati riguardano le Ferrovie (2.589,7 miliardi) e le Poste (1.286,2 miliardi), in relazione soprattutto alla solo parziale riscossione delle richiamate anticipazioni del Tesoro a copertura dei deficit, nonché l'ANAS, per il residuo del mutuo contratto col Consorzio di credito delle opere pubbliche per il finanziamento dei propri programmi costruttivi (1.808,2 miliardi).

Nell'ambito delle entrate finali, hanno la prevalenza i residui correnti (1.114 miliardi), concernenti per lo più la vendita di beni e servizi (757 miliardi) e i trasferimenti (277 miliardi).

Del primo aggregato, la maggior parte riguarda l'Azienda postale (507,1 miliardi) e quella telefonica (125,5 miliardi), in relazione soprattutto ai servizi di bancoposta per la prima ed al traffico telefonico interurbano per la seconda.

I residui per trasferimenti concernono in gran parte l'Azienda ferroviaria, in relazione all'importo da incassare dell'apporto del Tesoro al fondo pensioni (68 miliardi), nonché la Azienda postale.

Nel conto capitale, appaiono rilevanti i residui per ammortamenti delle Poste (245,2 miliardi), e quelli per trasferimenti della stessa amministrazione delle poste (9,4 miliardi) e dell'Azienda delle foreste demaniali (7,1 miliardi).

— Residui passivi.

La tabella n. 31 dà conto della gestione consolidata dei resti passivi delle sei aziende considerate, il cui riepilogo è esposto nell'allegato Q e depurato con l'allegato R.

La quasi totalità della consistenza al 31 dicembre 1979 attiene alle operazioni finali (miliardi 8.613): 2.125 miliardi di parte corrente e 6.488 miliardi del conto capitale.

Nella parte corrente, gli importi più elevati concernono l'acquisto di beni e servizi (585 miliardi), le spese di personale (709 miliardi), i trasferimenti (323 miliardi), nonché gli ammortamenti in connessione con le corrispondenti entrate.

I resti per acquisto di beni e servizi riguardano essenzialmente le Poste (233,2 miliardi), le Ferrovie (964 miliardi), l'ANAS (109,3 miliardi) e i Monopoli (123,3 miliardi).

Gli oneri di personale, in servizio ed in quiescenza, concernono in gran parte l'Azienda postale (415,6 miliardi).

Il 96,9% dei residui in conto capitale attiene alla costituzione di capitali fissi (6.286 miliardi), il che evidenzia la difficoltà di spendita delle aziende autonome nel campo degli investimenti diretti.

In tale settore, presentano un maggior volume di resti passivi le Ferrovie (2.412,8 miliardi), le Poste (999,5 miliardi) e l'ANAS (2.111,5 miliardi), soprattutto in relazione ai tempi tecnici di realizzazione dei programmi infrastrutturali di rispettiva competenza.

— Relazioni sui residui passivi.

In ossequio al disposto di cui al 2° comma dell'art. 10 della legge n. 951/77, vengono comunicate al Parlamento con la presente nota preliminare (allegato U) le relazioni sui residui passivi presentate al Ministro del tesoro dalle cinque maggiori aziende: Ferrovie, Monopoli, Poste, ANAS e Telefoni.

In esse si possono rinvenire maggiori elementi di analisi su consistenza, struttura e anzianità dei residui passivi, nonché sul loro processo di smaltimento.

3) GESTIONE DI CASSA

— Risultati complessivi.

La gestione di competenza e quella dei residui contribuiscono entrambe a determinare gli effettivi movimenti finanziari, evidenziati dalla gestione di cassa.

La tabella n. 32 sintetizza il conto consolidato di cassa delle sei aziende considerate, con l'esposizione dei relativi risultati differenziali. Maggiori elementi di dettaglio sono evidenziati negli allegati S e T.

In termini di cassa, risulta un avanzo complessivo di 254 miliardi, differenziale tra incassi per 12.064 miliardi e pagamenti per 11.810 miliardi.

Il risultato è da riferire all'andamento opposto dalle due gestioni: mentre quella di competenza si chiude con un avanzo di 591 miliardi, quella dei residui presenta un disavanzo di 337 miliardi.

Al contrario, un saldo negativo di dimensioni rilevanti manifestano le operazioni finali: 1.655 miliardi riferibili per 1.803 miliardi al disavanzo riscontrato nella gestione dei residui e per 148 miliardi all'avanzo rilevato in quella di competenza.

La differenza tra saldo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale (miliardi 1.909).

Concorrono alla formazione del saldo netto da finanziare le operazioni di parte corrente con un disavanzo di 1.765 miliardi e quelle in conto capitale con un avanzo di 110 miliardi.

Con riferimento alle singole aziende, qui di seguito si espongono i principali dati di cassa, precisando che essi scontano le integrazioni e le interferenze di cui all'allegato T.

Aziende	Operazioni correnti			Operazioni finali			Operazioni complessive		
	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi
	(miliardi di lire)								
Ferrovie	3.610	4.964	— 1.354	4.599	5.740	— 1.141	6.197	6.067	+ 130
Monopoli	721	750	— 29	730	780	— 50	730	781	— 51
Poste	2.020	2.748	— 728	2.221	2.973	— 752	2.844	2.982	— 138
ANAS	507	327	+ 180	1.055	1.064	— 9	1.128	1.107	+ 21
Telefoni	760	611	+ 149	1.140	851	+ 289	1.141	857	+ 284
Foreste	22	5	+ 17	24	16	+ 8	24	16	+ 8
Totali	7.640	9.405	— 1.765	9.769	11.424	— 1.655	12.064	11.810	+ 254

Come appare evidente, gli squilibri di maggior rilievo concernono le Aziende ferroviaria, postale e dei telefoni, soprattutto nella parte corrente, in relazione ai cennati condizionamenti derivanti dalla struttura organizzativa e tariffaria, nonché dal ritmo dei pagamenti delle varie erogazioni statali ad esse destinate.

Con riferimento al grado di realizzazione delle somme deliberate in bilancio, si nota una generale flessione rispetto ai corrispondenti dati del precedente esercizio.

Il grado medio di realizzazione passa, infatti, dal 61% al 59,3% per le entrate e dal 60,5% al 57,9% per le spese.

Dal lato delle entrate, il fenomeno appare collegato alla diminuita incidenza delle operazioni complessive, tanto finali che di indebitamento, il cui rapporto di realizzazione rispetto alle somme esigibili scende, rispettivamente, dall'88,2% del 1978 all'87,9% del 1979, e dal 29,6% al 24,9%.

Viceversa, dal lato della spesa la diminuzione dei ritmi di pagamento rispetto alle somme spendibili si manifesta in misura lieve per la parte corrente (dall'83,1% all'81,9%) e in modo analogo nel conto capitale dal 27% al 23,7%.

— Incassi per operazioni finali.

Riguardati per aggregati economici, gli incassi finali (9.769 miliardi) presentano una percentuale di realizzazione dell'87,9%.

Nettamente prevalente è la parte corrente, con 7.640 miliardi di incassi, pari all'87,8% delle somme esigibili, costituite dagli accertamenti di competenza e dai residui attivi.

Nel suo ambito, l'aggregato più significativo appare la vendita di beni e servizi, con 4.980 miliardi di incassi.

Il conto capitale denota una percentuale di realizzazione lievemente più alta (88,5%) e si riferisce quasi esclusivamente a disinvestimenti e ammortamenti e a trasferimenti.

— Pagamenti per operazioni finali.

Una più bassa percentuale di realizzazione (57,2%) in rapporto alle somme spendibili, costituite dagli impegni e dai resti passivi, presentano i pagamenti per operazioni finali, ammontanti a 11.424 miliardi.

Il fenomeno è notevolmente difforme tra parte corrente, ove la percentuale raggiunge l'81,9%, e il conto capitale, nel quale i pagamenti sono stati appena il 23,7% delle somme spendibili.

Tra le spese correnti (9.405 miliardi), sono le spese di personale e per acquisto di beni e servizi ad evidenziare la più elevata liquidabilità con una media dell'85%, unitamente alle poste correttive (90,2%), agli ammortamenti (83,2%) e agli interessi (88,1%), mentre sia i trasferimenti di redditi che le altre spese restano al di sotto della media.

Nel conto capitale (2.019 miliardi) ritorna in evidenza il nodo, ai fini della liquidabilità, della costituzione di capitali fissi, dei quali solo il 22,5% ha avuto esito in termini di cassa.

* * *

GESTIONI FUORI BILANCIO NELL'AMBITO DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

In applicazione della legge n. 1041 del 1971, che, nel disciplinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, fa obbligo all'art. 9 — 4° comma — di allegare al rendiconto generale dello Stato i bilanci consuntivi o rendiconti annuali prescritti, nella parte III vengono riportate le risultanze delle gestioni di che trattasi per l'esercizio finanziario 1979.

TABELLE

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 1. - Risultati complessivi della gestione di competenza.

VOCI	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni
(milioni di lire)					
ENTRATE:					
Tributarie	46.752.276	+ 3.811.499	50.563.775	52.067.640	+ 1.503.865
Extratributarie	16.763.713	+ 685.908	17.449.621	16.445.948	— 1.003.673
Entrate correnti (a)	63.515.989	+ 4.497.407	68.013.396	68.513.588	+ 500.192
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	84.654	+ 75.149	159.803	168.774	+ 8.971
Entrate finali (b)	63.600.643	+ 4.572.556	68.173.199	68.682.362	+ 509.163
di cui:					
operazioni finanziarie (—)	(7.366)	(+75.149)	(82.515)	(92.259)	(9.774)
Entrate finali nette (c) . . .	(63.593.277)	(+4.497.407)	(68.090.684)	(68.590.103)	(+499.419)
Accensione di prestiti . . .	55.795.329	+ 36.304	55.831.633	20.391.512	— 35.440.121
Entrate complessive	119.395.972	+ 4.608.860	124.004.832	89.073.874	— 34.930.958
SPESE:					
Correnti (d)	87.276.671	+ 4.611.364	91.888.035	86.521.121	— 5.366.914
In conto capitale	19.415.226	+ 1.320.964	20.736.190	17.426.308	— 3.309.882
Spese finali (e)	106.691.897	+ 5.932.328	112.624.225	103.947.429	— 8.676.796
di cui:					
operazioni finanziarie (—)	(3.473.450)	(+1.298.891)	(4.772.341)	(4.768.052)	(—4.289)
Spese finali nette (f)	(103.218.447)	(+4.633.437)	(107.851.884)	(99.179.377)	(—8.672.507)
Rimborso di prestiti	12.704.075	— 391.483	12.312.592	12.307.901	— 4.691
Spese complessive (g)	119.395.972	+ 5.540.845	124.936.817	116.255.330	— 8.681.487
Risultati differenziali:					
Risparmio pubblico (a—d)	— 23.760.682	— 113.957	— 23.874.639	— 18.007.533	— 5.867.106
Saldo netto da finanziare (b—e)	— 43.091.254	— 1.359.772	— 44.451.026	— 35.265.067	— 9.185.959
Indebitamento netto (c—f)	— 39.625.170	— 136.030	— 39.761.200	— 30.589.274	— 9.171.926
Ricorso al mercato (b—g)	— 55.795.329	— 968.289	— 56.763.618	— 47.572.968	— 9.190.650

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2. - *Economie, eccedenze e disponibilità acquisite.*

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 5 agosto 1978, n. 468 art. 10)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 - 4
(milioni di lire)					
<i>Spese correnti:</i>					
Tesoro	832.528	4.626.196	5.458.724	507.134	4.951.590
Finanze	143.692	—	143.692	5	143.687
Bilancio e progr. economica	649	—	649	—	649
Grazia e giustizia	38.792	—	38.792	—	38.792
Affari esteri	2.506	—	2.506	—	2.506
Pubblica istruzione	58.289	100	58.389	—	58.389
Interno	7.438	250	7.688	—	7.688
Lavori pubblici	5.837	—	5.837	—	5.837
Trasporti	1.599	900	2.499	—	2.499
Poste e telecomunicazioni	27	—	27	—	27
Difesa	42.101	—	42.101	—	42.101
Agricoltura e foreste	1.146	25	1.171	—	1.171
Industria, commercio e artigianato	1.160	—	1.160	—	1.160
Lavoro e previdenza sociale	93.563	—	93.563	54	93.509
Commercio con l'estero	1.041	—	1.041	—	1.041
Marina mercantile	1.833	—	1.833	—	1.833
Partecipazioni statali	155	—	155	—	155
Sanità	9.804	—	9.804	—	9.804
Turismo e spettacolo	2.597	—	2.597	—	2.597
Beni culturali e ambientali	1.719	160	1.879	—	1.879
TOTALE	1.246.476	4.627.631	5.874.107	507.193	5.366.914

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2

MINISTERI	Economie	Disponibilità acquisite (legge 5 agosto 1978, n. 468 art. 10)	Totale	Eccedenze	Differenza
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 - 4
(milioni di lire)					
<i>Spese in conto capitale:</i>					
Tesoro	827.799	2.480.160	3.307.959	—	— 3.307.959
Finanze	111	—	111	—	— 111
Pubblica istruzione	8	—	8	—	— 8
Lavori pubblici	560	—	560	—	— 560
Trasporti	3	—	3	—	— 3
Agricoltura e foreste	112	—	112	—	— 112
Industria, commercio e artigianato	5	—	5	—	— 5
Lavoro e previdenza sociale	6	—	6	—	— 6
Marina mercantile	347	—	347	—	— 347
Turismo e spettacolo	210	—	210	—	— 210
Beni culturali e ambientali	561	—	561	—	— 561
TOTALE	829.722	2.480.160	3.309.882	—	— 3.309.882
TOTALE SPESE FINALI	2.076.198	7.107.791	9.183.989	507.193	— 8.676.796
<i>Rimborso di prestiti:</i>					
Tesoro	4.691	—	4.691	—	— 4.691
TOTALE	4.691	—	4.691	—	— 4.691
IN COMPLESSO	2.080.889	7.107.791	9.188.680	507.193	— 8.681.487

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3. - *Analisi delle entrate.*

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	
			Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale
(milioni di lire)						
<i>Tributarie:</i>						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	21.147.000	+ 4.607.934	25.754.934	20,8	26.274.602	29,5
Tasse e imposte sugli affari	16.859.250	— 1.284.498	15.574.752	12,5	16.450.200	18,4
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	6.588.365	+ 379.173	6.967.538	5,6	7.053.941	7,9
Monopoli	1.760.000	+ 30.000	1.790.000	1,4	1.790.695	2,—
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	397.661	+ 78.890	476.551	0,4	498.202	0,5
TOTALE	46.752.276	+ 3.811.499	50.563.775	40,7	52.067.640	58,3
<i>Extratributarie:</i>						
Proventi speciali	214.723	+ 63.329	278.052	0,2	267.185	0,3
Proventi di servizi pubblici minori	232.979	+ 125.472	358.451	0,3	506.277	0,6
Proventi dei beni dello Stato	42.290	—	42.290	—	63.446	0,1
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestione	117.645	—	117.645	0,1	175.271	0,2
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	561.514	+ 185.392	746.906	0,6	623.241	0,7
Recuperi, rimborsi e contributi	13.877.694	+ 8.256	13.885.950	11,2	12.781.097	14,3
Partite che si compensano nella spesa	1.716.868	+ 303.459	2.020.327	1,7	2.029.431	2,3
TOTALE	16.763.713	+ 685.908	17.449.621	14,1	16.445.948	18,5
<i>Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti:</i>						
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	3.005	—	3.005	—	2.232	—
Ammortamento di beni patrimoniali	74.283	—	74.283	—	74.283	0,1
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	7.366	+ 75.149	82.515	0,1	92.259	0,1
TOTALE	84.654	+ 75.149	159.803	0,1	168.774	0,2
ENTRATE FINALI	63.600.643	+ 4.572.556	68.173.199	54,9	68.682.362	77,—
<i>Accensione di prestiti</i>	55.795.329	+ 36.304	55.831.633	45,1	20.391.512	23,—
IN COMPLESSO	119.395.972	+ 4.608.860	124.004.832	100,—	89.073.874	100,—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4. — *Analisi funzionale delle spese finali.*

FUNZIONI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
(milioni di lire)						
Amministrazione generale . . .	2.783.027	2,6	+ 979.636	3.762.663	3.672.054	3,5
Difesa nazionale	4.234.930	4,-	+ 595.421	4.830.351	4.778.692	4,6
Giustizia	749.674	0,7	+ 219.470	969.144	932.374	0,9
Sicurezza pubblica	1.870.548	1,8	+ 619.242	2.489.790	2.483.002	2,4
Relazioni internazionali	2.300.799	2,1	+ 168.224	2.469.023	2.442.304	2,3
Istruzione e cultura	10.292.300	9,6	+2.467.861	12.760.161	12.695.930	12,2
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.040.606	1,-	+ 9.708	1.050.314	1.039.313	1,-
Azione ed interventi nel campo sociale	21.085.330	19,8	+2.026.143	23.111.473	22.990.778	22,1
Trasporti e comunicazioni . . .	6.523.851	6,1	+1.839.829	8.363.680	8.117.049	7,8
Azione ed interventi nel campo economico	10.204.985	9,6	+ 289.262	10.494.247	10.457.986	10,1
Interventi a favore della finanza regionale e locale	18.450.287	17,3	+2.989.997	21.440.284	21.549.681	20,8
Oneri non ripartibili	27.155.560	25,4	-6.272.465	20.883.095	12.788.266	12,3
TOTALE	106.691.897	100,-	+5.932.328	112.624.225	103.947.429	100,-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5. - *Analisi economica delle spese finali.*

AGGREGATI ECONOMICI	PREVISIONI INIZIALI		Variazioni	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	
	Valori assoluti	Composizione percentuale			Valori assoluti	Composizione percentuale
	(milioni di lire)					
SPESE CORRENTI	87.276.671	81,9	+ 4.611.364	91.888.035	86.521.121	83,3
1. - CONSUMI PUBBLICI	21.362.479	20,-	+ 5.255.668	26.618.147	26.380.257	25,4
- Personale	16.035.244	15,-	+ 4.485.369	20.520.613	20.403.902	19,6
a) in servizio (cat. II)	13.129.922	12,3	+ 3.690.498	16.820.420	16.642.158	16,-
b) in quiescenza (cat. III)	2.905.322	2,7	+ 794.871	3.700.193	3.761.744	3,6
- Beni e servizi	5.327.235	5,-	+ 770.299	6.097.534	5.976.355	5,8
a) organi costituzionali (cat. I)	194.266	0,2	+ 23.651	217.917	217.917	0,3
b) acquisto di beni e servizi (cat. IV)	5.058.686	4,7	+ 746.648	5.805.334	5.684.155	5,4
c) ammortamenti (cat. VIII)	74.283	0,1	—	74.283	74.283	0,1
2. - TRASFERIMENTI DI REDDITI	53.236.981	49,9	+ 4.427.847	57.664.828	56.977.973	54,8
- Trasferimenti correnti (cat. V)	40.513.246	38,-	+ 5.322.918	45.836.164	45.746.353	44,-
- Interessi (cat. VI)	12.723.735	11,9	— 895.071	11.828.664	11.231.620	10,8
3. - ALTRE	12.677.211	12,-	— 5.072.151	7.605.060	3.162.891	3,1
- Poste correttive e compensative (cat. VII)	2.853.945	3,-	+ 404.357	3.258.302	3.147.503	3,-
- Non attribuibili (cat. IX)	9.823.266	9,-	— 5.476.508	4.346.758	15.388	0,1
SPESE IN CONTO CAPITALE	19.415.226	18,1	+ 1.320.964	20.736.190	17.426.308	16,7
1. - INVESTIMENTI	11.899.452	11,1	+ 3.315.452	15.214.904	15.042.010	14,5
- Diretti	1.394.020	10,-	+ 435.790	1.829.810	1.829.346	1,8
a) beni e opere immobiliari (cat. X)	1.336.253	1,2	+ 393.861	1.730.114	1.729.672	1,7
b) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	57.767	0,1	+ 41.929	99.696	99.674	0,1
- Indiretti (cat. XII)	9.245.371	8,6	+ 1.755.968	11.001.339	10.828.910	10,4
- Finanziari	1.260.061	1,1	+ 1.123.694	2.383.755	2.383.754	2,3
a) partecipazioni e conferimenti (cat. XIII)	1.032.953	1,-	+ 1.005.694	2.038.647	2.038.647	2,-
b) anticipazioni produttive (cat. XIV)	227.108	0,1	+ 118.000	345.108	345.107	0,3
2. - ALTRE	7.515.774	7,-	— 1.994.488	5.521.286	2.384.298	2,2
- Anticipazioni non produttive (cat. XV)	2.213.389	2,-	+ 175.197	2.388.586	2.384.298	2,2
- Non attribuibili (cat. XVI)	5.302.385	5,-	— 2.169.685	3.132.700	—	—
TOTALE	106.691.897	100,-	+ 5.932.328	112.624.225	103.947.429	100,-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 6. - *Evoluzione del bilancio dello Stato - Accertamenti e impegni.*

V O C I	1 9 7 7		1 9 7 8			1 9 7 9		
	Valori assoluti	% Com- plesso	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
				Com- plesso	Varia- zione		Com- plesso	Varia- zione
(milioni di lire)								
ENTRATE								
OPERAZIONI FINALI								
Tributarie	35.863	81,-	44.637	80,9	+ 24,5	52.067	75,8	+ 16,6
Extratributarie	8.224	18,6	10.416	18,9	+ 26,7	16.446	23,9	+ 57,9
Alienazione ed ammortamen- to beni patrimoniali e ri- scossione di crediti . . .	197	0,4	153	0,2	— 22,9	169	0,3	+ 10,5
TOTAL	44.284	100,-	55.206	100,-	+ 24,7	68.682	100,-	+ 24,4
SPESE:								
Correnti	48.766	78,5	65.436	78,5	+ 34,2	86.521	83,2	+ 32,2
Conto capitale	13.391	21,5	17.931	21,5	+ 33,9	17.426	16,8	— 2,8
TOTALE	62.157	100,-	83.367	100,-	+ 34,1	103.947	100,-	+ 24,7
OPERAZIONI INDEBITAMENTO								
Accensione di prestiti . . .	12.683		21.503			20.392		
Rimborso di prestiti . . .	1.139		2.469			12.308		
ENTRATE COMPLESSIVE . . .	56.967		76.709			89.074		
SPESE COMPLESSIVE	63.296		85.836			116.255		
RISULTATI DIFFERENZIALI								
Risparmio pubblico	— 4.679		—10.383			—18.008		
Saldo netto da finanziare . .	—17.873		—28.161			—35.265		
Indebitamento netto	—14.018		—21.760			—30.589		
Ricorso al mercato	—19.012		—30.630			—47.573		
DISAVANZO COMPLESSIVO . . .	— 6.329		— 9.127			—27.181		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 7. - *Variazioni ai residui provenienti da esercizi precedenti.*

MINISTERI	Economie realizzate nella gestione dei residui	ELIMINAZIONI		Totale delle diminuzioni	Variazioni in aumento per eccedenze di spesa	Trasferimento di residui	Variazioni nette
		per perenzione amministrativa	per intervenuta prescrizione				
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7
(milioni di lire)							
Tesoro	66.667	58.958	1.168	126.791	238.781	—	+ 111.990
Finanze	43.053	7.828	—	50.881	115.327	—	+ 64.446
Bilancio e programmazione economica	8.657	252	—	8.909	—	—	8.909
Grazia e giustizia .	26.308	4.165	—	30.473	7.242	—	23.231
Affari esteri	5.989	3.442	—	9.431	—	—	9.431
Pubblica istruzione	182.778	14.839	—	197.617	—	—	197.617
Interno	11.874	3.327	1	15.202	—	—	15.202
Lavori pubblici . . .	32.188	58.388	—	90.576	—	—	90.576
Trasporti	14.406	5.445	—	19.851	—	—	19.851
Poste e Telecomunicazioni	10	—	—	10	—	—	10
Difesa	15.364	31.825	1	47.190	—	—	47.190
Agricoltura e foreste	20.264	29.292	—	49.556	10	—	49.546
Industria, commercio e artigianato	2.405	6.492	—	8.897	—	—	8.897
Lavoro e previdenza sociale	9.636	13.158	—	22.794	7	—	22.787
Commercio estero . .	430	2.111	—	2.541	—	—	2.541
Marina mercantile . .	615	354	—	969	—	—	969
Partecipazioni statali	40	1	—	41	—	—	41
Sanità	2.045	5.165	—	7.210	—	—	7.210
Turismo e spettacolo	438	3.937	—	4.375	—	—	4.375
Beni culturali e ambientali ,	10.628	1.105	—	11.733	—	—	11.733
	453.795	250.084	1.168	705.047	+ 361.367	—	343.680

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8. - Riepilogo dei residui attivi al 31 dicembre 1979.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	TOTALE residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Versati	Rimasti da riscuotere o da versare		
	1	2	3=1±2	4	5		
TITOLO I							
ENTRATE TRIBUTARIE							
(milioni di lire)							
Cat. I. - Imposte sul patrimonio e sul reddito	3.432.860	+ 4.332	3.437.192	1.477.081	1.960.111	2.578.543	4.538.654
Cat. II. - Tasse ed imposte sugli affari . .	1.501.235	— 34.648	1.466.587	1.147.847	318.740	1.462.192	1.780.932
Cat. III. - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	522.784	+ 249.257	772.041	557.354	214.687	686.887	901.574
Cat. IV. - Monopoli . .	273.596	+ 39.312	312.908	230.042	82.866	163.533	386.193
Cat. V. - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	302.059	— 181	301.878	138.345	163.533	143.430	306.963
TOTALE TITOLO I . .	6.032.534	+ 258.072	6.290.606	3.550.669	2.739.937	5.174.379	7.914.316
TITOLO II							
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
Cat. VI. - Proventi speciali	67.096	+ 7.266	74.362	62.438	11.924	35.224	47.148
Cat. VII. - Proventi di servizi pubblici minori	287.599	+ 27.193	314.792	35.296	279.496	136.343	415.839
Cat. VIII. - Proventi dei beni dello Stato . . .	12.501	+ 3.596	16.097	6.681	9.416	10.298	19.714
Cat. IX. - Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni	144.628	+ 410	145.038	79	144.959	156.437	301.396
Cat. X. - Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . .	219.338	— 103	219.235	213.745	5.490	102.006	107.496
Cat. XI. - Riciperi, rimborsi e contributi . .	1.589.834	+ 72.256	1.662.090	1.558.147	103.943	5.977.381	6.081.324
Cat. XII. - Partite che si compensano nella spesa	138.767	— 100	138.667	110.834	27.833	152.551	180.384
TOTALE TITOLO II . .	2.459.763	+ 110.518	2.570.281	1.987.220	583.061	6.570.240	7.153.301
TITOLO III							
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI							
Cat. XIII. - Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	395	+ 3	398	266	132	477	609
Cat. XIV. - Ammortamento di beni patrimoniali	71.803	— 32.569	39.234	—	39.234	43.724	82.958
Cat. XV. - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	26.250	+ 244	26.494	4.182	22.312	4.432	26.744
TOTALE TITOLO III . .	98.448	— 32.322	66.126	4.448	61.678	48.633	110.311
TOTALE TITOLI I, II e III	8.590.745	+ 336.268	8.927.013	5.542.337	3.384.676	11.793.252	15.177.928
ACCENSIONE DI PRESTITI	20.878	+ 22.993	43.871	24.243	19.628	378.812	398.440
IN COMPLESSO	8.611.623	+ 359.261	8.970.884	5.566.580	3.404.304	12.172.064	15.576.368

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 9. - Consistenza dei residui passivi per voci funzionali

SEZIONI	Al 1° gennaio 1979		Al 31 dicembre 1979	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1978	In milioni di lire	In % degli impegni 1979
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i>	1.108.519	45,6	1.905.414	51,9
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	2.125.510	56,2	2.682.565	56,1
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	333.505	48,2	490.607	52,6
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	336.312	17,7	460.767	18,6
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i>	83.266	3,7	36.624	1,5
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	3.033.431	30,3	4.259.716	33,6
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	1.398.976	110,3	1.157.137	111,3
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	2.052.209	13,6	5.862.258	25,5
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	2.946.490	51,8	4.251.779	52,4
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	4.256.467	35,3	5.002.304	47,8
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	3.604.709	20,4	6.167.600	28,6
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	1.397.060	13,2	1.876.015	14,7
TOTALE	22.676.454	27,2	34.152.786	32,9
RIMBORSO DI PRESTITI	241.760	9,8	2.031.462	16,5
IN COMPLESSO	22.918.214	26,7	36.184.248	31,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 10. — *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci funzionali.*
(milioni di lire)

SEZIONI	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare	6		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	7 = 5 + 6		
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale.</i>	1.108.519	—	1.033.660	696.756	336.904	1.568.510	1.905.414	
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	2.125.510	—	2.082.709	1.181.219	901.490	1.781.075	2.682.565	
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	333.505	—	305.966	128.753	177.213	313.394	490.607	
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	336.312	—	326.676	238.824	87.852	372.915	460.767	
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali.</i>	83.266	—	79.267	67.388	11.879	24.745	36.624	
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	3.033.431	—	2.809.487	1.470.422	1.339.065	2.920.651	4.259.716	
SEZIONE VII. — <i>Azione e interventi nel campo delle abitazioni</i>	1.398.976	—	1.359.470	533.761	825.709	331.428	1.157.137	
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	2.052.209	—	2.005.072	946.716	1.058.356	4.803.902	5.862.258	
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	2.946.490	—	2.915.793	1.780.995	1.134.798	3.116.981	4.251.779	
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	4.256.467	—	4.145.397	1.634.469	2.510.928	2.491.376	5.002.304	
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	3.604.709	—	3.577.387	2.270.816	1.306.571	4.861.029	6.167.600	
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	1.397.060	+	1.692.030	1.324.742	367.288	1.508.727	1.876.015	
	22.676.454	—	22.332.914	12.274.861	10.058.053	24.094.733	34.152.786	
RIMBORSO DI PRESTITI	241.760	—	241.620	213.924	27.696	2.003.766	2.031.462	
IN COMPLESSO	22.918.214	—	22.574.534	12.488.785	10.085.749	26.098.499	36.184.248	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 11. — *Residui passivi di nuova formazione per voci funzionali.*

SEZIONI	dell'esercizio 1978		dell'esercizio 1979	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
SEZIONE I. — <i>Amministrazione generale</i>	835.309	34,4	1.568.510	42,7
SEZIONE II. — <i>Difesa nazionale</i>	1.446.408	38,3	1.781.075	37,3
SEZIONE III. — <i>Giustizia</i>	199.975	28,9	313.394	33,6
SEZIONE IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	256.926	13,6	372.915	15,—
SEZIONE V. — <i>Relazioni internazionali</i>	62.919	2,8	24.745	1,—
SEZIONE VI. — <i>Istruzione e cultura</i>	1.883.411	18,8	2.920.651	23,—
SEZIONE VII. — <i>Azione ed interventi nel campo delle abitazioni</i>	557.369	43,9	331.428	31,9
SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale</i>	1.127.913	7,5	4.803.902	20,9
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni.</i>	2.057.814	36,1	3.116.981	38,4
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	2.138.087	17,8	2.491.376	23,8
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	3.200.453	18,1	4.861.029	22,6
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	1.212.439	11,5	1.508.727	11,8
TOTALE	14.979.023	18,—	24.094.733	23,2
RIMBORSO DI PRESTITI	216.392	8,8	2.003.766	16,3
IN COMPLESSO	15.195.415	17,7	26.098.499½	22,5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 12. — Consistenza dei residui passivi per voci economiche.

CATEGORIE	Al 1° gennaio 1979		Al 31 dicembre 1979	
	In milioni di lire	In % degli impegni 1978	In milioni di lire	In % degli impegni 1979
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	3.000	1,7	20.750	9,5
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	2.146.500	17,-	3.557.116	21,4
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>	102.379	3,5	130.549	3,5
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	3.056.500	74,2	4.248.769	74,7
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	4.767.979	14,-	11.235.656	24,6
CATEGORIA VI. — <i>Intressi</i>	860.882	9,4	1.334.975	11,9
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	483.443	21,2	506.317	16,1
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	71.803	110,4	82.958	111,7
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	6.071	23,6	5.058	32,9
TOTALE TITOLO I	11.498.557	17,6	21.122.148	24,4
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	2.832.058	202,2	3.550.253	205,3
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	162.865	589,7	205.024	205,7
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	6.568.772	65,6	6.997.106	64,6
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	54.361	1,9	412.412	20,2
CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i> .	251.553	107,4	262.664	76,1
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	1.308.288	39,-	1.603.179	67,2
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	11.177.897	62,3	13.030.638	74,8
TOTALE TITOLO I e II	22.676.454	27,2	34.152.786	32,9
RIMBORSO DI PRESTITI	241.760	9,8	2.031.462	16,5
IN COMPLESSO	22.918.214	26,7	36.184.248	31,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13. — *Riepilogo dei residui passivi al 31 dicembre 1979, classificati per voci economiche*
(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Residui di nuova formazione	Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare	6		
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	7 = 5 + 6		
TITOLO I. — SPESE CORRENTI								
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli Organi costituzionali dello Stato</i>	3.000	—	3.000	3.000	—	20.750	20.750	
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	2.146.500	272.739	1.873.761	1.269.951	603.810	2.953.306	3.557.116	
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>	102.379	222.780	325.159	283.775	41.384	89.165	130.549	
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	3.056.500	74.262	2.982.238	1.836.319	1.145.919	3.102.850	4.248.769	
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	4.767.979	109.739	4.658.240	2.742.741	1.915.499	9.320.157	11.235.656	
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	860.882	16.968	843.914	698.329	145.585	1.189.390	1.334.975	
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	483.443	97.507	580.950	431.354	149.596	356.721	506.317	
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	71.803	32.569	39.234	—	39.234	43.724	82.958	
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>	6.071	3.704	2.367	2.074	293	4.765	5.058	
TOTALE TITOLO I	11.498.557	189.694	11.308.863	7.267.543	4.041.320	17.080.828	21.122.148	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 13.

(milioni di lire)

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI						Totale residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare	Residui di nuova formazione	
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5	6	7 = 5 + 6
TITOLO II. -- SPESE IN CONTO CAPITALE							
CATEGORIA X. — Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.832.058	—	2.785.163	828.162	1.957.001	1.593.252	3.550.253
CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	162.865	—	160.540	26.162	134.378	70.646	205.024
CATEGORIA XII. — Trasferimenti	6.568.772	—	6.464.286	2.990.081	3.474.205	3.522.901	6.997.106
CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti	54.361	—	54.361	54.361	—	412.412	412.412
CATEGORIA XIV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	251.553	—	251.553	8.889	242.664	20.000	262.664
CATEGORIA XV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	1.308.288	140	1.308.148	1.099.663	208.485	1.394.694	1.603.179
CATEGORIA XVI. — Somme non attribuibili	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	11.177.897	153.846	11.024.051	5.007.318	6.016.733	7.013.905	13.030.638
TOTALE TITOLI I e II	22.676.454	343.540	22.332.914	12.274.861	10.058.053	24.094.733	34.152.786
RIMBORSO DI PRESTITI	241.760	140	241.620	213.924	27.696	2.003.766	2.031.462
IN COMPLESSO	22.918.214	343.680	22.574.534	12.488.785	10.085.749	26.098.499	36.184.248

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14. — Residui passivi di nuova formazione per voci economiche

CATEGORIE	dell'esercizio 1978		dell'esercizio 1979	
	In milioni di lire	In % degli impegni	In milioni di lire	In % degli impegni
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	3.000	1,7	20.750	9,5
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	1.730.894	13,7	2.953.306	17,7
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>	46.172	1,6	89.165	2,4
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi</i>	2.181.325	53,-	3.102.850	54,6
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	3.520.695	10,3	9.320.157	20,4
CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	805.106	8,8	1.189.390	10,6
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	446.704	19,6	356.721	11,3
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	39.234	60,3	43.724	58,9
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	1.737	6,6	4.765	31,-
TOTALE TITOLO I	8.774.867	13,4	17.080.828	19,7
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	1.346.993	96,2	1.593.252	92,1
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	24.895	90,2	70.646	70,9
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	3.619.154	36,1	3.522.901	32,8
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	54.361	1,9	412.412	20,2
CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i> .	69.990	29,9	20.000	5,8
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	1.088.763	32,5	1.394.694	58,5
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	—	—	—	—
TOTALE TITOLO II	6.204.156	34,6	7.013.905	40,2
TOTALE TITOLI I e II	14.979.023	18,-	24.094.733	23,2
RIMBORSO DI PRESTITI	216.392	8,8	2.003.766	16,3
IN COMPLESSO	15.195.415	17,7	26.098.499	22,4

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 15. — Residui da impegni e residui di stanziamento.

MINISTERI	RESIDUI DA IMPEGNI	RESIDUI DI STANZIAMENTO			RESIDUI COMPLESSIVI
		Provenienti dalla competenza 1979	Provenienti da esercizi precedenti	Totale	
	1	2	3	4 = 2 + 3	5 = 1 + 4
	(milioni di lire)				
Tesoro	10.564.450	2.087.343	447.960	2.535.303	13.099.753
Finanze	1.714.202	449.967	89.467	539.434	2.253.636
Bilancio	778.694	640.595	413.237	1.053.832	1.832.526
Giustizia	297.089	1.164	1.233	2.397	299.486
Esteri	59.086	485	6.418	6.903	65.989
Istruzione	3.035.854	10.796	31.640	42.436	3.078.290
Interno	1.709.850	2.308	105.362	107.670	1.817.520
Lavori pubblici	2.685.677	1.009.218	533.071	1.542.289	4.227.966
Trasporti	287.191	286.920	36.628	323.548	610.739
Poste	1.047	—	—	—	1.047
Difesa	2.157.820	574.541	292.404	866.945	3.024.765
Agricoltura	788.154	215.806	222.954	438.760	1.226.914
Industria	414.972	210.896	66.707	277.603	692.575
Lavoro	2.683.638	—	—	—	2.683.638
Commercio estero	8.797	—	—	—	8.797
Marina mercantile	268.949	156.338	98.212	254.550	523.499
Partecipazioni statali	260.345	—	28.127	28.127	288.472
Sanità	83.938	4.245	30.681	34.926	118.864
Turismo	99.102	19.928	17.943	37.871	136.973
Beni culturali.	178.950	8.780	5.069	13.849	192.799
	28.077.805	5.679.330	2.427.113	8.106.443	36.184.248

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16. — Residui passivi al 31 dicembre 1979 per categorie economiche e per esercizi di provenienza, distinti in propri (P), di stanziamento (S) e complessivi (T).
(Miloni di lire)

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA						TOTALE
	1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979	
TITOLO I. — SPESE CORRENTI (a)							
CATEGORIA I. — Servizi degli Organi costituzionali	P — S — T	— — — —	— — — —	— — — —	— — — —	— — — —	20.750 — 20.750 —
CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio	P — S — T	— — — —	— — — —	331 — — —	603.479 — — —	2.953.306 — — —	3.557.116 — — —
CATEGORIA III. — Personale in quiescenza	P — S — T	— — — —	— — — —	13 — — —	41.371 — — —	89.165 — — —	130.549 — — —
CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi	P — S — T	18.304 1.833 20.137 —	64.041 5.701 69.742 —	255.607 30.789 286.396 —	567.837 201.699 769.536 —	2.602.607 500.243 3.102.850 —	3.508.504 740.265 4.248.769 —
CATEGORIA V. — Trasferimenti	P — S — T	10.509 9.185 19.694 —	28.161 24.418 52.579 —	413.137 140.976 554.113 —	1.214.153 74.956 1.289.109 —	8.859.249 460.908 9.320.157 —	10.525.213 710.443 11.235.650 —
CATEGORIA VI. — Interessi	P — S — T	722 — — —	759 — — —	657 — — —	143.446 — — —	1.189.390 — — —	1.334.975 — — —
CATEGORIA VII. — Poste correttive e compensative delle entrate	P — S — T	814 814 — —	118 2.185 2.303 —	435 139 574 —	145.906 — — —	356.721 — — —	503.179 3.138 506.317 —
CATEGORIA VIII. — Ammortamenti	P — S — T	— — — —	— — — —	— — — —	39.234 — — —	43.724 — — —	82.958 — — —
CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili	P — S — T	— — — —	— — — —	7 — — —	286 — — —	4.765 — — —	5.058 — — —
TOTALE TITOLO I	P — S — T	29.535 11.832 41.367 —	93.079 32.304 125.383 —	670.187 171.904 842.091 —	2.755.712 276.655 3.032.367 —	16.119.677 961.151 17.080.828 —	19.668.302 1.453.846 21.122.148 —

(a) I residui di stanziamento delle spese correnti sono consentiti da specifiche norme contenute nella legge di approvazione del bilancio per i rispettivi anni finanziari

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 16

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979		
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE								
CATEGORIA X. — Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato	P 1.544 S — T 1.544	139.905 23.636 163.541	243.728 32.311 276.039	422.873 112.041 534.914	643.346 337.617 980.963	456.086 1.137.166 1.593.252	1.907.482 1.642.771 3.550.253	
CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	P 28 S — T 28	27.215 10.518 37.733	8.454 13.368 21.822	5.377 47.246 52.623	3.154 19.018 22.172	3.673 66.973 70.646	47.901 157.123 205.024	
CATEGORIA XII. — Trasferimenti	P 2.796 S — T 2.796	174.700 31.832 206.532	638.483 98.709 737.192	666.639 158.926 825.565	959.383 742.737 1.702.120	1.566.942 1.955.959 3.522.901	4.008.943 2.988.163 6.997.106	
CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti	P — S — T —	— — —	— — —	— — —	— — —	259.025 153.387 412.412	259.025 153.387 412.412	
CATEGORIA XIV. — Concessione di crediti e anticipazioni produttive	P — S — T —	37.150 37.150	200 200	141.207 141.207	64.107 64.107	10.000 10.000 20.000	10.000 252.664 262.664	
CATEGORIA XV. — Concessione di crediti e anticipazioni non produttive	P — S — T —	— 410 410	— 10 10	144.690 10 144.700	— 63.365 63.365	— 1.394.694 1.394.694	144.690 1.458.489 1.603.179	
TOTALE TITOLO II	P 4.368 S — T 4.368	341.820 103.646 445.366	890.665 144.598 1.035.263	1.239.579 459.430 1.699.009	1.605.883 1.226.844 2.832.727	2.295.726 4.718.179 7.013.905	6.378.041 6.652.597 13.030.638	
TOTALE SPESE FINALI	P 4.480 S — T 4.480	371.355 115.378 486.733	983.744 176.902 1.160.646	1.909.766 631.334 2.541.100	4.361.595 1.503.499 5.865.094	18.415.403 5.679.330 24.094.733	26.046.343 8.106.443 34.152.786	
RIMBORSO DI PRESTITI	P — S — T —	— — —	— — —	— — —	27.696 — 27.696	2.003.766 — 2.003.766	2.031.462 — 2.031.462	
IN COMPLESSO	P 4.480 S — T 4.480	371.355 115.378 486.733	983.744 176.902 1.160.646	1.909.766 631.334 2.541.100	4.389.291 1.503.499 5.892.790	20.419.169 5.679.330 26.098.499	28.077.805 8.106.443 36.184.248	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 17. — Residui passivi al 31 dicembre 1979 per titoli, sezioni e per esercizi di provenienza, distinti in propri (P), di stanziamento (S) e complessivi (T) (milioni di lire)

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979		
TITOLO I. — SPESE CORRENTI								
SEZIONE I. — Amministrazione generale								
P	67	823	6.142	24.804	190.428	1.524.223	1.746.487	
S	—	1.737	710	924	1.215	3.779	8.365	
T	67	2.560	6.852	25.728	191.643	1.528.002	1.754.852	
SEZIONE II. — Difesa nazionale								
P	41	17.456	54.935	203.490	397.493	1.287.815	1.961.230	
S	—	92	3.989	22.999	191.038	489.892	708.010	
T	41	17.548	58.924	226.489	588.531	1.777.707	2.669.240	
SEZIONE III. — Giustizia								
P	—	—	5	2.392	49.441	213.623	265.461	
S	—	—	—	—	—	—	—	
T	—	—	5	2.392	49.441	213.623	265.461	
SEZIONE IV. — Sicurezza Pubblica								
P	—	14	2.301	10.025	68.808	369.439	450.587	
S	—	2	—	—	6.553	3.051	9.606	
T	—	16	2.301	10.025	75.361	372.490	460.193	
SEZIONE V. — Relazioni internazionali								
P	—	—	—	263	8.391	24.745	33.399	
S	—	—	—	—	1.227	—	1.227	
T	—	—	—	263	9.618	24.745	34.626	
SEZIONE VI. — Istruzione e cultura								
P	—	55	184	24.900	516.526	2.508.825	3.049.490	
S	—	107	196	887	5.777	2.663	9.630	
T	—	162	380	25.787	521.303	2.511.488	3.059.120	
SEZIONE VII. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni								
P	—	—	—	2	58	56	116	
S	—	—	—	—	—	—	—	
T	—	—	—	2	58	56	116	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 17

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979		
SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale	P	459	1.287	353.385	431.394	4.582.335	5.368.861	
	S	3.997	3.403	118.944	2.987	—	129.331	
	T	4.456	4.690	472.329	434.381	4.582.335	5.498.192	
SEZIONE IX. — Trasporti e comuni- cazioni	P	9.417	26.257	38.471	34.395	791.764	900.304	
	S	—	—	—	8.162	—	8.162	
	T	9.417	26.257	38.471	42.557	791.764	908.466	
SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico	P	—	221	3.688	131.699	249.258	384.866	
	S	—	1.004	1.882	1.220	4.760	8.866	
	T	—	1.225	5.570	132.919	254.018	393.732	
SEZIONE XI. — Interventi a favore della finanza regionale e locale	P	2	413	7.360	618.728	3.091.074	3.717.578	
	S	3.215	685	10.876	44.982	449.799	509.557	
	T	3.217	1.098	18.236	663.710	3.540.873	4.227.135	
SEZIONE XII. — Oneri non riparti- bili	P	1.309	1.334	1.407	309.351	1.476.520	1.789.923	
	S	2.682	22.317	15.392	13.494	7.207	61.092	
	T	3.991	23.651	16.799	322.845	1.483.727	1.851.015	
TOTALE TITOLO I	P	29.535	93.079	670.187	2.755.712	16.119.677	19.668.302	
	S	11.832	32.304	171.904	276.655	961.151	1.453.846	
	T	41.367	125.383	842.091	3.032.367	17.080.828	21.122.148	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 17

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA						TOTALE
	1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979	
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE							
SEZIONE I. — Amministrazione ge- nerale	P S T	5.380 326 5.706	16.664 6.914 23.578	23.292 18.639 41.831	15.050 22.782 37.832	7.599 32.908 40.507	69.093 81.469 150.562
SEZIONE II. — Difesa nazionale . . .	P S T	207 497 704	1.129 108 1.237	872 605 1.477	1.295 5.321 6.616	34 5.001 5.035	3.537 11.532 15.069
SEZIONE III. — Giustizia	P S T	9.969 1.885 11.854	14.643 2.307 16.950	16.640 16.244 31.884	47.340 17.138 64.478	53.814 44.290 98.104	142.538 80.864 223.402
SEZIONE IV. — Sicurezza Pubblica .	P S T	24 — 24	— — 125	— — —	— — —	— — —	435 139 574
SEZIONE V. — Relazioni internazio- nali	P S T	— — —	— — 188	— — 1.809	— — —	— — —	281 1.716 1.997
SEZIONE VI. — Istruzione e cultura	P S T	53.431 15.903 69.334	140.112 7.045 147.157	293.209 26.018 319.227	221.598 33.886 255.484	264.157 145.006 409.163	972.738 227.858 1.200.596
SEZIONE VII. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	P S T	81.663 5.373 87.036	132.295 34.903 167.198	190.172 46.164 236.336	281.400 52.856 334.256	174.328 157.045 331.373	860.681 296.341 1.157.022
SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale	P S T	6.054 812 6.866	67.974 6.851 74.825	32.320 1.000 33.320	23.051 4.079 27.130	90.217 131.350 221.567	219.974 144.092 364.066

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 17

AGGREGATI	ESERCIZI DI PROVENIENZA							TOTALE
	1974 e precedenti	1975	1976	1977	1978	1979		
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	P	50.079	52.900	237.705	224.093	105.435	670.351	
	S	14.158	46.664	107.282	285.076	2.219.782	2.672.962	
	T	64.237	99.564	344.987	509.169	2.325.217	3.343.313	
SEZIONE X. — <i>Azione ed interventi nel campo economico</i>	P	134.896	430.126	444.645	616.283	920.312	2.547.839	
	S	64.591	39.647	243.019	396.430	1.317.046	2.060.733	
	T	199.487	469.773	687.664	1.012.713	2.237.358	4.608.572	
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale</i>	P	117	34.667	473	175.773	679.544	890.574	
	S	1	1	1	409.276	640.612	1.049.891	
	T	118	34.668	474	585.049	1.320.156	1.940.465	
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili</i>	P	—	—	—	—	—	—	
	S	—	—	—	—	25.000	25.000	
	T	—	—	—	—	25.000	25.000	
TOTALE TITOLO II	P	341.820	890.665	1.239.579	1.605.883	2.295.726	6.378.041	
	S	103.546	144.598	459.430	1.226.844	4.718.179	6.652.597	
	T	445.366	1.035.263	1.699.009	2.832.727	7.013.905	13.030.638	
TOTALE SPESE FINALI	P	371.355	983.744	1.909.766	4.361.595	18.415.403	26.046.343	
	S	115.378	176.902	631.334	1.503.499	5.679.330	8.106.443	
	T	486.733	1.160.646	2.541.100	5.865.094	4.094.733	34.152.786	
RIMBORSO DI PRESTITI	P	—	—	—	27.696	2.003.766	2.031.462	
	S	—	—	—	—	—	—	
	T	—	—	—	—	27.696	2.031.462	
IN COMPLESSO	P	371.355	983.744	1.909.766	4.389.291	20.419.169	28.077.805	
	S	115.378	176.902	631.334	1.503.499	5.679.330	8.106.443	
	T	486.733	1.160.646	2.541.100	5.892.790	26.098.499	36.184.248	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 18. — *Processo di smaltimento dei residui passivi.*

ESERCIZI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						
		1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979
<i>A) in miliardi di lire</i>								
1972	5.511	3.605	931	431	126	250	166	2
1973	5.220	—	2.952	1.392	310	174	382	10
1974	6.159	—	—	3.503	1.578	602	173	299
1975	11.380	—	—	—	7.314	2.890	421	269
1976	10.626	—	—	—	—	6.493	2.179	794
1977	12.571	—	—	—	—	—	7.889	2.131
1978	15.195	—	—	—	—	—	—	9.302
1979	26.099	—	—	—	—	—	—	—
<i>B) in termini percentuali</i>								
1972	100	65,4	16,9	7,8	2,3	4,5	3,-	—
1973	100	—	56,6	26,7	5,9	3,3	7,3	0,2
1974	100	—	—	56,9	25,6	9,8	2,8	4,9
1975	100	—	—	—	64,3	25,4	3,7	2,4
1976	100	—	—	—	—	61,1	20,5	7,5
1977	100	—	—	—	—	—	62,8	17,-
1978	100	—	—	—	—	—	—	61,2
1979	100	—	—	—	—	—	—	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 20. — Risultati complessivi della gestione di cassa.

VOCI	INCASSI O PAGAMENTI			ACCERTAMENTI O IMPEGNI	RAPPORTI % INC. / ACC. PAG. / IMP.
	competenza	residui	Totale		
ENTRATE					
Tributarie	46.893.260	3.550.669	50.443.929	52.067.640	96,9
Extratributarie	9.875.708	1.987.220	11.862.928	16.445.948	72,1
Entrate correnti (a)	56.768.968	5.537.889	62.306.857	68.513.588	91,—
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscos- sione di crediti	120.142	4.448	124.590	168.774	73,8
Entrate finali (b)	56.889.110	5.542.337	62.431.447	68.682.362	90,9
<i>di cui:</i>					
operazioni finanziarie (—) .	(87.827)	(4.182)	(92.009)	(92.259)	99,7
Entrate finali nette (c)	(56.801.283)	(5.538.155)	(62.339.438)	(68.590.103)	(90,9)
Accensione di prestiti	20.012.699	24.243	20.036.942	20.391.512	98,3
Entrate complessive	76.901.809	5.566.580	82.468.389	89.073.874	92,6
SPESE					
Correnti (d)	69.440.292	7.267.543	76.707.835	86.521.121	88,6
In conto capitale	10.412.404	5.007.318	15.419.722	17.426.308	88,5
Spese finali (e)	79.852.696	12.274.861	92.127.557	103.947.429	88,6
<i>di cui:</i>					
operazioni finanziarie (—) .	(2.940.947)	(1.162.913)	(4.103.860)	(4.768.052)	(86,1)
Spese finali nette (f)	(76.911.749)	(11.111.948)	(88.023.697)	(99.179.377)	(88,7)
Rimborso di prestiti	10.304.135	213.924	10.518.059	12.307.901	85,5
Spese complessive (g)	90.156.831	12.488.785	102.645.616	116.255.330	88,3
Risultati differenziali:					
Risparmio pubblico (a-d)	— 12.671.324	— 1.729.654	— 14.400.978	— 18.007.533	80,—
Saldo netto da finanziare (b-e)	— 22.963.586	— 6.732.522	— 29.696.110	— 35.265.067	84,2
Indebitamento netto (c-f)	— 20.110.466	— 5.573.793	— 25.684.259	— 30.589.274	84,—
Ricorso al mercato (b-g)	— 33.267.721	— 6.946.548	— 40.214.169	— 47.572.968	84,5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 21. - Entrate finali - Somme esigibili e incassi.

ENTRATE	SOMME ESIGIBILI			INCASSI			RAPPORTI incassi somme esigibili %
	compe- tenza	Residui	TOTALI	compe- tenza	Residui	TOTALI	
<i>Tributarie:</i> (milioni di lire)							
Imposte sul patrimonio e sul red- dito	26.274.602	3.437.192	29.711.794	23.696.059	1.477.082	25.173.141	84,7
Tasse e imposte sugli affari . . .	16.450.200	1.446.587	17.896.787	14.988.009	1.147.847	16.135.856	90,2
Imposte sulla produzione, sui con- sumi e dogane	7.053.941	772.041	7.825.982	6.367.054	557.354	6.924.408	88,5
Monopoli	1.790.695	312.908	2.103.603	1.487.367	230.042	1.717.409	81,6
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	498.202	301.878	800.080	354.771	138.344	493.115	61,6
TOTALE . . .	52.067.640	6.290.606	58.358.246	46.893.260	3.550.669	50.443.929	86,4
<i>Extratributarie:</i>							
Proventi speciali	267.185	74.362	341.547	231.961	62.438	294.399	86,2
Proventi di servizi pubblici mi- nori	506.277	314.792	821.069	369.934	35.296	405.230	49,3
Proventi dei beni dello Stato . .	63.446	16.097	79.543	53.147	6.681	59.828	75,2
Prodotti netti di Aziende auto- nome ed utili di gestione . . .	175.271	145.038	320.309	18.833	80	18.913	6,-
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	623.241	219.235	842.476	521.236	213.745	734.981	87,2
Recuperi, rimbrosi e contributi .	12.781.097	1.662.090	14.443.187	6.803.717	1.558.146	8.361.863	57,9
Partite che si compensano nella spesa	2.029.431	138.667	2.168.098	1.876.880	110.834	1.987.714	91,7
TOTALE . . .	16.445.948	2.570.281	19.016.229	9.875.708	1.987.220	11.862.928	62,4
<i>Alienazioni ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti:</i>							
Vendita di beni immobili ed affran- cazione di canoni	2.232	398	2.630	1.756	266	2.022	76,9
Ammortamento di beni patrimo- niali	74.283	39.234	113.517	30.559	—	30.559	27,-
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	92.259	26.494	118.753	87.827	4.182	92.009	77,4
TOTALE . . .	168.774	66.126	234.900	120.142	4.448	124.590	53,-
ENTRATE FINALI . . .	68.682.362	8.927.013	77.609.375	56.889.110	5.542.337	62.431.447	80,4

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 22. — *Spese finali - Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto funzionale.*

FUNZIONI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	compe- tenza	residui	TOTALI	compe- tenza	residui	TOTALI	
	(milioni di lire)						
Amministrazione generale	3.672.054	1.033.660	4.705.714	2.103.544	696.756	2.800.300	59,5
Difesa nazionale	4.778.692	2.082.709	6.861.401	2.997.617	1.181.219	4.178.836	60,9
Giustizia	932.374	305.966	1.238.340	618.980	128.753	747.733	60,3
Sicurezza pubblica	2.483.002	326.676	2.809.678	2.110.086	238.824	2.348.910	83,6
Relazioni internazionali	2.442.304	79.267	2.521.571	2.417.560	67.388	2.484.948	98,5
Istruzione e cultura	12.695.930	2.809.487	15.505.417	9.775.279	1.470.422	11.245.701	72,5
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.039.313	1.359.470	2.398.783	707.885	533.761	1.241.646	51,8
Azione ed interventi nel campo sociale	22.990.778	2.005.072	24.995.850	18.186.876	946.716	19.133.592	76,5
Trasporti e comunicazioni	8.117.049	2.915.793	11.032.842	5.000.067	1.780.995	6.781.062	61,5
Azione ed interventi nel campo economico	10.457.986	4.145.397	14.603.383	7.966.611	1.634.469	9.601.080	65,7
Interventi a favore della finanza regionale e locale	21.549.681	3.577.387	25.127.068	16.688.652	2.270.816	18.959.468	75,5
Oneri non ripartibili	12.788.266	1.692.030	14.480.296	11.279.539	1.324.742	12.604.281	87,-
TOTALI	103.947.429	22.332.914	126.280.343	79.852.696	12.274.861	92.127.557	72,9

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 23 - Spese finali - Somme spendibili e pagamenti sotto l'aspetto economico.

AGGREGATI ECONOMICI	SOMME SPENDIBILI			PAGAMENTI			RAPPORTI pagamenti somme spendibili %
	compe- tenza	residui	TOTALI	compe- tenza	residui	TOTALI	
	(milioni di lire)						
SPESE CORRENTI	86.521.121	11.308.863	97.829.984	69.440.292	7.267.543	76.707.835	78,4
1. - Consumi pubblici	26.380.257	5.223.392	31.603.649	20.170.462	3.393.045	23.563.507	74,6
- Personale	20.403.902	2.198.920	22.602.822	17.361.431	1.553.726	18.915.157	83,7
a) in servizio (cat. II)	16.642.158	1.873.761	18.515.919	13.688.852	1.269.951	14.958.803	80,8
b) in quiescenza (cat. III)	3.761.744	325.159	7.851.903	3.672.579	283.775	3.956.354	50,4
- Beni e servizi	5.976.355	3.024.472	9.000.827	2.809.031	1.839.319	4.648.350	51,6
a) organi costituzionali (cat. I)	217.917	3.000	220.917	197.167	3.000	200.167	90,6
b) acquisto di beni e ser- vizi (cat. IV)	5.684.155	2.982.238	8.666.393	2.581.305	1.836.319	4.417.624	51,-
c) ammortamenti (cat. VIII)	74.283	39.234	113.517	30.559	—	30.559	26,9
2. - Trasferimenti di redditi	56.977.973	5.502.154	62.480.127	46.468.425	3.441.070	49.909.495	79,9
- Trasferimenti correnti (cat. V)	45.746.353	4.658.240	50.404.593	36.426.195	2.742.741	39.168.936	77,7
- Interessi (cat. VI)	11.231.620	843.914	12.075.534	10.042.230	698.329	10.740.559	88,9
3. - Altre	3.162.891	583.317	3.746.208	2.801.405	433.428	3.234.833	86,3
- Poste correttive e com- pensative (cat. VII)	3.147.503	580.950	3.728.453	2.790.782	431.354	3.222.136	86,4
- Non attribuibili (cat. IX)	15.388	2.367	17.755	10.623	2.074	12.697	71,5
SPESE IN CONTO CAPITALE	17.426.308	11.024.051	28.450.359	10.412.404	5.007.318	15.419.722	54,2
1. - Investimenti	15.042.010	9.715.903	24.757.913	9.422.800	3.907.655	13.330.455	53,8
- Diretti	1.829.346	2.945.703	4.775.049	165.448	854.324	1.019.772	21,4
a) beni e opere immobiliari (cat. X)	1.729.672	2.785.163	4.514.835	136.420	828.162	964.582	21,4
b) beni mobili, macchine ecc. (cat. XI)	99.674	160.540	260.214	29.028	26.162	55.190	21,2
- Indiretti (cat. XII)	10.828.910	6.464.286	17.293.196	7.306.009	2.990.081	10.296.090	59,5
- Finanziari	2.383.754	305.914	2.689.668	1.951.343	63.250	2.014.593	74,9
a) partecipazioni e confe- rimenti (cat. XIII)	2.038.647	54.361	2.093.008	1.626.235	54.361	1.680.596	80,3
b) anticipazioni produtti- ve (cat. XIV)	345.107	251.553	596.660	325.108	8.889	333.997	56,-
2. - Altre	2.384.298	1.308.148	3.692.446	989.604	1.099.663	2.089.267	56,6
- Anticipazioni non produt- tive (cat. XV)	2.384.298	1.308.148	3.692.446	989.604	1.099.663	2.089.267	56,6
- Non attribuibili (cat. XVI)	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	103.947.429	22.332.914	126.280.343	79.852.696	12.274.861	92.127.557	72,9

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 24. — *Evoluzione del bilancio dello Stato* — Incassi e pagamenti.

V O C I	1 9 7 7		1 9 7 8			1 9 7 9		
	Valori assoluti	% Com- plesso	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
				Com- plesso	Varia- zione		Com- plesso	Varia- zione
(miliardi di lire)								
ENTRATE			OPERAZIONI FINALI					
Tributarie	35.194	80,6	41.817	80,9	+ 18,8	50.444	80,8	+ 20,6
Extratributarie	8.305	19,-	9.763	18,9	+ 17,6	11.863	19,-	+ 21,5
Alienazione ed ammortamen- to beni patrimoniali e ri- scossione di crediti	167	0,4	117	0,2	— 50,-	124	0,2	+ 6,-
TOTALE	43.666	100,-	51.697	100,-	+ 18,4	62.431	100,-	+ 20,8
SPESE:								
Correnti	47.546	79,8	63.333	80,3	+ 33,2	76.708	83,3	+ 21,1
Conto capitale	12.002	20,2	15.511	19,7	+ 29,2	15.420	16,7	— 0,6
TOTALE	59.548	100,-	78.844	100,-	+ 32,4	92.127	100,-	+ 16,8
OPERAZIONI INDEBITAMENTO								
Accensione di prestiti	12.698		21.501			20.037		
Rimborso di prestiti	1.557		2.267			10.518		
ENTRATE COMPLESSIVE	56.364		73.198			82.468		
SPESE COMPLESSIVE	61.105		81.111			102.645		
RISULTATI DIFFERENZIALI								
Risparmio pubblico	— 4.407		—11.753			—14.401		
Saldo netto da finanziare . . .	—15.882		—27.147			—29.696		
Indebitamento netto	—11.915		—20.955			—25.684		
Ricorso al mercato	—17.439		—29.414			—40.214		
DISAVANZO COMPLESSIVO	— 4.741		— 7.913			—20.177		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 25 - Consolidato aziende autonome - Gestione di competenza
(miliardi di lire)

ENTRATE (cat.)	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenze accert. prev. def.	SPESE (cat.)	Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Impegni	Differenze impegni prev. def.
OPERAZIONI FINALI											
A) PARTE CORRENTE											
Vendita di beni e servizi (I)	5.038	-	5.184	5.122	62	Personale in attività (I)	3.707	+ 1.057	4.764	4.695	69
Trasferimenti (II)	1.396	+ 1.140	2.536	2.495	41	Personale in quiescenza (II)	659	+ 114	773	720	53
Redditi (III)	29	+ 1	30	42	12	Acquisto di beni e servizi (III)	2.122	+ 233	2.355	2.321	34
Poste compensative delle spese (IV)	105	-	105	73	32	Trasferimenti (IV)	147	+ 30	177	218	41
Somme non attribuibili (V)	33	+ 50	83	108	25	Interessi (V)	745	- 137	608	471	137
						Poste correttive e compensative delle entrate (VI)	120	+ 5	125	91	34
						Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	1.362	+ 1	1.363	1.339	24
						Somme non attribuibili (VIII)	18	-	18	48	30
Totale	6.601	+ 1.337	7.938	7.840	98	Totale	8.880	+ 1.303	10.183	9.903	280
Disavanzo parte corrente	2.279	- 34	2.245	2.063	182	Avanzo parte corrente	-	-	-	-	-
B) CONTO CAPITALE											
Vendita di beni patrimoniali (VI)	29	-	29	16	13	Costituzione di capitali fissi (IX)	3.295	+ 77	3.372	3.362	10
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie (VII)	1.372	+ 1	1.373	1.350	23	Trasferimenti (X)	106	+ 150	236	256	-
Trasferimenti (VIII)	763	+ 168	931	785	146	Partecipazioni azionarie e conferimenti (XI)	2	+ 4	6	6	-
Anticipazioni (IX)	-	-	-	-	-	Anticipazioni (XII)	-	-	-	-	-
Prelevamenti dai fondi di riserva (X)	-	+ 2	2	2	-	Costituzione di fondi di riserva (XIII)	5	-	5	5	-
Totale	2.164	+ 171	2.335	2.153	182	Totale	3.408	+ 231	3.639	3.629	10
Disavanzo c/capitale	1.244	+ 60	1.304	1.476	172	Avanzo c/capitale	-	-	-	-	-
Entrate finali	8.765	+ 1.508	10.273	9.993	280	Spese finali	12.288	+ 1.534	13.822	13.582	290
Disavanzo operazioni finali	3.523	+ 26	3.549	3.539	10	Avanzo operazioni finali	-	-	-	-	-
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO											
Accensione di prestiti	4.000	+ 6	4.006	3.982	74	Rimborso di prestiti	477	- 20	457	390	67
Disavanzo operazioni indebitamento	-	-	-	-	-	Avanzo operazioni indebitamento	3.523	+ 26	3.549	3.542	7
Entrate complessive	12.765	+ 1.514	14.279	13.925	354	Spese complessive	12.765	+ 1.514	14.279	13.922	357

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 26 — *Accensione e rimborso di prestiti delle aziende autonome*

(Accertamenti e impegni)

ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI INDEBITAMENTO NETTO	Ripianamento di disavanzi finanziari	Finanziamento di opere	TOTALE
	(miliardi di lire)		
<i>Accensione di prestiti</i>	1.886	2.046	3.932
- Ferrovie	1.217	930	2.147
- Monopoli	61	—	61
- Poste e telecomunicazioni	608	113	721
- A.N.A.S.	—	973	973
- Telefoni	—	30	30
<i>Rimborso di prestiti</i>	112	279	391
- Ferrovie	105	222	327
- Monopoli	1	—	1
- Poste e telecomunicazioni	6	9	15
- A.N.A.S.	—	42	42
- Telefoni	—	6	6
<i>Indebitamento netto</i>	1.774	1.767	3.541

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 27. — Entrate finali delle aziende autonome accertate e loro incidenza (a).

(miliardi di lire)

Voci	Ferrovie (a)		Monopoli		Poste e telecomunic. (a)		ANAS		Telefoni (a)		Foreste Demaniali		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Correnti	3.569	78,4	744	98,4	2.262	90,2	489	48,4	754	66,4	22	78,6	7.840	78,5
Vendita di beni e servizi	2.172	47,7	645	85,3	1.627	64,9	7	0,7	668	58,8	3	10,7	5.122	51,3
Trasferimenti correnti	1.309	28,7	61	8,1	608	24,2	453	44,8	48	4,2	16	57,2	2.495	25,-
Redditi	38	0,8	—	—	1	0,1	1	0,1	—	—	2	7,1	42	0,4
Altre	50	1,2	38	5,-	26	1,-	28	2,8	38	3,4	1	3,6	181	1,8
In conto capitale.	985	21,6	12	1,6	246	9,8	522	51,6	382	33,6	6	21,4	2.153	21,5
Disinvestimenti e ammortamenti	725	15,9	10	1,3	246	9,8	3	0,3	382	33,6	—	—	1.366	13,6
Trasferimenti di capitale	260	5,7	—	—	—	—	519	51,3	—	—	6	21,4	785	7,8
Crediti e anticipazioni	—	—	2	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	2	0,1
Totale	4.554	100,-	756	100,-	2.508	100,-	1.011	100,-	1.136	100,-	28	100,-	9.993	100,-

(a) Dati al netto delle interferenze e comprensivi delle integrazioni.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 28 — Spese finali delle aziende autonome impegnate e loro incidenza (a).
(miliardi di lire)

VOCI	Ferrovie (a)		Monopoli		Poste e telecomun. (a)		ANAS		Telefoni (a)		Foreste demaniali		Totale	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
CORRENTI	5.065	79,5	787	96,4	2.890	89,8	369	19,-	786	67,8	6	20,9	9.903	73,2
Consumi	4.642	72,8	777	95,2	2.789	86,7	250	12,9	613	52,9	4	16,7	9.075	67,1
- Spese di personale	2.820	44,2	154	18,9	2.139	66,5	120	6,2	182	15,7	—	—	5.415	40,-
- Acquisto di beni e servizi	1.122	17,6	613	75,1	405	12,6	127	6,5	50	4,3	4	16,7	2.321	17,3
- Ammortamenti	700	11,-	10	1,2	245	7,6	3	0,2	381	32,9	—	—	1.339	9,8
Trasferimenti di redditi	340	5,3	5	0,6	89	2,8	84	4,3	171	14,8	—	—	689	5,1
- Trasferimenti correnti	26	0,4	4	0,5	27	0,8	—	—	161	13,9	—	—	218	1,6
- Interessi	314	4,9	1	0,1	62	2,-	84	4,3	10	0,9	—	—	471	3,5
Altre spese correnti	83	1,4	5	0,6	12	0,3	35	1,8	2	0,1	2	4,2	139	1,-
IN CONTO CAPITALE	1.308	20,5	30	3,6	327	10,2	1.574	81,-	371	32,2	19	79,1	3.362	26,8
Interventi diretti	1.302	20,4	25	3,-	327	10,2	1.318	67,8	371	32,2	19	79,1	3.629	24,8
Trasferimenti di capitale	—	—	—	—	—	—	256	13,2	—	—	—	—	256	1,9
Interventi finanziari	6	0,1	5	0,6	—	—	—	—	—	—	—	—	11	0,1
Totale	6.373	100,-	817	100,-	3.217	100,-	1.943	100,-	1.157	100,-	25	100,-	13.632	100,-

(a) Dati al netto delle interferenze e comprensivi delle integrazioni.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 29 — *Impegni per spese di investimento delle aziende autonome distinti per settori d'interrento.*

(miliardi di lire)

SETTORI DI INTERVENTO	Ferrovie	Monopoli	Poste e telecomunicazioni	ANAS	Telefoni	Foreste demaniali	Totale
<i>Agricoltura</i>							
Sistemazione di territori montani e forestali	—	—	—	—	—	19	19
<i>Industria</i>							
Impianti ed attrezzature dei Monopoli di Stato	—	29	—	—	—	—	29
<i>Trasporti e comunicazioni</i>							
Opere stradali	—	—	—	1.575	—	—	1.575
Trasporti terrestri	1.308	—	—	—	—	—	1.308
Impianti ed attrezzature postali e telefoniche	—	—	327	—	371	—	698
Totale	1.308	29	327	1.575	371	19	3.629

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 30 - Consolidato aziende autonome - Riepilogo dei residui attivi.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	TOTALE residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1. gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Versati	Rimasti da riscuotere o da versare		
	1	2	3=1±2	4	5		
(miliardi di lire)							
ENTRATE CORRENTI							
Vendita di beni e servizi (I)	616	—	616	503	113	644	757
Trasferimenti (II)	124	—	124	116	8	269	277
Redditi (III)	1	—	1	1	—	1	1
Poste compensative delle spese (IV)	37	—	37	35	2	34	36
Somme non attribuibili (V)	85	— 1	84	66	18	25	43
Totale	863	— 1	862	721	141	973	1.114
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
Vendita di beni patrimoniali (VI)	1	—	1	1	—	1	1
Ammortamento, rinnovamento e migliorie (VII)	212	—	212	212	—	260	260
Trasferimenti (VIII)	42	—	42	40	2	15	17
Anticipazioni (IX)	—	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti dai fondi di riserva (X)	—	—	—	—	—	—	—
Totale	255	—	255	253	2	276	278
Entrate finali	1.118	— 1	1.117	974	143	1.249	1.392
ACCENSIONE DI PRESTITI	4.893	+ 400	2.593	1.467	3.826	3.104	6.930
Entrate complessive	6.011	+ 399	6.410	2.441	3.969	4.353	8.322

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 31 - Consolidato aziende autonome - Riepilogo dei residui passivi.

CATEGORIE	RESIDUI PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI					Residui di nuova formazione	TOTALE residui al 31 dicembre
	Consistenza al 1° gennaio	Variazioni	Accertati al 31 dicembre	Pagati	Rimasti da pagare		
	1	2	3=1±2	4	5		
(Miliardi di lire)							
SPESE CORRENTI							
Personale in attività (I)	491	—	491	413	78	631	709
Personale in quiescenza (II)	116	—	116	114	2	140	142
Acquisto di beni e servizi (III)	539	—	539	403	136	449	585
Trasferimenti (IV)	155	—	155	6	149	174	323
Interessi (V)	9	—	9	9	—	57	57
Poste compensative delle entrate (VI)	12	—	12	10	2	8	10
Ammortamenti, rinnovi e migliorie (VII)	212	—	212	212	—	260	260
Somme non attribuibili (VIII)	43	—	43	43	—	39	39
Totale . . .	1.577	—	1.577	1.210	367	1.758	2.125
SPESE IN CONTO CAPITALE							
Costituzione di capitali fissi (IX)	4.748	— 2	4.746	1.540	3.206	3.080	6.286
Trasferimenti (X)	110	—	110	16	94	91	185
Partecipazioni azionarie e conferimenti (XI)	16	—	16	11	5	6	11
Costituzione di fondi di riserva (XIII)	6	—	6	—	6	—	6
Totale . . .	4.880	— 2	4.878	1.567	3.311	3.177	6.488
SPESE FINALI . . .	6.457	— 2	6.455	2.777	3.678	4.935	8.613
RIMBORSO DI PRESTITI . . .	1	—	1	1	—	6	6
Spese complessive . . .	6.458	— 2	6.456	2.778	3.678	4.941	8.619

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 32 — Consolidato aziende autonome — Gestione di cassa
(miliardi di lire)

ENTRATE (cat.)	Somme esigibili		Incassi		Rapporto %	SPESE (cat.)	Somme spendibili		Pagamenti		Rapporto %
	Compenza	Residui	Totale	Compenza			Residui	Totale	Compenza	Residui	
Vendita di beni e servizi (I)	5.122	616	5.738	4.477	503	Personale in attività (I)	4.695	491	4.064	413	86,5
Trasferimenti (II)	2.495	125	2.620	2.278	115	Personale in quiescenza (II)	720	115	691	114	89,2
Redditi (III)	42	1	43	42	—	Acquisto di beni e servizi (III)	2.320	540	1.872	403	79,5
Poste compensative delle spese (IV)	73	37	110	38	36	Trasferimenti (IV)	218	155	373	6	13,4
Somme non attribuibili (V)	108	84	192	85	66	Interessi (V)	471	9	414	9	38,1
Totale	7.840	863	8.703	6.920	720	Poste correttive e compensative delle entrate (VI)	91	11	83	9	90,2
Disavanzo parte corrente	2.062	714	2.776	1.276	489	Ammortamenti, rinnovi,amenti e miglorie (VII)	1.339	212	1.079	212	83,2
						Somme non attribuibili (VIII)	48	44	9	43	56,5
						Totale	9.902	1.577	8.196	1.209	81,9
						Avanzo parte corrente	—	—	—	—	—
OPERAZIONI FINALI											
A) PARTE CORRENTE											
Vendita di beni patrimoniali (VI)	16	—	16	16	—	Costituzione di capitali fissi (IX)	3.362	4.746	282	1.540	22,5
Ammortamenti, rinnovi e miglorie (VII)	1.350	212	1.562	1.090	212	Trasferimenti (X)	256	110	165	16	49,5
Trasferimenti (VIII)	785	42	827	770	41	Partecipazioni azionarie e conferimenti (XI)	6	16	—	11	50,-
Anticipazioni (IX)	—	—	—	—	—	Anticipazioni (XII)	—	—	—	—	—
Prelevamenti dai fondi di riserva (X)	2	—	2	—	—	Costituzione di fondi di riserva (XIII)	5	6	5	—	45,5
Totale	2.153	254	2.407	1.876	253	Totale	3.629	4.878	452	1.567	23,7
Disavanzo c/capitale	1.476	4.624	6.100	—	1.314	Avanzo c/capitale	—	—	1.424	—	—
Entrate finali	9.993	1.117	11.110	8.796	973	Spese finali	13.531	6.455	8.648	2.776	57,2
Disavanzo operazioni finali	3.538	5.338	8.876	—	1.803	Avanzo operazioni finali	—	—	148	—	—
OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO											
Accensione di prestiti	3.932	5.293	9.225	828	1.467	Rimborso di prestiti	391	1	385	1	98,5
Disavanzo operazioni indebitamento	—	—	—	—	—	Avanzo operazioni indebitamento	3.541	5.292	443	1.466	21,6
Entrate complessive	13.925	6.410	20.335	9.624	2.440	Spese complessive	13.922	6.456	9.033	2.777	57,9
Disavanzo complessivo	—	46	46	—	337	Avanzo complessivo	3	—	591	—	—

PAGINA BIANCA